

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XV
n. 128

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2008)

Comunicata alla Presidenza il 20 ottobre 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 63/2009 del 13 ottobre 2009	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, per l'esercizio 2008	»	9

*DOCUMENTI ALLEGATI**Esercizio 2008:*

Bilancio consuntivo	»	45
Relazione del Collegio dei revisori	»	57
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	99

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 63/2009.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 ottobre 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2008, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di

revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2008 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

ESTENSORE
Luigi Gallucci

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 16 ottobre 2009.

IL DIRIGENTE
(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER
L'ESERCIZIO 2008

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. – L'ordinamento e i fini istituzionali	»	14
2. – Gli organi e le risorse umane	»	19
2.1 – Organi	»	19
2.2 – Direttore generale	»	20
2.3 – Personale dipendente	»	20
3. – L'attività del 2008. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio .	»	23
3.1 – Cenni generali	»	23
3.2 – Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica ed al- tre attività	»	25
3.3 – Risorse finanziarie	»	26
3.4 – Patrimonio immobiliare	»	26
3.5 – Profili problematici delle campagne di ammasso .	»	27
4. – La gestione finanziaria	»	30
4.1 – Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi	»	30
4.2 – Lo stato patrimoniale	»	31
4.3 – I conti d'ordine	»	34
4.4 – Il conto economico	»	35
4.5 – Gestioni speciali	»	36
4.6 – Gestione intervento FEOGA	»	37
5. – La gestione finanziaria (organismo d'intervento)	»	38
5.1 – Premessa	»	38
5.2 – Il conto economico e lo stato patrimoniale	»	38
<i>Considerazioni conclusive</i>	»	40

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell' art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2007, pubblicato in Atti Parlamentari, XV Legislatura Doc XV, n. 36.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2008, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

Nelle precedenti relazioni è stato riferito sui fini istituzionali e sull'ordinamento dell'Ente nazionale risi e, in particolare, nei referti concernenti gli esercizi 2006 e 2007, è stato dato conto sia delle vicende che hanno condotto al definitivo riconoscimento della sua natura di ente pubblico economico, sia di quelle che hanno fatto seguito all'approvazione dello Statuto (decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 938 dell'1 febbraio 2006, d'ora innanzi, per brevità, Ministro o Ministero delle politiche agricole), con la nomina del collegio dei revisori (15 maggio 2006) e del Consiglio di Amministrazione (d.m. 2 marzo 2007). Il Presidente, è sufficiente qui ricordarlo, già era stato nominato con d.p.r. 6 giugno 2005.

L'assetto organizzativo dell'Ente si è completato, nel 2007, con la nomina (art. 9 dello Statuto) della "Consulta risicola nazionale", cui sono affidati compiti esclusivamente consultivi in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione dell'attività dell'Ente¹.

E' piuttosto da porre l'accento sul fatto che l'Ente, in attuazione dell'art. 4 *sexiesdecies* della legge n. 205/2008 - che dispone sulla riduzione del numero dei componenti degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, "in vista del [loro] relativo necessario riordino" - ha provveduto, nei primi mesi del 2009, ad adeguare il proprio Statuto prevedendo nel numero di cinque (rispetto ai nove attuali) i componenti del Consiglio di Amministrazione². La relativa delibera è stata, quindi, trasmessa al Ministero vigilante per l'approvazione.

Per contro, dal lato delle funzioni istituzionali non è da segnalare, per il 2008, alcuna sostanziale modificazione nei compiti che l'Ente è tenuto ad assolvere.

Compiti che si muovono secondo due principali linee direttrici, pur tra loro inevitabilmente connesse in ragione delle regole comunitarie - nel tempo modificate, ma il cui nucleo risale al regolamento n. 16 del 1964 - per una disciplina uniforme del mercato del riso nei paesi aderenti all'Unione Europea.

¹ La Consulta è composta da 24 membri, di cui tredici rappresentanti dei risicoltori, dieci rappresentanti della trasformazione e commercializzazione del riso ed un esperto. Ai componenti non è corrisposto alcun compenso, ad esclusione del rimborso delle spese sostenute.

² Nel nuovo assetto, il Consiglio d'Amministrazione è composto dal Presidente, da un membro in rappresentanza delle regioni, designato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, da tre membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola. Modificazioni allo Statuto sono intervenute anche con riguardo alla possibilità di conferma nella carica del presidente dell'ente, estesa a "non più di due volte", ai sensi del combinato disposto dell'art.3, comma 1-bis della l. n. 14/2009 e dell'art.6, comma 2, della l. n.14/1978.

La prima trova ancora il proprio riferimento nelle disposizioni contenute nella l. n. 1785/1931³ e si sostanzia in una serie complessa di attività finalizzate, tra l'altro, al sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità; alla raccolta ed alla elaborazione delle informazioni sul settore risiero - con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, comunitaria ed extracomunitaria - e successiva loro divulgazione; alla gestione dell'attività sementiera. Si tratta, in buona sostanza, della cura d'interessi di carattere eterogeneo, avente in alcuni casi carattere squisitamente industriale o commerciale (si pensi allo sviluppo e promozione degli scambi commerciali), in altri natura strumentale al soddisfacimento di bisogni della collettività dei consumatori e degli utenti (così, ad esempio, la raccolta ed elaborazione di dati relativi alla produzione ed al collocamento del riso, l'attività tecnica di assistenza e consulenza presso le aziende risicole).

La seconda linea di competenze è da ricondurre alla disciplina dell'Unione Europea in materia di politica agricola comune e di organizzazione comune dei mercati agricoli per singolo prodotto.

In proposito è da porre in evidenza come; con la risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2008, s'è concluso il procedimento di "valutazione dello stato di salute" della PAC. All'*health check* comunitario è seguita l'emanazione di due regolamenti (CE 72/2009 e 73/2009) in materia, rispettivamente, di disciplina dell'intervento pubblico in alcuni settori dell'agricoltura, nonché di rimodulazione dei regimi di sostegno agli agricoltori.

Per quanto, in particolare attiene al settore del riso, il regolamento comunitario 72/2009, ha introdotto alcune modifiche al regolamento 1234/2007, con la previsione (a decorrere dal 1^o luglio 2009), tra l'altro, di limiti all'intervento pubblico fissati, in linea generale e salvo deroghe legate all'andamento dei mercati o dei prezzi, a zero tonnellate. Il periodo di intervento pubblico per il risone è stato comunque, confermato, dal 1^o aprile al 31 luglio di ciascun anno ad un prezzo d'intervento, da determinare mediante gara, il cui limite massimo resta confermato in 150 euro a tonnellata (prezzo di riferimento).

Il regolamento 73/2009, per parte sua, ha sostanzialmente confermato, sino al 2012, ai produttori del riso il regime di sostegno già previsto dalla precedente disciplina comunitaria; in particolare è consentito, salva diversa decisione dei singoli

³ L'abrogazione del provvedimento - già prevista ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 e della voce n. 16613 dell'allegato 1, d.l. 22 dicembre 2008, n. 200, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore dello stesso decreto - non è più prevista dalla nuova formulazione dell'allegato 1 dopo la conversione in legge.

Stati⁴, un aiuto specifico per il riso (c.d. accoppiato, prerogativa, cioè, dei produttori di riso, rivolto a evitare l'abbandono di questa coltura e a sostenere la produzione), la cui misura è stabilita in €/ha 453,00, mentre resta l'aiuto c.d. disaccoppiato (ossia, indipendente sia dall'effettiva produzione di riso, essendo possibile coltivare anche un altro prodotto, sia dallo stesso volume della produzione) e l'aiuto specifico per la coltivazione di alcune specifiche tipologie di seme.

In conformità alle norme comunitarie l'Ente nazionale risi svolge, per conto dell'Italia, le funzioni di organismo pagatore (decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 1996), a ciò legittimato anche dal d.lgs. n. 165 del 1999 – soppressivo dell'AIMA ed istitutivo dell'AGEA, quale organismo coordinatore degli istituendi organismi pagatori delle Regioni⁵ – che all'art. 3, comma 6 attribuisce, pur transitoriamente, all'Ente nazionale risi la funzione medesima, che l'Ente continua ad espletare esclusivamente per l'attività di aiuto all'attività sementiera (ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1782/2003, 796/2004, 1793/2004), mentre le altre misure di sostegno sono transitate alla competenza delle Regioni o dell'AGEA.

L'Ente, inoltre, è incaricato dal Ministero delle politiche agricole ad agire quale organismo d'intervento per le campagne di commercializzazione del riso. Attività regolata da specifici disciplinari, attuativi delle vigenti regole comunitarie, l'ultimo dei quali, relativo alle campagne 2002-2003 e successive, è in allegato al d.m. 6 febbraio 2003. In particolare, l'Ente, nell'arco di durata della campagna di intervento, è tenuto all'acquisto del risone raccolto nella Comunità che gli venga offerto in vendita, nei limiti quantitativi ed al prezzo stabilito sempre in sede comunitaria, al suo corretto magazzinaggio ed alla successiva rivendita.

L'Ente ha l'obbligo di tenere una gestione separata delle attività sopradescritte ed, in particolare, di predisporre un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, della gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2007/2008. Elementi che contribuiscono non solo a meglio delineare i compiti

⁴ V'è, infatti, la possibilità per ciascun Stato membro di anticipare l'integrazione dell'aiuto specifico nell'aiuto "disaccoppiato" alle semine del 2010 o del 2011 (art. 67, Reg. CE 73/2009). Analoga facoltà è prevista per le sementi di riso.

⁵ La Corte Costituzionale con sentenza n. 317 del 2001 si è pronunciata sulla non fondatezza delle questioni di legittimità sollevate dalla Regione Lombardia ed incentrate essenzialmente sul ruolo di organismo di coordinamento riconosciuto all'AGEA, e sul mancato, immediato trasferimento alle Regioni dei compiti di organismo pagatore.

dell'organismo nazionale, ma anche a contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2008.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'Ente nazionale risi, almeno successivamente alla dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sull'ammasso obbligatorio (Corte Costituzionale, sent. 5/1962), è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso è stata nel 2007 di 232.549 ettari, in incremento rispetto all'annata precedente (1,77 per cento). Il volume del raccolto è risultato pari nel 2007 a 1.539.487 tonnellate di risone (950.006 tonnellate di riso lavorato) - che corrisponde al 55,5 per cento dell'intera produzione dei paesi dell'Unione Europea -, con un incremento, rispetto al 2006 del 6,1 per cento (il valore stimato per il 2008 è pari a 1.388.927 tonnellate - cui corrisponde una produzione netta di riso lavorato pari a 851.855 tonnellate -, a fronte di una superficie coltivata, anch'essa in diminuzione, di 224.198 ettari). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione e, quindi, senza fare ricorso all'intervento. In aumento è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2006/2007 (1.527.659 tonnellate, a fronte di 1.382.521). A fine campagna 2007/2008, sono da registrare scorte pari all'1,4 per cento del prodotto vendibile. Misura, questa, di molto inferiore a quella della campagna precedente, in cui la disponibilità era del 3,8 per cento.

Nella campagna 2007/2008 i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 616.237 tonnellate di riso lavorato, con un incremento dell'8 per cento rispetto alla precedente campagna. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a 98.674 tonnellate (56.960 nel 2006-2007), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 101.230 tonnellate di riso lavorato, di cui 24.832 dai paesi UE (15.191 nella campagna 2006/2007) e 76.398 dagli altri paesi (68.573 nel 2006-2007).

Per quanto attiene alla vendita all'intervento, nella precedente relazione era posto in luce come il "piano indigenti 2006" avesse consentito, nel corso della campagna 2005/2006, il quasi totale smaltimento delle scorte immagazzinate dall'Ente. Le residue scorte, pari a 272 tonnellate vennero rivendute a seguito di gara svoltasi all'inizio della campagna 2006/2007.

Nel corso della campagna 2007/2008 le condizioni di mercato, caratterizzate da prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea, cosicché l'Ente nazionale risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte d'intervento restano, pertanto, nel periodo in esame pari a zero tonnellate.

Per quanto attiene alla produzione di sementi certificate di riso, l'aiuto è stato erogato, nel mese di giugno del 2008, a 289 beneficiari per un importo di € 7.310.239.

2. Gli organi e le risorse umane

2.1 *Organi* - Sono organi dell'Ente nazionale risi, ai sensi dello Statuto, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, sulla base dello Statuto vigente ancora nel 2008, durano in carica quattro anni e, ad eccezione dei revisori per i quali non è posto alcun limite, possono essere rinnovati per una sola volta.

Diversamente da quanto disposto nel precedente Statuto – e in conformità alle regole – il direttore generale non riveste la qualifica di organo e la sua attività si colloca nell'ambito dei principi di separazione tra compiti d'indirizzo, programmazione e controllo – spettanti al Consiglio di Amministrazione – e compiti di gestione propri del soggetto posto al vertice dell'amministrazione.

Per quanto attiene i compensi agli organi, è da dire che l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze.

La tabella 2.1 espone la misura dell'indennità di carica e degli altri compensi spettanti agli amministratori.

(Tab. 2.1) (euro)

	2008
Presidente CdA	64.350
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.700
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	10.296
Componenti del collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	8.580
Componenti supp. collegio dei revisori (ciascuno)	1.716
Gettone di presenza (collegio dei revisori)	100

In ragione delle vicende esposte nel paragrafo precedente, i nuovi organi sono entrati in carica soltanto nel marzo 2007 (nel maggio 2006, il Collegio dei revisori). Nel corso del 2008, pertanto, alla conclusione del procedimento per la determinazione della misura dei compensi (decreto interministeriale 6 agosto 2008), è stata corrisposta ai componenti degli organi di amministrazione anche la quota di compensi relativa all'esercizio 2007. La tabella 2.1.1 dà conto, distintamente per il 2007 e il 2008 delle somme corrisposte agli aventi diritto (a fronte della quale i documenti di bilancio del 2007 esponevano un accantonamento al "fondo rischi emolumenti" per € 344.177, destinato, quanto a € 189.000, ai compensi da corrispondere agli organi).

(Tab. 2.1.1)

(euro)

	2007	2008
Indennità di carica degli organi amministrativi	131.986	157.950
Spese di funzionamento degli organi amministrativi*	34.733	45.537
Indennità di carica degli organi di controllo	30.888	30.888
Gettone di presenza organi di controllo	700	600
Spese di funzionamento degli organi di controllo	4.792	9.690
Totale	203.098	244.664

* Ivi comprese le spese per la Consulta Risicola

2.2 *Direttore generale* - Il direttore generale è incardinato con contratto a tempo determinato, rinnovato nel marzo 2006, con durata sino all'agosto 2010.

Il trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, sarà regolato, dall'1.1.2009 dalle disposizioni di cui si dice nel paragrafo 2.3. Nella tabella che segue (tab. 2.2) sono indicati la composizione e gli importi del trattamento medesimo nel periodo che qui rileva.

(Tab. 2.2)

(euro)

	stipendio tabellare	retribuzione individ. anz.	retribuzione posiz. fissa	retribuzione posiz. variab.	retribuzione risultato	Totale
2008	55.109	3.892	36.110	43.000	27.662	165.773

2.3 *Personale dipendente* - L'art. 14 dello Statuto dell'Ente prevede che il rapporto di lavoro dei dipendenti sia disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Si tratta di disposizione coerente con la natura di ente pubblico economico cui è stata data attuazione, nel corso del 2007, con la sottoscrizione, in data 21 dicembre, di un CCNL privatistico per il quadriennio normativo 2006-2009 ed il biennio economico 2006-2007. Dal lato giuridico sono previste cinque categorie (A, B, C, funzionari e quadri), contraddistinte dall'intercambiabilità delle mansioni e da passaggi interni di livello e di categoria essenzialmente fondati sul merito.

Nel corso del 2008 anche i rapporti di lavoro riguardanti il personale dirigenziale - prima regolati dal CCNL della dirigenza pubblica area 1 - sono stati disciplinati da contratto di natura privatistica. Un primo accordo ha riguardato la definizione degli incrementi economici per il periodo 2006-2008 (il precedente contratto era, infatti, scaduto, il 31.12.2005), con aumenti dello stipendio tabellare

compresi tra gli € 78,97 e gli € 143,35. Con un secondo CCNL è stato disciplinato il triennio 2009-2011 con riferimento sia alla parte normativa, sia a quella economica. E' previsto che il contratto si applichi a tutto il personale dirigente, a tempo indeterminato o determinato; la retribuzione annua lorda dei dirigenti di seconda fascia è fissata in una base minima di € 70.000 lordi annui, quella dei dirigenti di prima fascia in € 120.000, mentre è previsto che la retribuzione di risultato non possa essere inferiore, nel minimo, a una mensilità lorda della retribuzione annuale.

A commento delle tabelle che seguono è da dire che il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato (tabella 2.3) registra tra il 2007 e il 2008 una contrazione di sei unità, passando da 94 a 88 dipendenti, ivi comprese 12 unità in regime di part-time, per l'effetto di sette cessazioni dal servizio e di una assunzione. Inoltre, per le attività di natura stagionale, sono stati utilizzati 11 dipendenti a tempo determinato (per un totale complessivo di 64 mesi).

I costi per il personale (tabella 2.3.1) vedono un incremento del 2,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, da riferire essenzialmente ai maggiori oneri del TFR, poiché i maggiori costi relativi alla dirigenza e agli aumenti, per il restante personale, conseguenti alla sottoscrizione del contratto per il biennio 2008-2009, trovano, in parte, compensazione nel minor numero di dipendenti in servizio.

Consistenza del personale in servizio

(tabella 2.3)

PERSONALE		31/12/2007	CESSATI	ASSUNTI	31/12/2008	Di cui part-time
Dirigenti (*)		5	-1	0	4	0
CATEGORIA F	F2	3	0	0	3	0
	F1	2	0	0	2	0
CATEGORIA C	C3	12	0	0	12	0
	C2	19	-1	0	18	2
	C1	7	0	0	7	1
CATEGORIA B	B3	26	-1	0	25	3
	B2	7	-1	0	6	0
	B1	11	-2	1	10	1
CATEGORIA A	A2	1	0	0	1	0
	A1	1	-1	0	0	0
TOTALE		94	-7	1	88	12

(*) compreso il Direttore Generale

Costo annuo per il personale

(Tab. 2.3.1)

(euro)

VOCI	ANNO 2007	ANNO 2008
Salari/Stipendi	2.777.214	2.797.089
Oneri sociali	952.582	951.627
T.F.R.	250.947	364.173
Altri costi	257.229	245.725
TOTALE	4.237.973	4.358.614

Il costo medio annuo del personale (ivi compresi i lavoratori a tempo determinato), calcolato in anni-persona, pari nel 2007 a € 42.808, raggiunge nel 2008 € 46.551.

La tabella 2.3.2, pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come il limitato scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2008 e 2007 sia in misura prevalente da ricondurre ai maggiori costi di produzione e, in particolare, alla voce "svalutazione crediti" non presente nel conto economico del 2007.

(tabella 2.3.2)

(euro)

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2007	4.237.973	7.350.752	57,65
2008	4.358.614	7.862.359	55,44

3. L'attività del 2008. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1. *Cenni generali* - Anche per il 2008, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Nelle precedenti relazioni la Corte dei conti non ha mancato di richiamare l'attenzione del Parlamento sull'opportunità di rivedere competenze e funzioni dell'Ente nazionale risi, perché ancora regolate nelle linee fondamentali da una normativa risalente alla prima metà del 1900, così da salvaguardare - nel rispetto dei principi che derivano dalla riforma del titolo V della Costituzione - un patrimonio di conoscenza e di intervento tecnico-scientifico su un settore significativo del mercato agricolo del Paese, senza rinunciare a meglio "modellare" la struttura dell'Ente ai propri compiti veramente qualificanti.

L'opportunità di un percorso di riforma e di conseguente riorganizzazione dell'Ente nazionale risi, è da ritenere, d'altro canto, ben presente al legislatore, tenuto conto che al recente intervento normativo di riordino della composizione dei consigli di amministrazione di enti e società controllati o vigilati dal Ministero delle politiche agricole (art 4 sexiesdecies, legge n. 205/2008) è sotteso il "relativo necessario riordino" di questi organismi.

In tale situazione, è parte non secondaria dei compiti che impegnano l'Ente, l'attuazione, per conto dello Stato, della disciplina del mercato del riso dettata dall'Unione Europea. Così le funzioni di "organismo pagatore" degli aiuti FEOGA ed i compiti di organismo di intervento sul mercato del riso. Si tratta, peraltro, di attività che appaiono assumere minor rilievo rispetto al passato, sol che si ponga l'attenzione sulla circostanza che l'attività di erogazione degli aiuti è, a quasi dieci anni dal d.lgs. 165/1999, ancora esercitata in via transitoria in luogo delle Regioni (peraltro, come già detto, con riguardo ai soli aiuti all'attività sementiera), e che gli esiti del c.d. "stato di salute della PAC" pur facendo salvi i meccanismi di ammasso delle eccedenze di produzione del riso, hanno sostanzialmente "congelato" gli acquisti all'intervento pubblico, fissando per il risone (come pure per frumento duro, orzo, granturco e sorgo) un massimale pari a zero tonnellate, salvo modifiche rese necessarie dalla situazione del mercato o dall'andamento dei prezzi (regolamento CE n. 72/2009, articoli 12 e 13). Ciò in considerazione, almeno per quanto attiene al risone, della sostanziale tenuta dei

prezzi del mercato e per evitare, comunque, che le misure di contenimento dell'offerta costituiscano un freno alla capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato.

D'altro canto già nei precedenti referti è stata segnalata una sempre più accentuata marginalità dell'attività di magazzinaggio svolta dall'Ente per conto dell'Unione Europea, circostanza che aveva trovato conferma anche nel 2006/2007, campagna in cui i magazzini erano tornati ad essere vuoti dopo un periodo di dieci anni e tali sono rimasti nel corso della campagna 2007/2008.

Va dato atto all'Ente nazionale risi di essere bene avvertito dei mutamenti del complessivo quadro di riferimento all'interno del quale è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali e che vedono, per i prossimi anni, la "tutela del settore risicolo nazionale" quale settore determinante della propria attività. A metà del 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato specifiche linee per la definizione di una riorganizzazione dell'Ente intesa a sostituire l'attuale struttura, considerata eccessivamente rigida, con un'articolazione organizzativa in grado di assecondare i sempre più rapidi cambiamenti del mondo esterno. All'interno di questo percorso, un'attenzione particolare è dedicata all'attività di ricerca e sperimentazione per favorire l'indispensabile sinergia con altri istituti e università ed, anche, ad una politica di riqualificazione del personale da impiegare nelle funzioni che maggiormente devono trovare sviluppo, prevedendo, ove ciò non fosse possibile, forme di incentivazione all'esodo.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere, nel 2008, un'azione dinamica a tutela della produzione e della promozione del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'Ente nazionale risi è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della qualità dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione (stipulata l'11 aprile 2008) per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente.

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state effettuate verifiche dirette presso 38 aziende agricole produttrici e 13 impianti di lavorazione del riso. Sono stati, inoltre, compiuti controlli presso 73 ditte che utilizzano il marchio "Riso italiano", con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

Costante è stata la presenza dei funzionari dell'Ente in sede comunitaria, attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati di Gestione cereali e riso e dell'OCM unica, ai Comitati FEOGA, ai lavori del Consiglio Agricoltura.

E' proseguita, inoltre, l'attività dell'Ente presso il tavolo tecnico (c.d. tavolo di filiera), coordinato dal Ministro delle politiche agricole, che raduna i principali esponenti della filiera. Particolare attenzione, in quell'ambito, è stata dedicata al tema della gestione delle risorse idriche per favorire l'aumento della superficie risicola.

3.2 *Ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica ed altre attività* - L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, dispone di un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia.

Particolare importanza riveste l'attività svolta dal Centro ricerche sul riso nel campo sementiero. L'Ente, infatti, cede alle ditte sementiere le varietà di riso della cui conservazione in purezza è responsabile sin dalla generazione successiva al seme *pre base*, percependo una *royalty* (diritto al costituente). Si tratta, peraltro, di un'attività che potrà essere oggetto, nel prossimo futuro, di tutta una serie di adeguamenti tecnici ora allo studio, finalizzati (attraverso la cessione diretta alle ditte sementiere del seme tecnico di seconda riproduzione), tra l'altro, a indirizzare le semine secondo le reali esigenze della filiera, ad evitare speculazioni, a valorizzare i compiti dell'Ente e ad incrementare il volume delle sue entrate senza, peraltro, incidere sul costo finale per l'utilizzatore.

L'attività di ricerca ha riguardato il settore del miglioramento genetico (sono stati condotti tre principali programmi: di costituzione varietale e attività connesse; di collaborazioni esterne e relative convenzioni; di divulgazione), dell'agronomia (attraverso specifici programmi riguardanti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione, svolti in collaborazione con regioni, istituti universitari, enti di ricerca e società private), delle malattie del riso e del contrasto agli insetti dannosi (con particolare attenzione alle problematiche riguardanti le importazioni di sementi da altri paesi), della implementazione del sistema di qualità.

Un cenno è da riservare alle attività dirette alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale e la pubblicazione "Il risicoltore" (che vanta una tiratura di 8.500 copie); alle attività promozionali volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Nel 2008 è stato dato avvio a

due nuove pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione", inviate sotto forma di *newsletter* a quasi mille utenti.

Deve, infine, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori supportandoli nelle scelte da compiere, intervenendo *in loco* per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

3.3 Risorse finanziarie - La maggiore componente dei ricavi dell'Ente nazionale risi è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata, per le campagne di commercializzazione 2007/2008 e 2008/2009, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (dd.mm. 8 febbraio 2008 e 12 giugno 2009).

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari all'82 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (68 per cento nel 2007).

Sebbene di "peso" di gran lunga inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (10 per cento del totale dei ricavi nel 2008; 8 per cento nel 2007), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costitutore" in importi (rimasti invariati rispetto alla precedente campagna) che variano da 260 a 30 euro per tonnellata, a seconda della tipologia interessata.

3.4 Il patrimonio immobiliare - Nel corso dell'esercizio 2008, l'Ente nazionale risi ha alienato un magazzino-essiccatoio (in Codigoro, provincia di Ferrara) per un corrispettivo di € 193.704, che ha determinato una plusvalenza di € 192.355. Più di recente (deliberazione del 13.02.2009) è stato iniziato il procedimento per la vendita del complesso immobiliare di Casalvolone (NO), già adibito ad impianto di stoccaggio, all'indomani dell'infruttuoso esperimento dei tentativi di locazione.

Sempre nel 2008, il patrimonio immobiliare dell'Ente si è arricchito con gli acquisti di un terreno in Mortara (PV) - censito come risaia -, e della restante porzione di un immobile, in provincia di Novara, già posseduto al 50 per cento.

Nella precedente relazione era ricordato come l'Ente nazionale risi fosse proprietario, oltre che degli immobili, ove si trovano alcune delle proprie sedi (nel 2005 furono acquisiti due immobili ove collocare gli uffici delle sedi periferiche di Pavia e Vercelli), di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere non solo, per lo più, obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche assolutamente non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'Ente Nazionale Risi, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, ma, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione).

Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela (nel corso del 2008 è stato dichiarato privo d'interesse culturale l'essiccatoio di Rosasco, in provincia di Pavia).

Gli immobili venduti tra il 2002 e il 2005 (undici unità, tra magazzini, essiccatoi ed asili nido), attraverso procedure ad evidenza pubblica, hanno determinato un ricavo di € 2.136.213. Negli esercizi 2006 e 2007, sono stati alienati un terreno, un asilo nido, un magazzino e due immobili già adibiti a uffici, con plusvalenze di € 2.249.758.

3.5 Profili problematici delle campagne di ammasso - Sono ormai molti anni che la Corte dei conti, in ogni suo referto sulla gestione dell'Ente nazionale risi, ha posto l'attenzione sulle poste classificate "gestioni speciali", iscritte nella parte tabellare del bilancio e risalenti agli anni in cui vigeva l'ammasso obbligatorio del risone e l'Ente doveva annualmente redigere il rendiconto della relativa gestione da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Si tratta degli oneri relativi alle perdite di tre campagne di ammasso (1948/1949 - 1954/1955 - 1961/1962), i cui rendiconti trasmessi dall'Ente al Ministero, non sono stati da questi, formalmente approvati per rilevate carenze nella documentazione dell'epoca. La parte più rilevante del debito vantato dall'Ente nei confronti dello Stato - che lievita in ragione degli interessi maturati, la cui misura

venne stabilita con decreto del Ministero dell'agricoltura e foreste in data 21 maggio 1972 in una percentuale pari al tasso di riferimento, maggiorata del 4,4 per cento - è costituita dalle spese di gestione a suo tempo sostenute dall'Ente nazionale risi con le proprie risorse (c.d. spese di finalizzazione) e mai rimborsate dallo Stato. E' un debito che, nel 2008, tocca quasi i 74 milioni di euro, cui vanno aggiunte le somme corrisposte, dieci anni or sono, direttamente dall'Ente agli Istituti bancari - al cui credito si era fatto ricorso per il finanziamento delle campagne di ammasso - per cambiali non presentate alla banca centrale per il risconto dell'importo di € 661.797.

Con riguardo particolare a tale ultima vicenda, nella relazione sull'esercizio 2007 riferiva la Corte come, nel corso del 2003, la Corte di Appello di Roma avesse condannato, in riforma della sentenza di primo grado, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a corrispondere all'Ente nazionale risi la somma di € 729.053, comprensiva della sorte capitale e degli interessi maturati. Il ricorso presso la Corte di Cassazione, proposto dall'avvocatura erariale per conto del Ministero soccombente, si è definito in senso sfavorevole all'Ente. La Suprema Corte, infatti, con sentenza n. 2863 del 14 ottobre 2008 ha cassato la sentenza impugnata dal Ministero e ha rinviato l'affare alla Corte di Appello di Roma, opinando, in punto di diritto, come dal complesso della risalente legislazione (legge n. 1008/1938; RDL n.1682/1939) emerga l'obbligo della rendicontazione delle campagne di ammasso e, quindi, la necessità della presenza di documentazione a supporto degli esiti della gestione.

A completezza del quadro generale, è da considerare, poi, che la Banca d'Italia, sempre in conseguenza delle complesse vicende afferenti al ricorso al credito per il finanziamento degli ammassi, detiene dal 1994 effetti cambiari, regolarmente scontati, per € 33,7 milioni, non più rinnovabili in applicazione delle disposizioni del Trattato di Maastricht e, quindi, "congelati", senza cioè che sia stata esperita l'azione cambiaria, in attesa di una definizione della delicata questione.

A fronte di una vicenda dai contorni particolarmente complessi, la cui ricostruzione, anche e soprattutto sotto l'aspetto documentale, è resa particolarmente ardua dall'essere ormai trascorsi svariati decenni dai fatti che l'hanno originata, la Corte richiamava l'attenzione del Parlamento perché fossero valutati i presupposti per uno specifico intervento normativo, utile a definire i vari aspetti della questione, che appariva di una qualche rilevanza anche per le dimensioni finanziarie raggiunte.

In questa stessa direzione, consta all'Ente Nazionale Risi (che in tal senso ha riferito alla Corte), si stiano, ora, muovendo i competenti Ministeri attraverso un ulteriore approfondimento che, arricchito anche dalle intervenute pronunce giudiziarie,

consenta al Governo di assumere iniziative sul piano normativo volte a trovare definitiva soluzione alla vicenda in parola.

Nella tabella che segue (tabella 3.1) è riportata la specifica dei 109,5 milioni di euro che compongono il prospetto "gestioni speciali" allegato al bilancio 2008.

(tabella 3.1)

(euro)

GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	26.199.221	Creditori ammasso risone 1948/49	26.199.221
Ammasso risone 1954/55	68.857.344	Creditori ammasso risone 1954/55	68.857.344
Ammasso risone 1961/62	14.481.116	Creditori ammasso risone 1961/62	14.481.116
Totale	109.537.681	Totale	109.537.681

A maggiore chiarezza i dati suesposti sono così riclassificati (tabella 3.2).

(tabella 3.2)

(euro)

CAMPAGNE AMMASSI 1948/49 - 1954/55 - 1961/62		
<i>Effetti riscontati e detenuti da Banca d'Italia</i>	Totale	33.692.021
	campagna 1948/49	2.989.309
	campagna 1954/55	26.991.783
	campagna 1961/62	3.710.929
<i>Effetti non riscontati e pagati dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	608.334
	campagna 1948/49	113.052
	campagna 1954/55	301.006
	campagna 1961/62	194.276
<i>Spese varie</i>	Totale	3.419
	campagna 1948/49	1.174
	campagna 1954/55	962
	campagna 1961/62	1.283
<i>Oneri di finalizzazione sostenuti dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	73.985.197
	campagna 1948/49	21.846.976
	campagna 1954/55	41.563.592
	campagna 1961/62	10.574.629
<i>Acconto Ministero agricoltura e foreste</i>	Totale	1.248.710
	campagna 1948/49	1.248.710
	Totale generale	109.537.681

4. La gestione finanziaria

4.1 *Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi* - L'Ente nazionale risi adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

Il bilancio d'esercizio contiene, altresì, ai sensi delle disposizioni contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2009. Le risultanze complessive del bilancio d'esercizio 2008 possono così sintetizzarsi:

- **STATO PATRIMONIALE**
 - **ATTIVITA'**: euro 22.915.546 (di cui euro 3.982.275 per la voce "immobilizzazioni", euro 18.908.120 per la voce "attivo circolante" ed euro 25.151 per la voce "ratei e risconti).
 - **PASSIVITA'**: euro 11.774.688 (di cui euro 5.613.717 per la voce "fondi per rischi ed oneri", euro 3.901.716 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 852.121 per la voce "debiti" ed euro 1.407.134 per la voce "ratei e risconti")
 - **PATRIMONIO NETTO**: euro 11.140.858
- **CONTO ECONOMICO**
 - **Valore della produzione**: euro 8.026.762
 - **Costi della produzione**: euro 7.862.359
 - **Differenza**: euro 164.403
 - Proventi finanziari**: euro 165.407
 - Partite straordinarie**: euro 116.945
 - Risultato prima delle imposte**: euro 446.755
 - Imposte sul reddito d'esercizio**: euro -222.378
 - **Utile dell'esercizio**: euro 224.377

A commento dei dati sopra esposti, è da dire, come si vedrà dalla più dettagliata analisi delle singole voci che compongono i singoli documenti di bilancio, come la situazione economico-patrimoniale dell'Ente fa registrare scostamenti di scarso rilievo che, peraltro, denotano un più favorevole andamento della gestione 2008.

Sotto l'aspetto economico è da porre in evidenza come il risultato operativo, negativo nel 2007 (€ 131.380), è nel 2008 di segno positivo per € 164.403. Risultato, questo, che contribuisce all'incremento dell'utile di esercizio pari nel 2008 a € 224.377, a fronte degli € 86.057 del precedente esercizio.

Anche il patrimonio netto s'incrementa, in misura corrispondente all'utile di esercizio.

In controtendenza l'andamento del rendiconto d'intervento: il patrimonio netto è di € 4.613.941 (€ 5.901.367 nel 2007); il conto economico chiude con una perdita di € 1.287.426, maggiore di quella del 2007 (€ 475.003), determinata essenzialmente dal minor introito di contributi finanziari comunitari (€ 95.483 nel 2008, € 3.476.211 nel 2007) e dalla contabilizzazione di oneri di gestione che costituiscono crediti nei confronti dell'Ente nazionale risi (€ 1.801.964).

Nel 2008, l'Ente - inserito dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche - ha operato nel rispetto delle disposizioni in materia di riduzione della spesa pubblica recate dalla legge finanziaria per il 2008 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei Revisori, con dettagliata analisi delle voci di spesa oggetto delle misure di contenimento.

4.2 *Lo stato patrimoniale* - I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 4.2).

(tabella 4.2)

(euro)

ANNO	2007	2008
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	43.454	80.116
Immobilizzazioni materiali	3.662.459	3.842.558
Immobilizzazioni finanziarie	95.057	59.601
Totale Immobilizzazioni	3.800.970	3.982.275
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	2.413.748	2.362.078
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.947	4.941
Disponibilità liquide	17.036.223	16.541.101
Totale Attivo circolante	19.454.918	18.908.120
RATEI E RISCONTI	47.781	25.151
ATTIVO	23.303.669	22.915.546
PATRIMONIO NETTO	10.830.424	10.916.479
UTILE D'ESERCIZIO	86.057	224.377
Totale	10.916.479	11.140.858
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.711.759	5.613.717
TRATT. FINE RAPPORTO	3.947.055	3.901.716
DEBITI	915.581	852.121
RATEI E RISCONTI	1.812.795	1.407.134
PASSIVO	23.303.669	22.915.546

Come può osservarsi non si verificano variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto dei fondi di ammortamento.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali espongono i costi per l'aggiornamento del software e la variazione del relativo valore, costituita dal saldo tra gli acquisti del 2008 e l'ammortamento diretto del 20 per cento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di

valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio e a incrementi/decrementi per costi ad essi direttamente imputabili.

Quanto, infine, alle immobilizzazioni finanziarie, la relativa voce iscritta come "crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio" deriva dai versamenti all'erario degli acconti d'imposta sugli accantonamenti 1996 e 1997 a titolo di trattamento di fine rapporto, al netto degli utilizzi consentiti dall'art. 3, comma 213, della legge finanziaria per il 1997 e rivalutata al 2008.

L'incremento di valore del totale delle immobilizzazioni è in larga misura riconducibile alle spese, già sostenute (€ 388.779), per l'adeguamento antincendio di un immobile, iscritte nella voce immobilizzazioni in corso.

L'attivo circolante comprende - oltre a disponibilità liquide per € 16.541.101 (€ 17.036.223, nel 2007) - crediti per € 2.362.078, di cui € 2.223.667 riscuotibili entro l'esercizio successivo e € 138.411 a lungo termine.

In proposito è da segnalare l'importo rilevante delle liquidità iscritte in bilancio, tra cui rientrano i depositi per € 12.102.257 (€ 12.108.560, nel 2007) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, l. n. 720/1984 e dell'art. 40, l. n. 119/1981.

Tra i crediti riscuotibili a breve/medio termine l'importo più rilevante è quello vantato nei confronti della gestione d'intervento pari a € 1.801.964. Da notare come i crediti verso altri siano esposti al netto del fondo svalutazione pari a € 920.739, in cui è ricompreso il credito verso lo Stato, per € 661.797, uguale alla somma corrisposta a due Istituti di credito per trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (vicenda su cui già innanzi si è riferito).

I risconti attivi (€ 25.151) sono relativi a costi sostenuti nel 2008, ma di competenza del 2009 (assicurazioni, affitti, buoni mensa).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a € 26.647, è invariato rispetto al 2007) i fondi indicati nella tabella 4.2.1.

(tabella 4.2.1)

(euro)

ANNO	2007	2008	Differenza
Fondo perdite organismi di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.272.924	1.249.486	-23.437
Fondo rischi consulenze legali	113.507	95.399	-18.107
Fondo oneri futuri	320.227	97.907	-222.320
Fondo rischi emolumenti	344.177	0	-344.177
Fondo danni gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo incentivazione esodo volontario	790.000	1.300.000	510.000
<i>Totale</i>	<i>5.685.112</i>	<i>5.587.070</i>	<i>-98.042</i>

Le variazioni nel fondo manutenzione immobili riguardano le spese concernenti la demolizione di un fabbricato, mentre quelle del fondo oneri futuri sono riferibili ad attività di sicurezza informatica e di tutela del riso italiano. Da segnalare come il fondo rischi emolumenti presenti il totale utilizzo delle somme, conseguente alla corresponsione, agli organi e al personale di qualifica dirigenziale e non, delle competenze concernenti l'esercizio 2007. Va registrato, infine, il consistente incremento del "fondo incentivazione esodo volontario", istituito nel 2006, in vista di una riorganizzazione dell'Ente deliberata dal Consiglio d'Amministrazione e di una contestuale riduzione del personale dipendente.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€ 852.121) per debiti di natura tributaria, verso enti previdenziali o relativi a fatture di fornitori non ancora saldate.

La tabella 4.2.2 mostra – nel periodo 2004-2008 – l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

(tabella 4.2.2)

(euro)

ANNO	2004	2005	2006	2007	2008
PATRIMONIO NETTO <i>di cui:</i>	8.662.037	9.116.684	10.830.424	10.916.479	11.140.858
<i>Capitale sociale</i>	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
<i>Riserva statutaria</i>	6.170.039	6.321.126	6.624.686	8.338.425	8.424.483
<i>Utile d'esercizio</i>	151.087	303.559	1.713.739	86.057	224.377

I risconti passivi (€ 1.407.134) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2008, ma di competenza del 2009. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2008-2009 (€ 1.402.563).

4.3 *Conti d'ordine* - Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di € 74.696.265. Tale importo è, in misura decisiva, costituito dal credito vantato nei confronti dello Stato per le spese di gestione, dall'Ente direttamente sostenute (c.d. oneri di finalizzazione), per pregresse campagne di ammasso obbligatorio. In ragione degli interessi maturati, questa posta di € 62.759.959 nel

2006, di € 68.113.606 nel 2007, raggiunge nell'esercizio 2008 € 73.985.197. Nei referti della Corte dei conti relativi ai pregressi esercizi la questione è stata ampiamente approfondita, anche con riguardo alla correttezza della iscrizione delle poste in parola nei conti d'ordine, aspetto sul quale l'Ente ha, a suo tempo, fornito puntuali precisazioni.

4.4 *Il conto economico* - I risultati della gestione economica del 2008 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2007 (tabella 4.4).

(tabella 4.4)

(euro)

ANNO	2007	2008
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.219.372	8.026.762
COSTI DELLA PRODUZIONE	7.350.752	7.862.359
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-131.380	164.403
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	85.456	165.407
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	362.314	116.945
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	316.390	446.755
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	-230.333	-222.378
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	86.057	224.377

Il "valore della produzione" - che comprende i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (nel 2008 € 5.586.121, nel 2007 € 6.118.649) e la voce "altri ricavi e proventi" (nel 2008 € 2.440.641, nel 2007 € 1.100.723) - registra un incremento di € 807.390 rispetto al 2007, dovuto in sostanza all'effetto combinato della flessione dei ricavi delle vendite e prestazioni e dall'aumento della voce "altri ricavi e proventi", per effetto della iscrizione nel 2008 di somme (€ 1.801.964), maturate a favore della gestione d'intervento, ma di competenza della gestione ordinaria dell'Ente.

Quanto alla voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", i ricavi derivanti dal "diritto di contratto", sono stati pari ad € 4.582.978, in aumento rispetto al 2007 (€ 4.148.377) per i maggiori quantitativi di risone commercializzato nella campagna 2007/2008. Le *royalties* spettanti all'Ente per le attività di moltiplicazione e commercializzazione delle varietà di seme della cui conservazione in purezza è responsabile ("diritto al costitutore") ammontano ad € 565.624 (€ 490.608 nel 2007).

Da notare, con riguardo all'attività sementiera, come nel 2008 siano venuti meno i ricavi (€ 1.182.847 nel 2007) della vendita del seme agli utilizzatori finali (agricoltori), in ragione di approfondimenti in corso con il Ministero vigilante e l'Autorità Garante Concorrenza e Mercato su osservazioni formulate in merito a questa attività.

Le voci più significative di costo sono rappresentate dai costi per servizi (€ 1.272.976, a fronte di € 1.468.503 del 2007) e dai costi per il personale (€ 4.358.614, a fronte di € 4.237.973 dell'esercizio precedente), sui quali ultimi già si è riferito.

Quanto al decremento dei costi per servizi, essi sono sostanzialmente determinati dall'assenza di spese per la gestione della commercializzazione della varietà di seme "libero" (€ 330.339 nel 2007), al netto delle quali i costi della gestione ordinaria fanno registrare un, seppur lieve, incremento (€ 134.812) dovuto all'aumento dei costi per progetti scientifici.

Il saldo tra il valore e i costi della produzione porta, nel 2008, in netto miglioramento il risultato operativo, pari a € 164.403, a fronte di un risultato negativo del 2007 per € 131.380. Risultato, questo, che, a fronte di una sostanziale stabilità delle altre voci di ricavo e di costo, è in prevalenza da ricondurre agli introiti, non ripetibili, derivanti dai rapporti con la gestione d'intervento, in parte controbilanciati dai minori ricavi dell'attività sementiera. Da notare, tra le voci di costo, l'accantonamento di € 661.797, disposto, come misura prudenziale, a svalutazione del credito, di uguale importo, vantato dall'Ente nei confronti dello Stato per risalenti campagne di ammasso. Su questa vicenda è stato ampiamente riferito in altra parte della relazione e, a essa si fa, pertanto, rinvio.

La gestione 2008 chiude con un utile di € 224.377 – superiore a quello dell'esercizio 2007 (€ 86.057) – raggiunto grazie al più favorevole andamento del risultato operativo, ma cui contribuiscono, con valenza decisiva, le plusvalenze derivanti dalla vendita di un immobile (€ 192.355) Delle ragioni alla base del percorso di dismissione del proprio patrimonio immobiliare si è già innanzi detto. Qui, deve osservarsi come la possibilità di giovare, al fine dei risultati economici di esercizio, di una fonte di provento straordinaria, destinata inevitabilmente a esaurirsi, deve indurre l'Ente a proseguire in un'attenta politica di contenimento dei costi di esercizio.

4.5 *Gestioni speciali* - La parte tabellare del bilancio espone, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, gli oneri relativi all'andamento complessivo delle perdite conseguenti alle campagne di ammasso 1948/1949, 1954/1955, 1961/1962. Sulle relative problematiche si rinvia a quanto riferito nel paragrafo 5 del capitolo 3.

4.6 *Gestione intervento FEOGA* - Sempre nella parte tabellare del bilancio sono iscritte, in apposito prospetto, le risultanze dell'attività svolta dall'Ente quale organismo pagatore, per conto dello Stato, degli aiuti ai produttori di sementi certificate. La gestione chiude in pareggio per € 8.016.422, a fronte dell'erogazione di aiuti a 289 produttori per € 7.310.239 (7.283.131 nel 2007) finanziati con i residui di tesoreria dell'esercizio precedente, pari a € 8.014.422, mentre irrilevante è la misura dei nuovi finanziamenti (€ 2000).

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 *Premessa* - Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente nazionale risi, mentre la gestione svolta dall'Ente al 31 dicembre 2008, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 *Il conto economico e lo stato patrimoniale* - Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	95.483
Costi della produzione	€	(1.901.421)
		<hr/>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(1.805.938)
Proventi e oneri finanziari	€	90.773
Partite straordinarie	€	427.739
		<hr/>
Perdita dell'esercizio	€	(1.287.426)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di assenza di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione espone la sola somma di € 95.483 quale residuo finanziamento comunitario per la gestione indigenti 2007.

A fronte, dunque, di un saldo pari a zero tra ricavi delle vendite/prestazioni e costi per materie e merci, il risultato negativo del margine operativo lordo (€ 1.805.938) è dovuto in misura del tutto prevalente alla iscrizione, tra i costi (oneri diversi di gestione) di € 1.801.964, quale debito della gestione d'intervento nei confronti della gestione ordinaria dell'Ente nazionale risi.

La gestione 2008 chiude con una perdita pari a € 1.287.426, maggiore di quella del 2007 (€ 475.003.)

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta nei seguenti termini.

STATO PATRIMONIALE

Attivo circolante	€	6.435.178
		<hr/>
TOTALE	€	6.435.178
Patrimonio netto	€	4.613.941
Debiti	€	1.821.237
		<hr/>
TOTALE	€	6.435.178

Considerazioni conclusive

Per il secondo anno consecutivo l'Ente nazionale risi, dopo un lungo periodo di commissariamento (durato oltre un quinquennio), ha potuto adempiere i propri compiti istituzionali in un regime di gestione ordinaria, avendo come riferimento un nuovo Statuto, guida per un più razionale e efficiente svolgimento delle attività che fanno dell'organismo punto di riferimento di rilievo per l'intera filiera del riso. Filiera cui l'Ente mette a disposizione un patrimonio rilevante di conoscenza degli andamenti del mercato a livello nazionale, europeo ed internazionale ed i cui problemi sono approfonditi attraverso una intensa attività scientifica e di ricerca.

Dal lato istituzionale il 2008, con riferimento ad almeno due principali profili pur tra loro connessi, è prodromo di novità di non poco rilievo.

La prima è da ricondurre alla legislazione nazionale. L'art. 4 *sexiesdecies*, del d.l. n. 171/2008, "in vista del relativo necessario riordino" degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole (nel cui ambito rientra l'Ente Nazionale Risi), ha disposto sulla riduzione del numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione. L'Ente ha provveduto in tal senso, portando da nove a cinque il numero dei membri, sottoponendo la relativa delibera al Ministero vigilante per l'approvazione.

D'altro canto l'esigenza di un profondo riassetto organizzativo, all'esame del Consiglio di Amministrazione sin dal suo insediamento, ha trovato consolidamento nel corso del 2008, secondo una strategia che torna ad affidare un ruolo centrale ai compiti di tutela del settore risicolo nazionale. Sono aspetti importanti di questo progetto un assetto organizzativo più snello, con la soppressione di uffici non più funzionali alle effettive esigenze, e la riqualificazione del personale, con l'attivazione di meccanismi di incentivazione all'esodo per quello che dovesse risultare in esubero.

Questa linea di azione è anche la conseguenza dei compiti sempre più marginali – circostanza, peraltro, già messa in luce dalla Corte dei conti nella relazione relativa al 2007 – cui l'Ente è chiamato in ambito comunitario; attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso (circa 300 domande di pagamento per ciascun anno). In particolare, ove il mercato resti caratterizzato dalla positiva situazione attuale, non dovrà essere più acquistato e gestito il prodotto (gestione d'intervento), né dovranno essere eseguiti i programmi di fornitura per l'aiuto agli indigenti a causa dell'azzeramento delle scorte.

Sotto il profilo economico patrimoniale, appaiono, nel complesso, apprezzabili i risultati del 2008. La gestione caratteristica chiude con un saldo positivo per

€ 164.403, a fronte di un valore negativo nel 2007 per € 131.380. L'utile dell'esercizio segna un miglioramento di € 138.320. Il patrimonio netto passa dagli € 10.916.479 del 2007 agli 11.140.858 del 2008.

I ricavi derivanti dal diritto di contratto, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di risone commercializzato, crescono nel 2008 di € 434.601, mentre sono nel complesso in flessione i proventi derivanti dall'esercizio dell'attività sementiera. In tale ultimo settore, peraltro, l'Ente ha posto allo studio nuove ipotesi di lavoro intese alla razionalizzazione del complesso delle attività svolte e da cui è anche atteso un incremento degli utili.

Da segnalare, infine, l'importo invero rilevante della disponibilità liquida detenuta dall'ente che raggiunge nel 2008 € 16.541.101 (€ 17.036.223 nel 2007).

Ancora nel 2008 rimane irrisolto il problema degli oneri derivanti dalle perdite di pregresse campagne di ammasso obbligatorio, sul quale da quasi mezzo secolo la Corte dei conti richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo. Si tratta di definire una vicenda che vede esposto in bilancio un credito vantato dall'Ente nei confronti dello Stato che si incrementa progressivamente in ragione degli interessi maturati al tasso a suo tempo stabilito dallo stesso (allora) Ministero dell'agricoltura e foreste e che ha raggiunto, nel 2008, i 73,9 milioni di euro. Ulteriori poste, sempre afferenti la medesima vicenda, devono, poi, essere definite quali le cambiali detenute dalla Banca d'Italia e l'ulteriore credito, vantato sempre dall'Ente nei confronti dello Stato, per il pagamento ad istituti di credito di cambiali scadute e non riscontabili. In proposito, riferisce l'Ente nazionale risi essere in corso attività con le competenti amministrazioni per giungere a una soluzione normativa dell'intera vicenda.



PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Composizione degli Organi di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi:

- **Collegio dei Revisori dei Conti**
Giancarlo Fontana (Presidente)
Salvatore Taverna
Roberto Scacchi

- **Consiglio di Amministrazione**
Presidente
dott. Piero Eusebio Garrione

*designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province
Autonome di Trento e Bolzano:*

in rappresentanza delle organizzazioni agricole:

Silvano Saviolo

Carlo Bisagno

Giovanni Desigis

Giuseppe Rosso

Sergio Suardi

in rappresentanza degli industriali risieri:

Mario Francese

Mario Preve

in rappresentanza dei commercianti di riso:

Carla Ceriotti

Indice**BILANCIO****RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI BILANCIO****CONSUNTIVO****NOTA INTEGRATIVA****RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE****PARTE I°****1) Eventi caratterizzanti l'esercizio**

- A) Organi amministrativi in carica durante l'esercizio
- B) Diritto di contratto
- C) Riorganizzazione dell'Ente Nazionale Risi
- D) Evoluzione campagne ammasso obbligatorio
- E) Esame della situazione del patrimonio immobiliare
- F) Adempimenti di cui al decreto legislativo 30/06/2003 n. 196
- G) Politiche del personale

2) Attività svolta

- A) Attività di organismo pagatore
- B) Attività di sperimentazione e di assistenza tecnica
- C) Attività di ricerca
- D) Attività statistica
- E) Attività editoriale
- F) Attività svolte in ambito promozionale, di ricerca
per l'incremento del consumo di riso nonché in materia di sicurezza
- G) Attività di collaborazione con le istituzioni nazionali,
comunitarie ed internazionali
- H) Attività di controllo del prodotto commercializzato
- I) Attività di magazzinaggio

PARTE II°**Esame della situazione del mercato risicolo****1) Campagna di commercializzazione 2007/2008**

- A) Notizie generali
- B) Vendite dei produttori
- C) Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali
- D) Vendite sul mercato comunitario
- E) Esportazioni verso i paesi terzi
- F) Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi
- G) Aiuti alimentari
- H) Traffico di perfezionamento attivo
- I) Riso da seme

2) Campagna di commercializzazione 2007/2008– scenario comunitario

- A) Superficie e produzione dell'Unione Europea
- B) Importazioni nell'Unione Europea dai paesi terzi
- C) Evoluzione dei prezzi internazionali

3) Campagna di commercializzazione 2008/2009

- A) Notizie generali
- B) Prospettive del collocamento

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

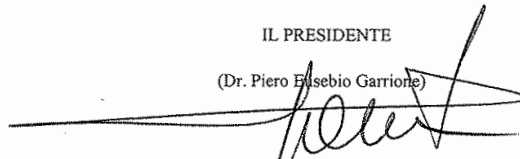
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	80.116		43.454	
Totale	80.116		43.454	
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	2.775.896		2.914.815	
2) impianti e macchinario	307.572		360.351	
3) attrezzature industriali e commerciali	224.262		167.717	
4) altri beni	146.049		158.424	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	388.779		61.152	
Totale	3.842.558		3.662.459	
III - Immobilizzazioni finanziarie				
2) crediti				
d) verso altri				
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	59.601		95.057	
Totale	59.601		95.057	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		3.982.275		3.800.970
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	360.981		572.974	
4bis) crediti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.350		74.860	
5) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.861.336		991.607	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	138.411		774.307	
Totale	2.362.078		2.413.748	
III - Attiv. finan. che non cost. immobilizz.				
6) altri titoli	4.941		4.947	
Totale	4.941		4.947	
VI - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	16.533.606		17.027.353	
3) denaro e valori in cassa	7.495		8.870	
Totale	16.541.101		17.036.223	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		18.908.120		19.454.918
D) RATEI E RISCONTI				
1) ratei e risconti	25.151		47.781	
TOTALE RATEI E RISCONTI		25.151		47.781
TOTALE ATTIVO		22.915.546		23.303.669

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



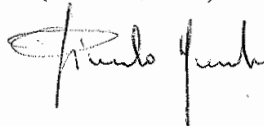
IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)

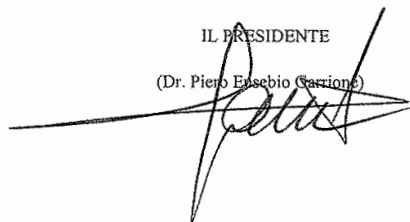


STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale sociale	2.491.999		2.491.999	
V - Riserve statutarie	8.424.483		8.338.425	
VII - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(1)		(2)	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	224.377		86.057	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.140.858		10.916.479
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
2) fondo imposte	26.647		26.647	
3) altri	5.587.070		5.685.112	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		5.613.717		5.711.759
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.901.716		3.947.055	
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO		3.901.716		3.947.055
D) DEBITI				
4) debiti verso banche				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	208		316	
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	347.758		189.266	
12) debiti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	196.891		112.435	
13) debiti verso istituti previdenziali				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	206.231		144.749	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	98.525		455.793	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508		13.022	
TOTALE DEBITI		852.121		915.581
E) RATEI E RISCONTI				
1) ratei e risconti	1.407.134		1.812.795	
TOTALE RATEI E RISCONTI		1.407.134		1.812.795
TOTALE PASSIVO E NETTO		22.915.546		23.303.669

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



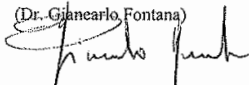
IL PRESIDENTE
(Dr. Piero Enselbio Saccone)



CONTO ECONOMICO	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.586.121		6.118.649	
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	2.440.641		1.100.723	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		8.026.762		7.219.372
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(2.961)		(562.491)	
7) costi per servizi	(1.272.976)		(1.468.503)	
8) costi per godimento di beni di terzi	(146.529)		(144.624)	
9) costi per il personale				
a) salari e stipendi	(2.797.089)		(2.777.214)	
b) oneri sociali	(951.627)		(952.582)	
c) trattamento di fine rapporto	(364.173)		(250.947)	
e) altri costi	(245.725)		(257.229)	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(26.588)		(17.370)	
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(350.177)		(382.136)	
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(661.797)		0	
13) altri accantonamenti	(521.781)		(267.649)	
14) oneri diversi di gestione	(520.936)		(270.007)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(7.862.359)		(7.350.752)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.		164.403		(131.380)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
3) da altri	1.756		3.202	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	133.356		60.542	
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	30.300		21.806	
17) interessi ed altri oneri finanziari				
c) da altri	(5)		(94)	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		165.407		85.456
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
a) plusvalenze	192.355		374.167	
b) proventi diversi	37.706		8.998	
21) oneri				
a) minusvalenze	(458)		(1.516)	
b) oneri diversi	(112.655)		(19.333)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(3)		(2)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		116.945		362.314
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		446.755		316.390
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(222.378)		(230.333)	
23) utile (perdita) dell'esercizio		224.377		86.057

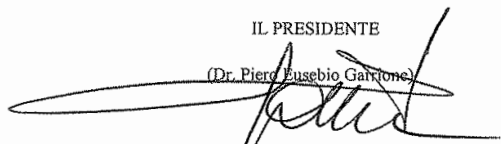
IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(Dr. Giancarlo Fontana)



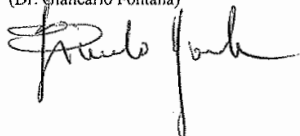
IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garzone)



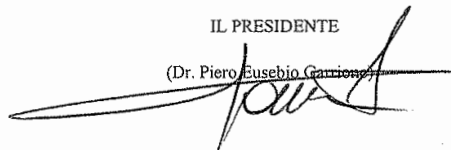
CONTI D'ORDINE	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
Crediti per titoli a garanzia	5.000		5.000	
Gestione ammassi obbligatori	73.985.197		68.113.606	
Crediti per fidejussioni prestate	19.486		19.486	
Fidejussioni di terzi	629.035		576.310	
Polizze fidejussorie di terzi	57.547		16.248	
Titoli a garanzia presso terzi		5.000		5.000
Gestione stralcio ammassi obbligatori		73.985.197		68.113.606
Fidejussioni presso terzi		19.486		19.486
Terzi creditori per fidejussioni		629.035		576.310
Terzi creditori per polizze fidejussorie		57.547		16.248
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	74.696.265	74.696.265	68.730.650	68.730.650

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

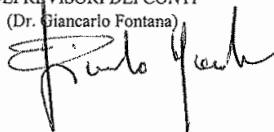
(Dr. Piero Eusebio Garrione)



GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	26.199.221	Creditori ammasso risone 1948/49	26.199.221
Ammasso risone 1954/55	68.857.344	Creditori ammasso risone 1954/55	68.857.344
Ammasso risone 1961/62	14.481.116	Creditori ammasso risone 1961/62	14.481.116
	<u>109.537.681</u>		<u>109.537.681</u>

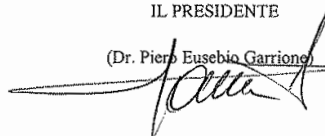
ORGANISMO DI INTERVENTO - F.E.O.G.A.			
Aiuto produzione sementi certificate	7.310.239	Ripresa di tesoreria	8.014.422
Intervento	95.484	Finanziamenti	2.000
Crediti	180		
	7.405.903		
Residuo di tesoreria	610.519		
	<u>8.016.422</u>		<u>8.016.422</u>

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)

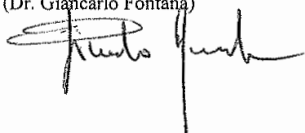


RENDICONTO INTERVENTO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	272.279		272.810	
4bis) crediti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		3.401.493	
5) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	16.021		0	
Totale	288.300		3.674.303	
VI - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	6.146.878		2.876.275	
Totale	6.146.878		2.876.275	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		6.435.178		6.550.578
TOTALE ATTIVO		6.435.178		6.550.578

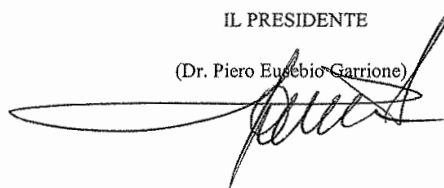
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
A) PATRIMONIO NETTO				
VII - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	0		0	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	5.901.367		6.376.370	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	(1.287.426)		(475.003)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		4.613.941		5.901.367
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	19.093		137.782	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.802.144		511.429	
TOTALE DEBITI		1.821.237		649.211
TOTALE PASSIVO E NETTO		6.435.178		6.550.578

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrone)

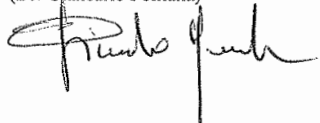


RENDICONTO INTERVENTO

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0		3.000.000	
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	95.483		476.211	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		95.483		3.476.211
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	0		(3.000.000)	
7) costi per servizi	(99.457)		(548.675)	
14) oneri diversi di gestione	(1.801.964)		(501.008)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(1.901.421)		(4.049.683)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(1.805.938)		(573.472)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	90.773		58.361	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		90.773		58.361
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
b) proventi diversi	427.737		40.107	
21) oneri				
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	2		1	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		427.739		40.108
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(1.287.426)		(475.003)
22) imposte sul reddito dell'esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		(1.287.426)		(475.003)

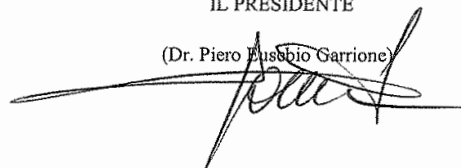
CONTI D'ORDINE	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
Crediti per fidejussioni prestate	3.742.192		4.268.226	
Fidejussioni presso terzi		3.742.192		4.268.226
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	3.742.192	3.742.192	4.268.226	4.268.226

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(Dr. Giancarlo Fontana)



IL PRESIDENTE

(Dr. Piero Eusebio Garrione)



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2008 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese del 2008 risultano limitate dall'art. 1, comma 505 della legge finanziaria 2007, che ha esteso taluni limiti di spesa, previsti dalla legge finanziaria 2006 (Legge 266/2005) per le amministrazioni di cui al D.lgs 165/2001, a tutte le amministrazioni facenti parte dell'elenco Istat di cui al comma 5 dell'art. 1 della finanziaria 2005, tra cui anche l'Ente Nazionale Risi.

Tale disposizione deve essere letta alla luce di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato n. 40 del 17/12/2007.

In virtù di quanto sopra i commi dell'art. 1 Legge 266/2005 richiamati dall'art. 1 comma 505 della legge finanziaria 2007 vanno letti secondo quanto segue:

Comma 9: la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione *omissis* non potrà essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2004. L'art. 27 del D.L. 223/2006 ha ridotto detta percentuale al **40%**.

Comma 10: le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza non possono superare il 50% della spesa sostenuta per il 2004.

Anche in questo caso, come per il comma 9, la percentuale è stata ridotta al **40%**.

Al riguardo, secondo quanto riportato nella circolare sopra citata "Si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della **mission** istituzionale di un ente od organismo pubblico. Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."

Comma 11: le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture non possono superare il **50%** della spesa sostenuta per il 2004.

Comma 56: le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni od altre utilità comunque denominate corrisposti per incarichi di consulenza **sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/9/2005.**

Comma 58: riduzione del **10%** dei compensi degli organi rispetto agli importi in vigore al 30/9/2005. Tale norma è stata applicata al Commissario straordinario; detta norma non è applicabile agli organi dell'Ente il cui compenso è stato determinato con D.I. del 6 agosto 2008.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio verifica che:

a) Divulgazione e addestramento: le spese per “convegni” non potevano superare per il 2008 complessivamente € 16.980 (pari al 40% di € 42.452 spesa da consuntivo 2004); la spesa effettiva, come da consuntivo 2008, è risultata pari ad € 5.720.

b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non poteva superare € 71.332 per il 2008 (40% di € 178.329 spesa complessiva da consuntivo 2004); complessivamente la spesa effettiva, come da consuntivo 2008, è risultata pari ad € 36.164.

c) Amministrazione:

- spesa per automezzi: le spese per il 2008 non potevano superare € 44.290 (pari al 50% di € 30.550 + € 20.471 + € 37.609 rispettivamente acquisto, uso e noleggio automezzi); la spesa effettiva, come da consuntivo 2008, è risultata pari ad € 30.263

- spesa per rappresentanza: le spese per il 2008 non potevano superare € 3.024 (pari al 40% di € 7.561, spesa da consuntivo 2004); la spesa effettiva, come da consuntivo 2008, è risultata pari ad € 2.041

- spesa per consulenze: le spese per il 2008 non potevano superare € 59.430 (pari al 40% di € 148.573, spesa da consuntivo 2004); la spesa effettiva, come da consuntivo 2008, è risultata pari ad € 15.254.

Il Collegio, pertanto, attesta che i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente per l'anno 2008 sono stati rispettati.

Il Collegio in data odierna procede ad esaminare il bilancio 2008 redatto dall'Ente, le cui risultanze vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	8.026.762
Costi della produzione	€	(7.862.359)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	164.403
Proventi e oneri finanziari	€	165.407
Partite straordinarie	€	116.945
Risultato prima delle imposte	€	446.755
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(222.378)
Utile dell'esercizio	€	224.377

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

IMMOBILIZZAZIONI		€	3.982.275
immateriali	€	80.116	
materiali	€	3.842.558	
finanziarie	€	59.601	
ATTIVO CIRCOLANTE		€	18.908.120
crediti	€	2.362.078	
attività finanziarie non cost. immobil.	€	4.941	
disponibilità liquide	€	16.541.101	
RATEI E RISCOINTI		€	25.151
	TOTALE	€	22.915.546

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO		€	11.140.858
capitale sociale	€	2.491.999	
riserve	€	8.424.482	
utile dell'esercizio	€	224.377	
FONDI PER RISCHI E ONERI		€	5.613.717
imposte	€	26.647	
altri			
(danni gestione intervento € 1.526.455			
perdite organismo intervento € 1.317.820			
manut., immobili e impianti € 1.249.486			
incentivaz. esodo volontario € 1.300.000			
rischi oneri futuri € 97.907, rischi cause			
legali € 95.399)			
	€	5.587.070	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€	3.901.716
DEBITI		€	852.121
RATEI E RISCOINTI		€	1.407.134
	TOTALE	€	22.915.546

I conti d'ordine ammontano a € 74.696.265 e sono costituiti da:

crediti per titoli a garanzia	€	5.000
gestione ammassi obbligatori	€	73.985.197
crediti per fidejussioni prestate	€	19.486
fidejussioni di terzi	€	629.035
polizze fidejussorie di terzi	€	57.547

Le gestioni speciali ammontano a € 109.537.681 e sono così suddivise:

1948/49	€	26.199.221
1954/55	€	68.857.344
1961/62	€	14.481.116

Le suddette somme comprendono sia il credito dell'Ente nei confronti dello Stato sia gli importi dei titoli detenuti dal 1994 dalla Banca d'Italia.

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2008 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, cassando la sentenza impugnata con rinvio alla Corte di Appello di Roma.

Il Collegio riscontra che in base al principio di prudenza l'Ente ha provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti verso altri, di un importo pari al credito vantato dall'Ente verso lo Stato. Sono in corso, come desumibile dalla corrispondenza in atti, contatti con le istituzioni interessate rivolti a dare una soluzione normativa alla vicenda in questione.

Per quanto riguarda la gestione intervento FEOGA si prende atto delle seguenti risultanze:

Aiuto produzione sementi certificate	€	7.310.239
Crediti	€	180
Intervento	€	95.484
	€	7.405.903
Residuo di tesoreria	€	610.519
	€	8.016.422
	€	8.014.422
Finanziamenti	€	2.000
	€	8.016.422

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato le verifiche periodiche di legge.

In particolare è stata rilevata la regolare tenuta delle scritture contabili nonché la corrispondenza, rilevata anch'essa periodicamente, dell'effettiva giacenza di cassa con le relative poste contabili. In merito al bilancio si dà atto della correttezza dei criteri di valutazione seguiti per la determinazione dei diversi conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché della corretta compilazione della Nota Integrativa.

In particolare si evidenzia che:

- il T.F.R. e l'indennità di buonuscita sono stati alimentati mediante accantonamenti di importi corrispondenti all'applicazione delle norme vigenti in materia;
- i ratei ed i risconti sono stati calcolati ed iscritti nel rispetto del criterio della competenza economico-temporale;
- i crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

Viene pertanto espresso parere favorevole.

Il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento presenta:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	95.483
Costi della produzione	€	(1.901.421)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(1.805.938)
Proventi e oneri finanziari	€	90.773
Partite straordinarie	€	427.739
Perdita dell'esercizio	€	(1.287.426)

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO CIRCOLANTE	€	6.435.178
TOTALE	€	6.435.178

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	4.613.941
DEBITI	€	1.821.237
TOTALE	€	6.435.178

I conti d'ordine ammontano a € 3.742.192 e sono costituiti da:
fidejussioni presso terzi € 3.742.192

Per quanto concerne il rendiconto dell'Intervento si rileva quanto segue:

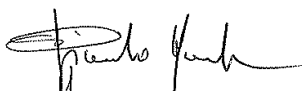
- per quanto riguarda la gestione 2008 emerge una perdita di € 1.287.426;
- si prende atto che nella gestione intervento sono iscritti crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo per € 272.279 riferiti per la maggior parte del loro importo a crediti verso depositari che nel corso del rapporto di servizio con l'Ente si sono resi inadempienti. Per tali crediti sussistono vertenze legali in atto e trattative con le compagnie assicuratrici per la liquidazione dei danni al prodotto.

Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del documento di bilancio in esame.

Milano, 24 aprile 2009

I Revisori dei Conti

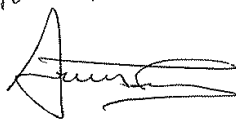
Dott. Giancarlo Fontana



Dott. Roberto Scacchi



Dott. Salvatore Taverna



NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2007 era pari a € 43.454.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2008 pari a € 80.116.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Il costo delle immobilizzazioni costruite in economia e il costo incrementativo dei beni ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore viene definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali n.5) al 31/12/2008 risulta iscritto l'importo di € 388.779 riguardante le spese già sostenute per l'adeguamento del magazzino di Formigliana (VC) alle norme antincendio. Si rinvia alla relazione sull'andamento della gestione per i dettagli concernenti l'espletamento della gara pubblica, l'aggiudicazione e lo stato d'avanzamento.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20%.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. (D.M. 31/12/1988).

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2005 il fondo in questione ammontava a € 19.622 a seguito dell'accantonamento, in via prudenziale, dell'importo di un credito verso clienti la cui esigibilità dipende dall'esito di procedure esecutive tuttora in corso. Al 31/12/2007 l'importo accantonato è ridotto a € 18.087 per imputazione allo stesso, nel corso del 2006, di un credito divenuto inesigibile a seguito di sentenza definitiva. Al 31/12/08 non si registrano variazioni.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso “altri”, il fondo svalutazione, già iscritto per la prima volta al 31/12/1993, ammonta al 31/12/2008 a € 920.739. In detto fondo, pari al 31/12/2007 a € 258.941 è stata accantonata, al 31/12/2008, la somma di € 661.797 pari all’importo degli effetti cambiari estinti dall’Ente, in luogo dello Stato, e relativi alle trascorse campagne ammasso. Detto accantonamento, operato sulla base del principio di prudenza, è risultato necessario dopo il pronunciamento della Corte di Cassazione che ha cassato con rinvio la sentenza d’appello, favorevole all’Ente, rendendo incerta l’esigibilità del credito.

Attività e Passività in valuta vengono iscritte in base al disposto dell’art. 2426 8 bis. C.C. al tasso di cambio alla data di chiusura dell’esercizio.

I **Titoli** di proprietà dell’Ente, al 31/12/2008 pari a € 4.941 sono costituiti a garanzia di impegni assunti dall’Ente (come meglio specificato nel paragrafo “Conti d’Ordine”). Tali titoli sono costituiti da BOT a scadenza 15/05/2009 per un valore di € 5.000. Il criterio utilizzato per la valutazione di questi ultimi è costituito dal valore d’acquisto aumentato del rateo d’interesse già maturato al 31/12/2008.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte alla categoria B-I voce 3) "Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno" per un valore al 31/12/2008 pari a € 80.116.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all'inizio dell'esercizio	€	43.454+
Acquisti dell'esercizio	€	63.250+
Ammortamento diretto al 20%	€	<u>26.588-</u>
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u>80.116</u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall'Ente per il rinnovamento del software.

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle **Immobilizzazioni Materiali**.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.514.343	4.069.765	1.433.003	1.420.844
Ammortamenti esercizi precedente	5.599.528	3.709.414	1.265.286	1.262.420
Valore inizio esercizio	2.914.815	360.351	167.717	158.424
Incrementi dell'esercizio	28.932	6.924	107.498	62.576
Decrementi dell'esercizio	1.429	0	9	1.844
Ammortamento dell'esercizio	166.422	59.703	50.944	73.107
Valore di bilancio a fine esercizio	2.775.896	307.572	224.262	146.049

Immobilizzazioni Finanziarie: alla voce III “Immobilizzazioni Finanziarie” 2) d) “crediti verso altri esigibili oltre l’esercizio” compare la cifra di € 59.601 somma derivante dai versamenti all’erario degli acconti d’imposta sugli accantonamenti al 31/12/96 e al 31/12/97, a titolo di trattamento di fine rapporto (L. 23/12/96 n.662 Art.3 e L. 28/5/97 n.140), al netto degli utilizzi consentiti dalle norme vigenti e rivalutata al 31/12/2008.

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALIQUOTA %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/07	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/08
Terreni e Fabbricati	1,50 3,00	256 166.166				
<i>Totali</i>			5.599.528	134.129	166.422	5.631.821
Impianti e Macchinari	3,75 7,50	260 59.443				
<i>Totali</i>			3.709.413	76.804	59.703	3.692.312
ATTREZZATURE IND. E COMM.						
Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	6 4.000				
<i>Totali</i>			139.717	6.397	4.006	137.326
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	7.569 34.038				
<i>Totali</i>			604.309	1.909	41.607	644.007
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	10,00 20,00	648 4.682				
<i>Totali</i>			521.258	634	5.330	525.954
ALTRI BENI						
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	1.335 28.366				
<i>Totali</i>			665.626	35.975	29.701	659.352
Automezzi	10,00 20,00 25,00	4.147 1.475 21.923				
<i>Totali</i>			161.918	24.017	27.545	165.446
Mobili e arredi	6,00 12,00	465 15.395				
<i>Totali</i>			434.875	7.987	15.860	442.748

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

ATTIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Crediti	2.413.748	0	51.670	2.362.078
Attività Finan. che non costituiscono Immobilizzazioni	4.947	0	6	4.941

Per quanto riguarda la voce III -"Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" 6) altri titoli, sono indicati i titoli costituiti a garanzia di impegni dell'Ente come già specificato e come evidenziato nei "Conti d'ordine".

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Disponibilità liquide	17.036.224	0	495.123	16.541.101
Ratei e Risconti	47.781	0	22.630	25.151

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2008 a € 16.541.101 comprende € 12.102.257 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

PASSIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Debiti	915.581	0	63.460	852.121
Ratei e Risconti	1.812.795	0	405.661	1.407.134

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “FONDI PER RISCHI E ONERI”, mentre nella categoria C è previsto il “TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO”.

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di Bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.685.112	521.781	619.823	5.587.070
Trattamento di fine rapporto	3.947.055	322.234	367.573	3.901.716

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte è pari al 31/12/08 a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce “Altri fondi” è iscritto al 31/12/2008 un importo di € 5.587.070; si evidenzia rispetto al precedente esercizio un accantonamento di € 521.781 ed un utilizzo per € 619.823 i cui dettagli sono riportati nelle pagine seguenti.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “altri fondi”.

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008	Differenza
Fondo Perdite Organismo di Intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo Manutenzione Imm. e Impianti	1.272.924	1.249.486	-23.437
Fondo Rischi Cause Legali	113.507	95.399	-18.107
Fondo Rischi Emolumenti	344.177	0	-344.177
Fondo Danni Gestione Intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo Oneri Futuri	320.227	97.907	-222.320
Fondo incentivazione esodo volontario	790.000	1.300.000	510.000
TOTALE	5.685.112	5.587.070	-98.042

Il “Fondo Manutenzione Immobili e Impianti” presenta un utilizzo di € 23.437 imputabile alla spesa per la demolizione di un fabbricato per il quale l’amministrazione comunale ha emanato ordinanza di rimozione dell’eternit. Come evidenziato nella “Relazione sull’andamento della gestione” la sola rimozione dell’eternit non è stata possibile e l’Ente ha dovuto optare per la demolizione.

Il “Fondo Rischi Cause Legali” presenta un utilizzo di € 18.107 concernente gli oneri per onorari e spese relativi a due giudizi innanzi il Consiglio di Stato, conclusisi entrambi favorevolmente per l’Ente. La sentenza ha previsto la compensazione delle spese e l’Ente ha dovuto provvedere al pagamento delle parcelle del legale nominato.

Il “Fondo Rischi emolumenti” presenta al 31/12/2008 il totale utilizzo delle somme precedentemente accantonate.

Infatti con D.I. del 6/8/2008 di concerto tra il Ministero vigilante e il Ministero dell’Economia e delle Finanze sono stati fissati i compensi per gli organi dell’Ente, nella misura come verrà innanzi specificata.

Al fondo è quindi stata addebitata la somma di € 189.000 quale onere complessivo 2007 per compensi a tutti gli organi dell’Ente.

A detto fondo sono state altresì addebitate le seguenti somme:

- Oneri contrattuali personale dipendente anno 2006: € 68.177;
- Oneri contrattuali personale dirigente anno 2007: € 87.000.

È opportuno ricordare che a fine 2007 è stato stipulato il 1° CCNL privatistico per il personale dipendente non dirigente, quadriennio 2006 – 2009 e che a fine 2008 sono stati stipulati due contratti per il personale dirigente: il primo con decorrenza 1/1/2006 – 31/12/2008 ancora di ispirazione pubblica ed il secondo con decorrenza 1/1/2009 sino a tutto il 31/12/2011 di ispirazione privatistica, sottoscritto, per i lavoratori, dal sindacato che rappresenta i dirigenti dell'industria.

Al "Fondo Rischi Oneri Futuri" sono stati imputati gli oneri relativi alla prosecuzione delle attività per ciò che concerne la sicurezza informatica (€ 67.200) nonché gli oneri (€ 155.120) di competenza 2008 per quanto concerne le attività svolte in tema di tutela e valorizzazione della qualità e/o tipicità del riso italiano.

Il "Fondo Incentivazione Esodo Volontario" è stato istituito con la delibera Commissariale n° 1169 del 27/10/2006, con lo scopo di attuare una riorganizzazione dell'Ente in funzione anche di una riduzione del personale dipendente. Presenta utilizzi per € 11.781 e accantonamenti per € 521.781 in funzione del piano deliberato dal Consiglio d'Amministrazione per la riorganizzazione dell'Ente, da cui emerge un esubero di personale. Per tale argomento si rinvia alla "Relazione sull'andamento della gestione".

Il "Trattamento di Fine Rapporto" indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2008 di € 3.901.716 con una differenza di - € 45.339 rispetto al saldo al 31/12/2007 (pari a € 3.947.055).

Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	367.573 -
- Accantonamento al 31/12/2008 per la rideterminazione del T.F.R. (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 322.234
TOTALE	€	+ 45.339

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007. Pertanto l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico in ragione dei nuovi adempimenti previsti dalle vigenti norme in materia di TFR.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	8.338.425	86.057	0	8.424.483

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2007 pari a € 86.057, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/4/2008.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie "Crediti verso clienti" "Crediti verso altri" e "Crediti tributari".

Come richiesto dall'art. 2427 n.6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a "breve" sono stati ricompresi quelli esigibili entro l'esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l'esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Crediti verso clienti	360.981	360.981	0	0
Crediti verso altri	1.999.747	1.861.336	102.847	35.564
Crediti Tributari	1.350	1.350	0	0
TOTALE	2.362.078	2.223.667	102.847	35.564

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 360.981: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 379.068) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 18.087.

Trattasi per lo più di fatture emesse e, non ancora saldate, a fine esercizio. Le suddette fatture riguardano essenzialmente la gestione del risone da seme, in particolare la fatturazione dei diritti al costituente.

Nella voce “Crediti verso altri” sono compresi € 1.861.336 per crediti esigibili “entro l’esercizio” successivo. L’importo più significativo è rappresentato da € 1.801.964, credito nei confronti della gestione intervento per importi introitati da detta gestione, e di competenza Ente Nazionale Risi (€ 401.964) e per importi (€ 1.400.000) riguardanti spese sostenute nelle trascorse campagne di intervento per servizi resi dal personale dell’Ente Nazionale Risi.

Nella medesima voce è compreso poi l’importo di € 20.114 per crediti e conguagli per diritti di contratto; l’importo di € 4.769 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; l’importo di € 3.498 per crediti verso il personale per prestiti e anticipi vari; l’importo di € 16.692 per crediti verso compagnie assicurative per rimborsi di danni;

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 102.847 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio-termine esposti al netto del fondo svalutazione crediti verso altri pari a € 920.739.

Detti crediti riguardano € 9.362 di depositi cauzionali versati dall’Ente per la stipula di contratti di locazione, contratti di fornitura di energia elettrica, contratti relativi ad utenze telefoniche; € 21.644 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti, € 10.084 per anticipi vari al personale ed esigibili a medio termine, € 20.578 per diritti di contratto verso imprese che versano in stato fallimentare.

Tra i crediti verso altri, esigibili “oltre l’esercizio”, vi è il credito dell’Ente Nazionale Risi verso lo Stato per € 661.797 pari all’importo pagato nell’esercizio 1998 agli Istituti di Credito che, avendo finanziato le trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (48/49-54/55-61/62), non hanno provveduto a riscontare gli effetti cambiari presso la Banca d’Italia ed hanno, pertanto, agito direttamente nei confronti dell’Ente. La situazione al 31/12/2008 relativa alla gestione delle trascorse campagne, ammasso è indicata nella relazione sull’andamento della gestione.

Tra i crediti verso altri esigibili “oltre l’esercizio” sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l’ex Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste e verso il FEOGA. Per detti crediti la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato al fondo svalutazione crediti un importo di € 920.739. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce “5b” è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il Fondo Svalutazione Crediti.

L'importo di € 35.564 che compare in tabella alla colonna "Importo con scadenza oltre i cinque anni" è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall'Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Debiti verso banche	208	208	0	0
Debiti verso fornitori	347.758	347.758	0	0
Debiti tributari	196.891	196.891	0	0
Debiti verso istituti previdenziali	206.231	206.231	0	0
Altri debiti	101.033	98.525	2.508	0
TOTALE	852.121	849.613	2.508	0

La categoria "Debiti verso banche" ammonta a € 208 e riguarda addebiti a titolo di imposta di bollo e spese al 31/12/2008 sui c/c intrattenuti dall'Ente.

La categoria "Debiti verso fornitori" ammonta a € 347.758 e comprende:

- € 50.710 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2008 ma pervenute all'Ente dopo il 31/12;
- € 297.048 per fatture pervenute entro il 31/12/2008 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria "Debiti tributari" che ammonta a € 196.891 e comprende essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso “Istituti previdenziali” sono costituiti dalle somme dovute dall’Ente all’INPS e all’INPDAP per i contributi dovuti sugli stipendi e compensi corrisposti nel mese di dicembre.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) (esigibili entro l’esercizio) che ammonta a € 98.525 sono compresi, citando gli importi più significativi: i conguagli a debito per diritti di contratto pari a € 12.036; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 5.089; l’importo di € 13.860 per conguagli polizze assicurative e INAIL 2008; l’importo di € 22.055 per compensi 2008; l’importo di € 8.172 per emolumenti arretrati.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell’art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2008
Assicurazioni 2009	3.237
Buoni mensa 2009	78
Quote associative-canoni-abbonamenti 2009	20.144
Affitti 2009	1.692
TOTALE	25.151

L’importo totale di € 25.151 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2008 ma di competenza del 2009 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell’art. 2424 bis C.C.

RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2008
Rate affitto 2009	4.570
Diritti di contratto campagna 2008/2009	1.402.563
TOTALE	1.407.134

Nella voce “Risconti passivi” sono iscritti i proventi riscossi nell’esercizio 2008 ma di competenza dell’esercizio 2009.

L’iscrizione nei “Risconti passivi” di € 1.402.563 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2008, dal termine della campagna precedente, 31/08/2008 al 31/12/2008, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all’esercizio.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d'ordine.

A) TITOLI A GARANZIA DI PROPRIETA' DELL'ENTE**Detentore****Valore nominale**

Banca Popolare di Novara - Milano BOT 15/5/2009

Garanzia accertamento fiscale Intendenza di Finanza - Milano

€ 5.000

B) GESTIONI AMMASSI OBBLIGATORI

L'importo, prudenzialmente iscritto nei conti d'ordine, corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2008 dallo Stato all'Ente per le spese sostenute per la gestione ammassi 48/49, 54/55, 61/62

€ 73.985.197

C) FIDEIUSSIONI E CAUZIONI PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Fidejussioni prestate all'Ente per locazione immobili,
e per procedura riscossione diritto di contratto

€ 629.035

D) FIDEIUSSIONI PRESTATE A TERZI

Fidejussione prestata dall'Ente per locazione immobile
Sede Centrale

€ 19.486

E) POLIZZE FIDEIUSSORIE PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Polizze fideiussorie prestate all'Ente per locazione immobili e
per lavori magazzino di Formigliana

€ 57.547

TOTALE	€ 74.696.265
---------------	--------------

CONTO ECONOMICO**1) RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'**

Nella categoria "A" del Conto Economico "VALORE DELLA PRODUZIONE" compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni € 5.586.121
 5) altri ricavi e proventi (*)
 a) vari € 2.440.641

La voce 1 comprende i seguenti ricavi:

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
Diritti di Contratto	4.148.377	4.582.978
Diritti Costitutore Sementi	490.608	424.576
Cessione Risone da Seme	44.792	31.208
Cessione varietà Libero	1.032.400	1.395
Cessione riso Libero ai moltiplicatori	87.030	0
Scarto riso Libero	63.417	0
Diritti al costitutore varietà Libero	0	141.048
Servizi assistenza varietà Libero	0	73.415
Terreni non a Riso	34.642	16.083
Rese Informative	17.372	17.056
Pubblicità sul Riscoltore	18.963	1.250
Risone Campi Sperimentali	5.883	22.478
Analisi di Laboratorio	31.476	23.238
Controlli IGP - vialone nano	4.786	4.157
Controlli IGP - Baraggia	2.280	12.472
Immagazzinamento risone	31.094	44.686
Magazzini a misura	105.527	190.075
TOTALE	6.118.649	5.586.121

(*) La numerazione utilizzata è quella propria del Bilancio.

L'attività sementiera, comprensiva delle voci di rendita relative al riso varietà Libero, registra nel complesso un decremento di € 1.046.605 imputabile ai mancati introiti (nel 2007 pari a € 1.182.847) per la vendita di seme agli utilizzatori finali. Detta attività non è stata realizzata nel 2008 per le ragioni dettagliatamente esposte nella relazione sull'andamento della gestione.

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2007 pari a € 532.528.

Le rendite da diritto di contratto fanno registrare un incremento di € 434.601 dovuto all'aumento della produzione 2008 che ha registrato un incremento di oltre 1.400.000 q.li come meglio evidenziato nella relazione sull'andamento della gestione.

La voce "Terreni non a Riso" registra un decremento di € 18.559 riconducibile essenzialmente al minore quantitativo di soia posto in vendita a causa sia di eventi atmosferici che della riduzione delle quotazioni di mercato.

La voce "Rese Informative" risulta stabile mentre la voce "Pubblicità sul Risicoltore" è destinata ad azzerarsi poiché l'Ente già dal 2007 ha ceduto i diritti pubblicitari a fronte della stampa e fotocomposizione del giornale.

L'incremento alla voce "Campi Sperimentali" di € 16.595 è da mettere in relazione al momento in cui avviene la vendita del risone, la cui produzione può risalire anche all'anno precedente.

La voce "Analisi di Laboratorio" risulta pari complessivamente a € 23.238 e registra una contrazione di € 8.238 rispetto al 2007.

Gli importi registrati alle voci "Controlli IGP" Vialone nano e Baraggia sono da mettere in relazione al ruolo dell'Ente, riconosciuto dal Ministero vigilante, di autorità preposta ai controlli previsti per il riconoscimento delle I.G.P. Nel 2008 si è registrata un'attività più intensa per ciò che concerne i controlli relativi all'I.G.P. Baraggia.

Gli importi relativi a "Immagazzinamento Risone" e "Magazzinaggio" si riferiscono agli introiti derivanti dalla stipula di contratti con l'utenza per la cessione di spazi presso il magazzino di Formigliana; nel 2008 hanno registrato incrementi dovuti al maggior quantitativo stoccato e ad una maggiore durata dei contratti.

La voce 5) altri ricavi e proventi a) vari – pari a € 2.440.641 fa registrare un incremento di (€ 1.339.918) rispetto al dato del 2007 pari € 1.100.723; in tale voce sono state incluse le somme, per un totale di € 1.801.964, maturate a favore della gestione intervento ma di competenza della gestione ordinaria dell'Ente Nazionale Risi, come già evidenziato nel capitolo dedicato ai crediti.

Nella voce 5) altri ricavi e proventi sono altresì computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2008 a € 308.204.

Tali rendite registrano un leggero incremento rispetto al dato del 2007 (€ 302.269).

Altri ricavi e proventi di importo rilevante sono costituiti da € 192.249 di contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed istituzioni, da € 53.090 di rimborsi assicurativi, da contributi vari da terzi per € 69.338.

2) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria "B" sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
Gestione Terreni non a Riso	2.227	2.961
Acquisto Varietà Seme Libero	560.264	0
TOTALE	562.491	2.961

La voce "Gestione Terreni non a Riso" riguarda i costi per l'acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia.

7) COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
Pubblicazioni Periodiche	111.382	88.947
Promozione consumo riso	33.125	36.164
Pubblicazioni scientifiche	0	8.020
Centro Ricerche sul Riso	291.306	290.883
Progetti scientifici	81.924	197.000
Gestione Immobili e Impianti	38.624	43.021
GENERALI DIVERSE		
A) Abb. Quotidiani	14.682	10.686
B) Quote associative	3.352	3.278
	18.035	13.965
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione Uffici	145.565	142.830
B) Postali	28.068	22.265
C) Telefoniche e Telegrafiche	83.611	80.904
D) Stampati e Cancelleria	57.231	56.970
E) Automezzi	31.986	30.263
F) Commissioni bancarie	10.208	7.512
G) Vertenze legali	7.336	1.821
H) Assicurazioni Varie	40.376	36.216
I) Diverse	1.292	1.352
L) Progr., assist., manut., macchine uff.	43.823	44.074
M) Prestazioni professionali	74.276	87.373
N) Consulenze	3.600	15.253
O) Vertenza ammassi	0	11.727
	527.377	538.567
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto Risone da Seme	1.147	655
B) Varie Attività Sementiera	4.963	2.804
C) Acqua Irrigua	10.454	9.393
D) Manutenzione campagna	3.423	2.800
E) Spese di gestione	7.547	12.687
	27.536	28.341

(segue)

ATTIVITA' SEMENTIERA RISO LIBERO		
A) Trasporto varietà Libero	62.043	0
B) Varie Libero	25.890	0
C) Materiale	87.006	0
D) Selezione	155.400	0
	330.339	0
Gestione Terreni non a Riso	8.850	6.855
Oneri per la sicurezza	0	21.207
TOTALE	1.468.503	1.272.976

I costi per servizi fanno registrare un decremento in termini assoluti di € 195.527 in quanto per le ragioni indicate tra i ricavi e dettagliatamente precisate nella relazione sull'andamento della gestione, sono venuti meno i costi per la gestione della commercializzazione del seme varietà "libero".

In termini relativi, ovvero senza tenere conto di tali costi, i costi per servizi fanno registrare un incremento di € 134.812.

Analizzando le singole componenti dei costi per servizi, influenzate dalle norme per contenimento della spesa pubblica, emerge una sostanziale uniformità delle voci di spesa tra i due esercizi in esame. Infatti, l'aumento sopra evidenziato è da mettere in relazione all'aumento dei costi per progetti scientifici (€ 115.076) da correlare, però, alla corrispondente voce di entrata ed alle spese per gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n.81/2008

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
Affitto Terreni	21.009	21.009
Affitti Passivi	123.614	125.519
TOTALE	144.624	146.529

La spesa inerente gli affitti passivi registra un incremento da mettere in relazione alla normale dinamica dei canoni di locazione.

Detti canoni sono corrisposti per la locazione delle sedi di Milano, Codigoro, Isola della Scala e Mortara.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
A) Stipendi ed indennità lorde	2.777.214	2.797.089
B) Oneri Sociali	952.582	951.627
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	250.947	364.173
D) Altri Costi	257.229	245.725
TOTALE	4.237.973	4.358.614

I costi del personale fanno registrare un incremento complessivo pari a € 120.641.

L'incremento è da mettere in relazione al riconoscimento degli aumenti contrattuali 2008 al personale dipendente, a seguito della sottoscrizione del biennio economico 2008/2009 ed alla sottoscrizione del CCNL 2006 – 2007 – 2008 per il personale dirigente, per il quale dall'1/1/2009 decorre il contratto privatistico.

Le somme esposte in tabella, risultano pertanto definitive sia per i dirigenti che per il personale dipendente avendo l'Ente, per entrambe le categorie, individuato un modello contrattuale che consente di aggiornare le retribuzioni al tasso d'inflazione programmata, rinviando all'anno successivo il conguaglio dello scarto tra inflazione reale e programmata.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
Ammortamento Imm. Immateriali	17.370	26.588
Ammortamento Imm. Materiali	382.136	350.177
Svalutazione Crediti	0	661.797
TOTALE	399.506	1.038.562

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
Accantonamento fondo rischi emolumenti	267.649	0
Accantonamento fondo incentivazione esodo	0	521.781
TOTALE	267.649	521.781

L'accantonamento che figura in tabella si riferisce all'onere che l'Ente stima di dover sostenere per attuare la riorganizzazione già deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

14) ONERI DIVERSI

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
TOTALE	270.007	520.936

Gli "Oneri diversi di gestione" presentano un incremento di € 250.929.

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell'esercizio 2008 rispetto a quelle dell'esercizio 2007 emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2007	31/12/2008
Organi Amministrativi:		
A) Presidente / Consiglio di Amministrazione /Consulta	33.943	203.486
B) Revisori	2.496	41.177
Rappresentanza	2.922	2.041
Imposte e Tasse Diverse	22.718	21.177
Imposta Comunale sugli Immobili	84.481	82.779
Imposta Regionale Attività Produttive	16.784	23.809
Ritenute su Interessi	4.655	5.551
Ricerche di Mercato	46.800	45.600
Convegni	10.300	5.720
Spese manutenzione soggette a rimborso assicurativo	28.816	70.963
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		7.862.359

3) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART.2425 N.17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n.12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C n. 17 del Conto Economico. Per il 2008 si registrano oneri pari a € 5,89.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

alla lettera "a" gli interessi sul credito nei confronti dell'Erario per il versamento anticipato dell'acconto d'imposta sulle indennità di fine rapporto pari a € 1.756.

alla lettera "c" gli interessi su titoli pari a € 133.356

alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 20.561; gli interessi su c/c interni pari a € 3.585 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 6.154.

4) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI STRAORDINARI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art.2427 C.C. n.13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI

a) PLUSVALENZE

1) Plusvalenze da cessioni	€	192.355
----------------------------	---	---------

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	37.706
---------------------------------	---	--------

21) ONERI

a) MINUSVALENZE

1) Minusvalenze da cessioni	€	(378)
-----------------------------	---	---------

2) Minusvalenze	€	<u>(80)</u>
-----------------	---	---------------

	€	(458)
--	---	---------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(112.655)
---------------------------	---	-----------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili alla alienazione dell'immobile sito a Pontelangorino (FE)..

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione si sono realizzate nell'ambito della dismissione di alcuni beni mobili per l'importo sub.1, l'importo sub 2 concerne la minusvalenza registrata a seguito della demolizione dell'immobile di Salussola.

Le sopravvenienze passive pari a € 112.655 sono composte da importi, che valutati singolarmente, non sono significativi. Si tratta in particolare di previsioni sovrastimate per risarcimenti danni da parte delle compagnie assicurative e di compensi ed emolumenti arretrati che non hanno trovato capienza nei fondi iscritti al 31/12/2007.

5) NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2008 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2007	PASSAGGI A QUALIFICA SUPERIORE	CESSATI	QUALIFICA CONSEGUITA A SEGUITO DI PASSAGGIO	ASSUNTI	31/12/2008	Di cui part- time
Dirigenti (A)		5	0	-1	0	0	4	0
CATEGORIA F	F2	3	0	0	0	0	3	0
	F1	2	0	0	0	0	2	0
CATEGORIA C	C3	12	0	0	0	0	12	0
	C2	19	0	-1	0	0	18	2
	C1	7	0	0	0	0	7	1
CATEGORIA B	B3	26	0	-1	0	0	25	3
	B2	7	0	-1	0	0	6	0
	B1	11	0	-2	0	1	10	1
CATEGORIA A	A2	1	0	0	0	0	1	0
	A1	1	0	-1	0	0	0	0
TOTALE		94	0	-6 -7	0	1	88	12

(A) compreso il direttore generale

Complessivamente nell'anno 2008 sono stati assunti n. 11 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 64 mesi, corrispondenti a n. 5 unità per l'intero anno a tempo pieno.

6) AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art. 2427 C.C. n.16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con DI del 6/8/2008 che all'articolo 1 così dispone:

Consiglio di Amministrazione

Presidente	1	€	64.350
Consiglieri	8	€	11.700

Collegio dei revisori dei conti

Presidente	1	€	10.296
Componenti	3	€	8.580
Supplenti	2	€	1.716

All'articolo 2 è prevista la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio pari a € 100 lorde per giornata.

RENDICONTO INTERVENTO 2008

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi” mentre la gestione dell’Ente quale Organismo di Intervento è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2008. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento delle attività svolte come organismo di intervento. L’attività 2008 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
3.674.303	0	3.402.024	272.279

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Crediti verso clienti	272.279	0	272.279	0
Crediti verso altri	16.021	16.021	0	0
TOTALE	288.300	16.021	272.279	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 272.279 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento. L’importo che figura tra i crediti verso altri di € 16.021 è costituito dal credito per IVA della gestione intervento verso la gestione ordinaria.

Le disponibilità liquide pari a € 6.146.878 risultano giacenti al 31/12 in parte sul C/C n° 20086 presso la Banca Popolare di Novara – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 6.000.000) L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza di vertenze legali che potrebbero comportare esborsi da parte dell’Ente Nazionale Risi.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 4.613.941 quale saldo della gestione al 31/12/2008.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2008 e pari a € 1.287.427 risulta dalla differenza tra le spese sostenute e alla stessa imputabili per proventi da riconoscere all'Ente Nazionale Risi gestione ordinaria e i ricavi, dalla gestione intervento.

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
649.211	1.172.026	0	1.821.237

Il valore iscritto al 31/12/2008 riguarda:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	19.093	19.093	0	0
Debiti verso altri	1.802.144	1.802.144	0	0
TOTALE	1.821.237	1.821.237	0	0

I debiti verso fornitori ammontano a € 19.093 e riguardano "fatture e note da ricevere" al 31/12/2008.

Alla voce debiti verso "altri" sono compresi essenzialmente i debiti dell'Organismo di Intervento verso l'Ente Nazionale Risi per € 1.400.000 a titolo di rimborso spese per le gestioni trascorse e per € 401.964 per proventi conseguiti dalla gestione ma riconducibili all'Ente Nazionale Risi.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico è stato iscritto il “valore della produzione” che è composto dalle seguenti voci:

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
Aiuto indigenti per conto UE	€	0
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a) in conto esercizio	€	95.483

La voce 5a) concerne i contributi per € 95.483 ricevuti dalla Comunità Europea per il residuo per la gestione indigenti 2007.

Per quanto concerne i “Costi della Produzione”, (categoria B), nel corso dell’esercizio si sono verificati:

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI		
Aiuto indigenti per conto UE	€	0
7) COSTI PER SERVIZI	€	99.457

Tali costi riguardano il rimborso spese amministrative alle Organizzazioni caritative per il 2007 pari a € 24.041 e spese legali per € 19.093 e spese varie tra cui gli oneri per la fideiussione a garanzia del credito IVA.

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€	1.801.964
-------------------------------	---	-----------

Detto costo è costituito dalle somme a carico della gestione intervento a favore della gestione ordinaria Ente Nazionale Risi di cui si è fatto cenno nei paragrafi che precedono.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

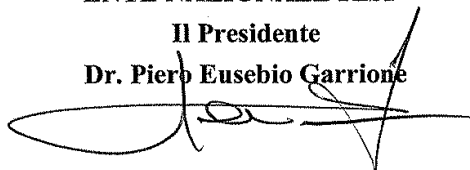
Alla categoria C) “Proventi e oneri finanziari” alla voce 16) compare l’importo di € 90.773 costituisce l’ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2008 a favore dell’Organismo di Intervento.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Nella categoria E) "Proventi e oneri straordinari" è evidenziata alla voce 20 la cifra di € 427.737 che deriva sia dall'avvenuto accredito degli interessi sul credito IVA 2004, sia dalla somma riconosciuta in sede giudiziale a favore dell'Ente Nazionale Risi per danni al risone risalente alla gestione "91.

NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEI CONTI D'ORDINE

La cifra di € 3.742.192 riguarda le garanzie prestate dall'Ente per credito IVA 2004 e che per disposizioni vigenti nonostante l'avvenuto rimborso, deve essere mantenuta in vigore sino al 2010 e cioè sino alla prescrizione dei termini di accertamento.

ENTE NAZIONALE RISI**Il Presidente****Dr. Piero Eusebio Garrione**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

1) *PREMESSA*

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2008, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2008 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dalla Direzione dell'Ente e dal Presidente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2008 chiude con un utile di € 224.377. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 446.755; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 222.378. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) *EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO*

A) *ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO*

Nel corso dell'esercizio 2008 è proseguita la gestione condotta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi ricostituito con decreto ministeriale del 02/03/2007 e presieduto dal dott. Piero Eusebio Garrione. Membri, per un quadriennio, risultano i seguenti consiglieri:

- Silvano Saviolo, designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano
- Carla Ceriotti, designata dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della commercializzazione del riso
- Mario Preve e Mario Francese, designati dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della trasformazione
- Giuseppe Rosso, Carlo Bisagno, Sergio Suardi e Giovanni Desigis, risicoltori in rappresentanza delle organizzazioni agricole.

In seguito alla sottoscrizione, in data 21/12/2007, del nuovo contratto di lavoro per il personale dipendente non dirigente quadriennio normativo 2006-2009, il Consiglio di Amministrazione ha iniziato il percorso relativo al contratto per il personale dirigente, di cui si da dettagliata informazione al seguente punto G).

Da segnalare è il passaggio sulla natura giuridica dell'Ente contenuto nella relazione al Parlamento della Corte dei Conti, sezione Controllo Enti, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale Risi, che viene definitivamente qualificato quale ente pubblico economico.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2007/2008 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19/07/2007, approvata con decreto ministeriale del 08/02/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27/02/2008.

Per la campagna di commercializzazione 2008/2009 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il quinto anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/07/2008. Alla data della redazione della presente relazione non risulta ancora pervenuto all'Ente Nazionale Risi il provvedimento di approvazione di detta misura.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2007/2008 per € 4.582.978 (diritti di contratto al 31/12/2008) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2008/2009, € 1.402.563 (ratei passivi al 31/12/2008).

C) RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI

Dal momento del proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha inteso attuare un serio confronto interprofessionale sui problemi e sulle prospettive della risicoltura italiana, riconfermando la fondamentale importanza dell'azione che dovrà svolgere l'Ente nella sua qualità di ente pubblico economico a carattere interprofessionale.

Sebbene considerato di importanza strategica per il settore, il Consiglio di Amministrazione ha deciso che nei prossimi anni l'Ente Nazionale Risi dovrà modificare la propria organizzazione per poter continuare a svolgere in modo determinante i compiti per i quali è stato istituito.

Dagli anni '90 sino allo scorso anno (data di smaltimento delle ultime scorte) tra le attività che hanno caratterizzato le funzioni dell'Ente Nazionale Risi è da comprendere quella relativa ai compiti di gestore dell'intervento comunitario.

Ora, però, a fronte dei recenti intendimenti della Commissione, gli interventi dell'Unione Europea sul settore si sono praticamente azzerati e pertanto nei prossimi anni l'Ente Nazionale Risi:

1. non dovrà più acquistare e gestire il prodotto sul mercato, né sarà più chiamato ad operare in tal senso se il mercato continuerà ad essere caratterizzato dalla positiva situazione attuale;
2. non dovrà più eseguire il programma di fornitura per l'aiuto agli indigenti a causa dell'azzeramento delle scorte d'intervento (nel futuro, se l'aiuto continuerà ad essere erogato, sarà gestito da AGEA);

3. non erogherà più l'aiuto al reddito per i risicoltori perché da quando anche il pagamento degli aiuti al settore risicolo è stato inserito all'interno del pagamento unico, è stato ritenuto più funzionale far attuare una gestione complessiva delle domande direttamente da AGEA o dagli organismi pagatori regionali;
4. permarrà il solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso per i quali vengono trattate di circa 300 domande di pagamento.

Nei prossimi anni, quindi, l'Ente Nazionale Risi sarà chiamato a svolgere in modo determinate la sua attività di "tutela del settore risicolo nazionale".

Secondo il Consiglio di Amministrazione l'evoluzione del mercato lascia intravedere importanti aree di attività di servizio utili per la filiera, che è importante saper accogliere positivamente e con una organizzazione in grado di affrontare le sfide che il mercato imporrà al settore.

Nell'ambito dei propri compiti di indirizzo, il Consiglio di Amministrazione ha inteso affrontare con impegno e responsabilità ipotesi di riorganizzazione e di razionalizzazione dell'Ente Nazionale Risi in modo da rafforzarne l'iniziativa e di migliorarne le funzioni, allo scopo ultimo di riaffermarne l'insostituibile ruolo di ente interprofessionale e di porlo in grado di assolvere pienamente a tutti i suoi scopi statutari con la minor spesa possibile.

Il nuovo statuto approvato nel febbraio del 2006, che riconosce l'Ente quale ente pubblico economico, consente di disporre di strumenti adeguati per la realizzazione degli scopi previsti dalla legge istitutiva.

Nei prossimi anni quindi gli obiettivi da perseguire possono così essere riassunti:

1. necessità di operare in una dimensione sempre più europea e con un'attenzione costante al mercato mondiale stante l'evolversi del mercato domestico;
2. necessità di attuare una politica di costante contatto con le istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali che hanno il compito di assumere le decisioni strategiche relativamente al mercato del riso;
3. in considerazione delle importanti scadenze che attendono il settore risicolo (WTO e dazi, nuova politica agricola comune e modifiche dell'organizzazione comune di mercato), necessità di continuare a svolgere una efficace azione di tutela degli interessi del settore basata su conoscenze approfondite;
4. necessità di incrementare l'attenzione al consumatore, sempre più esigente sia dal punto di vista salutistico che edonistico;
5. considerata l'importanza di comportamenti collettivi anche sul piano agronomico, della tutela dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse idriche, necessità di sviluppare la domanda di assistenza tecnica da parte dei risicoltori.

Sulla base dei suddetti obiettivi, il Consiglio di Amministrazione in data 12/06/2008 ha deliberato specifiche linee per la definizione di una riorganizzazione dell'Ente Nazionale Risi che hanno costituito una base di lavoro, affidato al Direttore Generale, per progettare una riorganizzazione della struttura dell'Ente.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che l'attuale organizzazione dell'Ente, con la divisione dei servizi fino ad oggi attuata, non risponde più alle esigenze attuali.

Infatti, rispetto alle attività che l'Ente dovrà svolgere nel prossimo periodo, la presente struttura organizzativa denota:

- a. una localizzazione della sede dell'Ente Nazionale Risi troppo lontana dal contesto produttivo;
- b. una eccessiva ed inutile pluralità di uffici;
- c. conseguenti costi di gestione e probabile dispersione di tempo nello spostamento del personale tra i diversi uffici;
- d. difficoltà di attuare una gestione unitaria e compatta;
- e. sovrapposizione di ruoli;
- f. una ripartizione delle attività su base provinciale piuttosto che aree di attività.

Per affrontare le nuove sfide che attendono il settore, l'Ente Nazionale Risi non potrà più operare con una struttura rigida ma occorrerà prevedere una articolazione organizzativa in grado di auto-modificarsi anticipando i sempre più rapidi cambiamenti del mondo esterno.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, essendo l'Ente erogatore di servizi, la risorsa fondamentale che costituisce il patrimonio da salvaguardare e valorizzare consiste soprattutto nelle conoscenze e nella professionalità dei dipendenti; conoscenze e professionalità che andranno costantemente incrementate e valorizzate.

Nell'attuare una riorganizzazione il Consiglio ha ritenuto importante ricordare che occorrerà tenere nella massima considerazione anche l'obiettivo di mantenere all'interno dello stesso Ente le professionalità che garantiscano la sua operatività.

Quanto sopra però considerando che, in una ipotesi di riorganizzazione anche della strutturazione dell'Ente sul territorio, si potranno anche verificare la condizione di ruoli coperti in eccesso e la necessità di coprire funzioni importanti che dovrebbero essere maggiormente sviluppate.

In questo caso si è esaminata la possibilità di riqualificazione del personale considerato in esubero, per un suo reinserimento nelle funzioni da potenziare.

Nei casi in cui questo non fosse possibile, il Consiglio ha valutato la necessità di dover mettere a punto in primo luogo efficaci forme di incentivazione all'esodo in quanto l'istituto della mobilità in vigore per i lavoratori delle amministrazioni di cui al D.lgs 165/2001 non è applicabile all'Ente.

Secondo il Consiglio di Amministrazione l'attuale struttura organizzativa territoriale dell'Ente non è coerente né con le attività che l'Ente stesso dovrà svolgere nei prossimi anni né con i nuovi criteri di gestione manageriale che devono caratterizzare un ente pubblico economico.

Secondo il Consiglio sarà necessario individuare una nuova sede dell'Ente Nazionale Risi, ora localizzata in Milano, che viene ritenuta troppo "staccata" dal territorio ed, inoltre, occorrerà definire la localizzazione degli uffici periferici che, nel rispetto del principio della funzionalità, dovranno garantire un rapporto con l'utenza senza aggravio dell'attività amministrativa che, al contrario, dovrà essere snellita.

Su questo secondo aspetto il Consiglio di Amministrazione ha manifestato l'intento di affrontare con realismo ed impegno:

- a. la modifica della procedura utilizzata per la gestione dei certificati di trasferimento risone garantendo comunque la certezza dell'esazione del diritto di contratto;
- b. lo studio per attuare possibili accorpamenti di uffici e di mansioni amministrative;

- c. la ridefinizione dei compiti e della strutturazione delle sezioni;
- d. la previsione di due recapiti a Bruxelles ed a Roma.

Nell'assumere le decisioni di cui sopra, il Consiglio si è prefissato l'intento di eliminare le duplicazioni di funzioni e di attività studiando sistemi ed adottando strumenti di lavoro più moderni ed efficienti.

Anche l'attività di ricerca dovrà caratterizzare la "mission" dell'Ente nei prossimi anni. Le innovazioni di prodotto (attività sementiera, miglioramento genetico, ecc) e di processo, il miglioramento della qualità e della produttività e la tutela ambientale si potranno realizzare attraverso la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione e l'assistenza tecnica gestite dall'Ente.

Il fulcro di tali attività è e sarà il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV), che dovrà essere potenziato in considerazione anche dei servizi che vengono richiesti per analisi merceologiche, vigilanza, certificazioni e che si potranno tradurre anche in maggiori entrate per il bilancio dell'Ente.

L'insieme di queste attività continuerà a conferire all'Ente un ruolo di grande importanza che lo stesso potrà far valere negli ambiti in cui vengono assunte decisioni strategiche per il settore della risicoltura.

Considerati i costi della ricerca, difficilmente sopportabili dal solo Ente Nazionale Risi, la partecipazione del Centro a progetti di ricerca finanziati da terzi sarà una delle strade da perseguire con decisione creando sinergie con altri istituti di ricerca, università ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.

Per questo sarà fondamentale che il Centro Ricerche sul Riso attui programmi con gli altri centri di ricerca presenti nel mondo, università, consorzi, fondazioni e possa creare le condizioni operative affinché lo stesso possa assumere commesse da terzi sia a livello nazionale che internazionale.

Andranno anche rilanciati servizi tradizionali per i produttori e per l'industria (rese, analisi difetti, analisi ogm, ecc).

Sempre relativamente all'attività del Centro Ricerche sul Riso dovrà essere potenziata l'attività del laboratorio di analisi che recentemente è stato accreditato SINAL. Detto laboratorio dovrà essere messo in competizione con i più importanti laboratori conosciuti sul mercato.

Relativamente all'assistenza tecnica, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'Ente Nazionale Risi nei prossimi anni dovrà marcatamente affermare la sua visibilità sul territorio incrementando in modo considerevole il numero delle aziende risicole visitate dai tecnici.

Relativamente alla sua attività divulgative e di lobby l'Ente dovrà continuare ad elaborare specifici studi economici che saranno di ausilio per la filiera.

I dati saranno, come lo sono ora, la base di ipotesi previsionali e di simulazioni che l'Ente, anche in futuro, dovrà continuamente fornire alla filiera per consentire tempestivamente alla stessa di aggiornare programmazione e comportamenti. Detti studi, suddivisi in elaborati di routine e documenti redatti ad hoc, dovranno diventare strumenti utili a sostegno delle posizioni del settore. Se è possibile considerare ampiamente sufficiente quanto fatto sinora dagli uffici dell'Ente in merito alla raccolta, elaborazione e divulgazione dei dati, è un dato certo il fatto che l'importanza di anticipare le possibili dinamiche di un mercato, sempre meno condizionabile dalle sole scelte di politica agricola, comporterà la necessità di avere a disposizione analisi economiche più di dettaglio

anche sullo scenario del mercato internazionale; questo richiederà un maggior impegno da parte dell'Ente.

L'attività di tutela, promozione e valorizzazione potrebbe essere favorita/incentivata/assistita dal lavoro dell'Ente, sviluppando un sistema di denominazioni (DOP ed IGP) e certificazioni di qualità, salubrità e tipicità che conferirebbero un valore aggiunto notevole alla produzione nazionale.

In data 22/07/2008 la Direzione Generale ha sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione un proprio progetto di riorganizzazione dell'Ente che in modo particolare considera una nuova struttura dell'Ente:

1. articolando le funzioni nel rispetto dei principi di sinergia delle attività e di ottimizzazione delle risorse;
2. mantenendo una articolazione territoriale per garantire il contatto con l'utenza e il legame con il territorio;
3. modificando la struttura per rispondere ad un principio di semplificazione e di miglior gestione delle attività.

In estrema sintesi, dopo aver previsto la suddivisione delle diverse attività dell'Ente in tre macroaree (politica di mercato e relazioni esterne, ricerca e sperimentazione, amministrazione e affari generali), la Direzione Generale ha progettato un nuovo sistema di svolgimento dell'attività amministrativa volta alla gestione, emissione e prequadratura dei certificati di trasferimento risorse, gestione dei diritti di contratto, gestione delle denunce di superficie e produzione, emissione e prequadratura delle dichiarazioni di esportazione. È stato infatti progettato, e dal 01/01/2009 attuato in via definitiva, un centro operativo unico ubicato a Vercelli che, con un sistema informatico appositamente messo a punto, permette di gestire presso una sola struttura attività che precedentemente erano gestite (anche per necessità ora venute meno) presso tutte le sedi periferiche dell'Ente.

L'attuazione di detto centro operativo ha messo in luce la necessità di attuare iniziative volte alla riduzione delle risorse umane che svolgono attività di sportello presso l'Ente e non più riqualificabili in altre attività.

Un ulteriore passo in direzione di una riorganizzazione ed anche in seguito all'implementazione del centro operativo, si è avuto con l'adozione della delibera assunta dal Consiglio in data 09/10/2008, con la quale è stata decisa la chiusura dell'ufficio sito in Mortara con decorrenza 01/01/2009. Al fine di perseguire una razionalizzazione delle risorse, compresi l'utilizzo dei locali già in uso dall'Ente nelle vicinanze e precisamente il Centro Ricerche sul Riso, infatti, il personale operante presso l'ufficio sito in Mortara è stato dislocato in un'area del Centro Ricerche sul Riso appositamente adibita quale punto rese; il Consiglio, poi, ha ritenuto di mantenere unicamente il box rese già in uso presso la sala contrattazioni merci di Mortara attivo nella giornata di venerdì, giorno di mercato locale, al fine di essere presenti ed operanti direttamente in loco, anche su espressa richiesta delle organizzazioni agricole che considerano l'Ente entità qualificata e super partes nelle valutazioni fondamentali per l'attività degli operatori risicoli.

D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Si rammenta che l'Ente ha dovuto risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi. Uno dei suddetti istituti aveva altresì pignorato immobili dell'Ente.

L'Ente, nonostante l'azione legale intentata all'ex Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali e nonostante i solleciti rivolti al Ministero in questione per la risoluzione della situazione, nel 1998 ha provveduto a pagare, in luogo dello Stato, l'importo di € 661.797 onde evitare il continuo lievitare di interessi ed oneri ed il pignoramento dei propri beni.

Allo stato attuale, pertanto, l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797. Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Con sentenza depositata il 25/11/2008 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cassando la sentenza impugnata con rinvio alla Corte di Appello di Roma. In attuazione del principio di prudenza che deve essere osservato nella redazione del bilancio, si è provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti verso altri di un importo pari al credito vantato dall'Ente verso lo Stato.

Il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 73.985.197; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2008 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 21.846.976 per la campagna 1948/1949
- € 41.563.592 per la campagna 1954/1955
- € 10.574.629 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti oltre agli oneri per le spese

di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

Contestualmente alla redazione della presente relazione sono in corso attività con le amministrazioni competenti (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Ministero dell'economia e delle finanze) per addivenire ad una soluzione normativa dell'intera vicenda.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2008, a seguito di asta pubblica è stato stipulato l'atto di compravendita del magazzino-essiccatoio di Codigoro—località Pontelangorino (FE), che ha determinato una plusvalenza di € 192.355,00 a fronte di un corrispettivo pattuito di € 193.704,00. Nel corso dello stesso incanto, poco prima del termine per la presentazione delle offerte è stata revocata la gara per la cessione del magazzino-essiccatoio di Codigoro—Via per Lagosanto (FE), poiché su tale immobile era pervenuta all'Ente una comunicazione di avvio del procedimento di esproprio da parte del Comune di Codigoro. Alla data odierna il procedimento espropriativo risulta tuttavia fermo, non essendo giunte ulteriori notizie dall'autorità procedente.

In ottemperanza ad un'ordinanza del Comune di Salussola (BI), che imponeva lo smaltimento del cemento-amianto di cui erano costituite la copertura e le pareti dell'essiccatoio di proprietà dell'Ente ivi locato, ed al fine di conciliare tale obbligo con le esigenze di contenimento della spesa che sconsigliavano l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria su di un immobile in disuso da decenni, nel mese di luglio il fabbricato è stato demolito e la variazione comunicata in catasto.

Per conformarsi all'interpretazione del Ministero per i beni e le attività culturali del 2005, che ex artt. 10-12 del D.lgs. 42/2004 ha ritenuto l'Ente soggetto all'onere della previa valutazione dell'interesse culturale dei suoi immobili costruiti oltre cinquant'anni fa, nel solco della politica di dismissione dei magazzini non più utilizzati nel 2008 è stato avviato il procedimento di valutazione dell'interesse culturale relativo all'essiccatoio di Rosasco (PV), dichiarato privo di interesse.

Nell'estate del 2008 ha avuto luogo la gara per l'affidamento delle opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del magazzino di Formigliana (VC), con l'obiettivo di dotare l'immobile di un nuovo impianto antincendio dimensionato alle esigenze del fabbricato e del prodotto ivi stoccato, in osservanza delle vigenti norme e secondo le indicazioni del locale Comando provinciale dei Vigili del fuoco. Al 31/12/2008, degli importi risultanti dal quadro economico approvato dal Consiglio di Amministrazione erano state già corrisposte le spese di progettazione e del primo stato di avanzamento lavori. Alla data odierna i lavori sono ancora in

corso e, salvi eventuali imprevisti meteorologici e l'esecuzione dei collaudi, secondo il cronoprogramma di gara dovrebbero essere ultimati nel mese di aprile 2009.

Con deliberazione definitiva del 13/02/2009, il Consiglio di Amministrazione ha ordinato l'effettuazione di una nuova perizia del complesso immobiliare di Casalvolone (NO), ai fini di una futura alienazione, giacché già dal 09/02/2007 l'impianto di stoccaggio aveva cessato di essere utilizzato e nel corso del 2008 sono state infruttuosamente esperite le procedure per la locazione dell'immobile.

Infine, nel corso del 2008 il patrimonio immobiliare dell'Ente si è arricchito di due nuovi beni. Il primo è un appezzamento di terreno censito come risaia stabile in Comune di Mortara (PV), al confine col sedime del Centro Ricerche sul Riso sito in Castello d'Agogna (PV), che come ampliamento del terreno pertinenziale dello stesso Centro Ricerche sul Riso potrà essere utilizzato in futuro per ospitare installazioni didattiche e/o museali volte alla promozione della conoscenza e del consumo del riso. Il secondo acquisto ha riguardato una quota pari al 50% di proprietà della cabina Enel di Palazzo Orelli, che l'Ente ha acquistato dal Consorzio Agrario Provinciale di Novara per esigenze di razionalizzazione millesimale nel Palazzo stesso (dove esso possedeva già l'altro 50%).

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

In virtù della Legge 133/2008 l'Ente non è più obbligato alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, in quanto il trattamento dei dati sensibili è limitato alla sola gestione del personale. Pur tuttavia l'Ente prosegue nella predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza in funzione della norma di sicurezza informatica adottata (COBIT) ai sensi del Reg.to CE n. 45 del 22/03/2005.

G) POLITICHE DEL PERSONALE

In funzione del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed in corso di attuazione, sono in fase di predisposizione le nuove disposizioni regolanti l'incentivazione all'esodo volontario 2009. Dette norme sono "ispirate" alle disposizioni varate dal Governo per il settore pubblico, in particolare previste dall'art. 72 della Legge n. 133/2008. Fonte ispiratrice risulta essere anche la circolare n. 10/2008 varata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base delle nuove disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. Si sottolinea che l'Ente ha sempre puntualmente attuato le disposizioni di cui al D.lgs. n. 626/94, ma ha colto l'emanazione del testo unico quale occasione per migliorare la propria politica di sicurezza:

- nominando un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno e con particolare preparazione nel settore chimico, ambito nel quale ricade l'attività dell'Ente soggetta a sorveglianza sanitaria;
- predisponendo, entro il 31/12/2008, tutti i documenti di valutazione rischi per tutte le sedi, redatti secondo le nuove disposizioni;
- affidando al Direttore Generale, già dall'inizio 2008, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti,

Nel 2008 non si registrano infortuni sul lavoro ad eccezione di uno "in itinere" con tre giorni di prognosi.

Nell'ambito delle politiche di gestione del personale si registra la deliberazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 11/11/2008 del contratto collettivo nazionale di lavoro 2006-2008 per il personale dirigente. Detto contratto prevede ancora la struttura retributiva tipica del contratto dei dirigenti dello Stato.

Dal 01/01/2009 e sino al 31/12/2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, per il personale dirigente, un contratto privatistico. La struttura della retribuzione risulta semplificata, essendo costituita da un'unica voce così come previsto per i dirigenti del settore privato. E' prevista la corresponsione di un premio annuo il cui minimo è fissato in una mensilità lorda ed il cui massimo sarà disciplinato in un apposito contratto integrativo.

2) **L'ATTIVITA' SVOLTA**

A) **ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE**

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2007/2008 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi.

a) **Intervento sul mercato del riso**

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/03/2003, l'Ente Nazionale Risi è stato confermato "*Organismo di Intervento*" per la campagna di commercializzazione del riso 2002/2003 e successive.

Il regolamento CE n. 1785/2003, relativo all'organizzazione del mercato del riso, ha fissato a 75.000 tonnellate il limite comunitario di acquisto all'intervento di risone per ciascuna campagna di commercializzazione successiva alla 2003/2004.

1. Acquisti

Il Reg.to CE n. 489/2005, recante modalità di applicazione del Reg.to CE n. 1785/2003 e modificato dal Reg.to CE n. 342/2007 a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania all'Unione Europea, ha assegnato all'Italia un quantitativo di 40.432 tonnellate.

Tuttavia, nel corso della campagna 2007/2008 le condizioni di mercato, caratterizzate da prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea e l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte di intervento restano pertanto pari a 0 tonnellate.

2. Rivendite

Le scorte di intervento, sia in Italia che negli altri Stati Membri dell'Unione, sono pari a 0.

Nel quadro delle forniture agli indigenti di cui al regolamento CE n. 3149/92, per l'attuazione del piano 2008, la Commissione Europea ha previsto lo stanziamento di un importo finanziario per l'acquisto di riso direttamente dal mercato.

La redazione del bando di gara e la successiva gestione della fornitura alle organizzazioni caritative è stata effettuata dall'AGEA, nell'ambito delle proprie competenze. AGEA ha ritenuto di avvalersi delle competenze dell'Ente Nazionale Risi sia per l'esecuzione dei controlli in

stabilimento sia per l'effettuazione delle analisi sui campioni prelevati presso le organizzazioni caritative beneficiarie della fornitura. A questo scopo è stata sottoscritta una apposita procedura alla quale è stato dato corso.

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 289 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n. 1796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi a tutti gli aventi diritto è stato attuato in data 30 giugno 2008, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale erogato è stato pari ad € 7.310.238,93.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi rappresenta la cinghia di trasmissione che permette alle informazioni acquisite dall'Ente di trovare applicazione nelle risaie italiane. Questo servizio, affidato a dieci dipendenti coordinati da un responsabile, lavora in stretto raccordo con il Centro Ricerche sul Riso che è dotato di tutte le strutture necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente, ricerca, sperimentazione e di divulgazione relative alla coltura del riso (essiccatoi, impianto di selezione sementi, serra, laboratori vari, biblioteca con oltre 3000 volumi, sale per riunioni, ecc.). Il Centro Ricerche sul Riso, che costituisce un punto di riferimento continentale per la ricerca sul nostro cereale, ha a propria disposizione anche un'azienda agricola, con personale, macchinari ed attrezzature di tipo sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui è costitutore, oltre che per la normale coltivazione del riso e della soia in rotazione.

Mentre il Centro, attraverso i suoi tre dipartimenti, svolge prevalentemente dei compiti di ricerca che possono di volta in volta tradursi in un servizio al pubblico, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. In questi decenni, la scienza agricola ha fatto numerosi passi avanti ed il servizio di assistenza tecnica l'ha seguita, assicurando la quotidiana trasmissione delle conoscenze utili a tutti gli agricoltori che ne hanno fatto richiesta.

Di fatto, si tratta di una delle più avanzate proposte di tutoring del panorama agricolo italiano ed infatti gli operatori hanno dimostrato di rendersene conto perfettamente, sfruttando questa risorsa messa a loro disposizione. I tecnici che nelle diverse province risicole prestano servizio di assistenza tecnica possono essere considerati di volta in volta dei medici specialisti e dei chirurghi del pronto intervento, tenuto conto che questo servizio è in grado di intervenire tempestivamente in loco ogni volta che si appalesi un problema fitosanitario, una nuova malerba, una patologia oscura della pianta di riso.

Non si può dimenticare che, di norma, il risicoltore consulta il servizio di assistenza tecnica preventivamente: anche nella stagione invernale, quando la campagna appare dormiente e spenta, nelle risaie i nostri tecnici offrono i loro consigli per aiutare l'agricoltore a scegliere la semente migliore o il concime giusto. La stessa scena, naturalmente, si ripete nei mesi seguenti, quando è necessario prendere delle decisioni in ordine ai diserbi ed alla maturazione del seme. In passato, il servizio era fortemente coinvolto nelle attività di controllo della Pac: con le modifiche della normativa sugli organismi pagatori, anche questo ruolo ha subito un'evoluzione e attualmente si sta sviluppando, tra l'altro, l'attività di controllo sui risi Dop ed Igp che sono stati riconosciuti negli ultimi anni e nei confronti dei quali l'Ente ha assunto importanti competenze.

L'Ente Nazionale Risi ha investito per decenni nell'assistenza tecnica nella consapevolezza di quanto sia importante per gli utenti avere un consulente pubblico che vada ad aggiungere i propri consigli a quelli forniti dai tecnici delle aziende produttrici di agrofarmaci ed attrezzature per la risicoltura. Nessuna concorrenza, piuttosto una complementarità sempre più utile in un mercato complesso, sfaccettato, a tratti insidioso. Per l'Ente l'assistenza tecnica costituisce una mission ineludibile, tutt'uno con la propria ragion d'essere: fornire al mondo agricolo tutti gli strumenti conoscitivi che permettano di assumere le decisioni migliori. Un presupposto della leadership della filiera risicola italiana nel continente europeo, un primato che va preservato con continui investimenti.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza: le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

Nell'ambito del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed illustrato al punto C), la Direzione Generale ha quindi predisposto un progetto di riordino dell'attività di assistenza tecnica alle aziende risicole al fine di incrementare la visibilità dell'Ente. Gli obiettivi generali di detto piano possono essere così riassunti:

1. definizione di una struttura più efficiente e flessibile
2. individuazione di un programma di lavoro annuale, con compiti prestabiliti e obiettivi da raggiungere, per migliorare la qualità e la quantità dei servizi svolti dal servizio di assistenza tecnica
3. predisposizione di attività di formazione ed aggiornamento periodiche

Al fine di costituire dei gruppi di lavoro più integrati che siano in grado di garantire una migliore presenza sul territorio ed un maggior interscambio del personale e favorire nel contempo la conoscenza di situazioni e realtà aziendali diverse, la gestione complessiva delle diverse attività è

stata suddivisa in macrozone così definite: macrozona 1-areale Piemonte, macrozona 2-areale Lombardia (escluso Mantovano), macrozona 3-areale Sardegna, macrozona 4-areale Emilia Romagna, Veneto e Provincia di Mantova e resto d'Italia.

Passando al dettaglio delle attività condotte dal servizio di assistenza tecnica, essendo uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali, nel 2008 è stato realizzato un elevato numero di prove adottando due metodologie di valutazione: il disegno a blocchi completi randomizzati e l'organizzazione di prove su ampia superficie.

Il disegno a blocchi randomizzati è stato utilizzato nel 2008 in seno alla Rete Varietale Riso che si pone l'obiettivo di svolgere le attività di confronto varietale nell'areale risicolo italiano, svolto in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale di Cerealcoltura. Sono state organizzate 10 prove varietali con parcelle di piccola dimensione e a blocchi randomizzati: 3 con semina convenzionale, 3 con semina in epoca ritardata e 4 con varietà da mercato interno con due livelli di fertilità azotata 90 e 140 unità/ha.

Le varietà in prova sono state 9 con semina convenzionale (fine aprile – inizio maggio), 10 con semina in epoca ritardata (seconda metà di maggio) e 7 nelle prove con varietà da mercato interno. Ogni varietà era presente in ciascuna prova in 4 parcelle ripetute, con testimoni le varietà: Augusto, Thaibonnet, per le prove in semina convenzionale; Selenio, Loto e Gladio per le prove in semina ritardata; S. Andrea, Volano e Carnaroli per le prove con varietà da mercato interno.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero inferiore di varietà per prova, ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti avendo maggior facilità di gestione. Le località interessate nel 2008 sono state 36, in 8 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara ed Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Dal 2000 è stato utilizzato un nuovo disegno sperimentale, già ampiamente impiegato un altre colture, l'Augmented Randomized Complete Block Disegn, che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo. In ogni prova sono inserite 4, 5 o 6 varietà con tre testimoni, per un totale di 5-8 parcelloni per prova.

Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. Anche in questo caso una varietà nota ha agito da testimone per i confronti.

In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale). Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Sono inoltre stati eseguiti dei prelievi di pannocchie per la valutazione dei fattori della produzione (numero di cariossidi per pannocchia, percentuale di fertilità nella pannocchia e peso dei semi).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2008 sono state 83 per le quali sono stati utilizzati prodotti di recente introduzione sul mercato finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole. In particolare, la "XLI Relazione Annuale 2008" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2009 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

Su "Il Risicoltore", poi, sempre più diffusamente vengono pubblicati articoli redatti dai responsabili del servizio di assistenza tecnica, proprio perché attraverso il giornale dell'Ente il pubblico viene messo a conoscenza dell'attività condotta e l'agricoltore ha modo di tenersi in contatto con un servizio cui può accedere in ogni momento, grazie alla reperibilità del personale preposto.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di poter intervenire sul mercato delle sementi per l'allocazione delle varietà di cui esso stesso è costitutore, nel corso del 2008 ha valutato la possibilità di modificare la propria attività in campo sementiero.

Fin dal momento in cui l'Ente Nazionale Risi ha dovuto abbandonare l'attività di commercializzazione delle sementi condotta attraverso una propria società controllata (SAPRI), l'attività sementiera è stata condotta cedendo alle ditte sementiere il proprio materiale sin dalla generazione successiva al pre-base.

A fronte di tale attività l'Ente Nazionale Risi percepisce un diritto al costitutore, "royalty", che sino alla scorsa campagna di commercializzazione era fissata nel seguente modo:

A) DIRITTI AL COSTITUTORE PER LA SEMENTE CERTIFICATA NELLA CAMPAGNA 2007/2008

€ 20,00/100 kg per il seme di base e di 1° riproduzione

€ 3,00/100 kg per il seme di 2° riproduzione, con esenzione per le quantità di seme residuo avviato all'industria risiera dopo il 31/05/2008

€ 5,00/100 kg per il seme di 2° riproduzione della varietà Carnaroli, con esenzione per le quantità di seme residuo avviato all'industria risiera dopo il 31/05/2008

B) PREZZO DELLA SEMENTE DI PREBASE VENDUTA NEL 2007 DALL'ENTE PER LA MOLTIPLICAZIONE

Prezzo medio di listino della semente di 2° riproduzione di ogni varietà incrementato di € 26,00/100 kg.

Tra le diverse attività possibili da esercitare in futuro, è stata ricompresa anche quella volta all'esercizio della attività della diretta commercializzazione agli utilizzatori finali (agricoltori) che è stata momentaneamente accantonata per poter meglio valutare le osservazioni che a questa ipotesi erano state mosse dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a seguito di apposito quesito formulato dal Ministero vigilante.

Tra le attività valutate è emersa un'ipotesi di lavoro che nei prossimi anni permetterà all'Ente di incrementare le proprie rendite evitando, al contempo, che il costo finale del seme per il produttore possa aumentare.

L'ipotesi di lavoro prescelta è stata quella volta alla vendita delle sementi di natura di R2 e non più, come in passato, anche delle sementi di base e di R1.

Lo sviluppo dell'attività in questione è stato deliberato dopo aver verificato i margini operativi delle ditte sementiere che commercializzano le varietà di cui l'Ente è costitutore.

Infatti, è stato verificato che tutte le varietà dell'Ente Nazionale Risi realizzano dal mercato un prezzo finale di vendita più basso rispetto a tutte le altre varietà "concorrenti", di proprietà esclusiva delle ditte sementiere, e per le quali le ditte stesse sembrano aver tra loro concordato di aggiungere al costo totale di produzione un importo "fisso" di circa € 10,00.

Nella nuova ipotesi di lavoro, che caratterizzerà l'attività nei prossimi anni, si prevede quindi di cedere direttamente alla ditte sementiere esclusivamente il materiale tecnico di R2 ricevendo dalle stesse una royalty determinata in misura percentuale rispetto al prezzo finale di vendita della semente che sarà anch'esso, contrariamente a quanto oggi avviene, determinato dall'Ente.

In considerazione di ciò, a regime, l'Ente Nazionale Risi potrà conseguire dall'esercizio dell'attività sementiera condotta con i nuovi criteri un maggior introito finanziario rispetto ad oggi.

Tempi di realizzo dell'attività

Per poter realizzare l'attività sementiera secondo lo schema prospettato, sarà necessario agire per step in modo da poter operare a pieno regime nell'anno 2011.

1. PRIMO STEP – 2008/2009. L'Ente Nazionale Risi, in ragione del fatto che nel 2007 è già stato ceduto il materiale tecnico per la produzione di sementi R1 e R2, ha deliberato di non cedere nel 2009 il seme di base alle ditte sementiere cedendo ai richiedenti esclusivamente seme R1 in natura per il quale percepirà la royalty oggi fissata in 20,00€/100 Kg.
2. SECONDO STEP – 2009/2010. L'Ente Nazionale Risi non cederà né il seme di base né il seme R1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente fisserà la royalty calcolata in modo percentuale

(per es. 30%) sul prezzo che scaturisce dalle quotazioni medie dei risoni riportate nei listini dei mesi di ottobre/novembre/dicembre/gennaio (2010), che dovrà essere pagata dalle ditte sementiere sulla semente R2 in natura.

3. TERZO STEP – 2010/2011. L'Ente Nazionale Risi cederà esclusivamente la semente R2 in natura alle condizioni di cui allo step n. 2.

L'attività così gestita permetterà di ottenere i seguenti vantaggi:

1. la programmazione fatta dall'Ente Nazionale Risi permetterà di indirizzare le semine secondo le vere esigenze della filiera e non sulla base delle sole sensazioni delle ditte sementiere.
2. con il nuovo sistema di gestione dell'attività risulterà molto più semplice sostenere o lanciare le nuove varietà dell'Ente Nazionale Risi in quanto, a differenza di quanto avviene oggi, l'Ente non attenderà le richieste delle ditte sementiere ma agirà sul mercato proponendo le novità vegetali.
3. l'Ente Nazionale Risi avrà maggior visibilità sul territorio considerato che dovrà stipulare un maggior numero di contratti di moltiplicazione e dovrà effettuare anche un maggior numero di visite in campo divenendo un interlocutore privilegiato del moltiplicatore.
4. il calcolo della royalty quale percentuale del prezzo finale di vendita della semente eviterà di avere richieste di semente insensate ed effettuate al solo scopo di togliere il seme dal mercato e di attuare una speculazione lasciando senza prodotto chi ha veramente la necessità di commercializzare la varietà.
5. si tuteleranno i moltiplicatori dagli scarti insensati di produzione da parte della ditta sementiera perché la ditta stessa sarà motivata a scartare il meno possibile per ottenere la certificazione, considerato che la royalty viene applicata sul seme in natura e non sul prodotto selezionato come oggi avviene.
6. le entrate per l'Ente sarebbero incrementate senza che il costo finale della semente per l'utilizzatore finale possa aumentare.

Per quanto riguarda invece la produzione sementi vera e propria condotta nel 2008, l'importante attività svolta dal settore in questione è stata quella volta alla selezione conservatrice ed alla produzione del seme delle varietà di riso della cui conservazione in purezza l'Ente è responsabile.

Per quanto riguarda la selezione conservatrice, sono stati allevati il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo di 12 varietà di cui l'Ente è costituente o conservatore, qui di seguito indicate:

CR LB 1	S. ANDREA	ARBORIO	ARGO	BALDO	ELIO
CARNAROLI	THAIBONNET	LIBERO	SELENIO	CRIPTO	PADANO

Si è allevato quindi anche il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo della varietà Libero. Si tratta di una varietà iscritta nel Registro Nazionale dei Prodotti Sementieri con Decreto del Direttore Generale per la qualità dei prodotti agroalimentari 23 dicembre 2005 (in G.U. 30.12.2005 S.O. n. 303) come segue: codice SIAN: 09803, responsabile conservazione in purezza: Ente Nazionale Risi, Milano.

E' una varietà rilasciata dalla Louisiana State University (CL 161), iscritta in forza di un accordo con Basf che è licenziataria di un brevetto, di una tecnologia e di know how aventi ad oggetto un insieme di novità vegetali e connesse invenzioni biotecnologiche, denominato "Clearfield®", che concerne un tipo di riso le cui piante si mantengono resistenti a quegli erbicidi che normalmente interferiscono con il processo di sintesi acetoidrossiacida (AHAS), brevetto, tecnologia e know how oggetto, tra l'altro, della privativa europea EU n. 1.126.756.B1.

La disponibilità della varietà Libero e l'autorizzazione all'impiego in risaia, specificatamente su varietà di riso tolleranti, di un erbicida imidazolinonico (imazamox, Beyond) caratterizzato da un'elevata efficacia ed un ottimo profilo ambientale, consentirà di poter utilizzare in Italia la tecnologia Clearfield®.

La combinazione tra varietà naturalmente tollerate ed applicazione di un erbicida specifico dotato di grande flessibilità operativa ed efficacia estremamente elevata, soprattutto nei confronti del riso crodo, rappresenta una notevole ed aggiuntiva opportunità per il risicoltore e per la filiera del riso italiana.

E' stato inoltre prodotto, presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, il seme di prebase delle 7 seguenti varietà:

ARBORIO BALDO SELENIO ARGO CARNAROLI CR LB 1 S. ANDREA

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di prebase e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di prebase prodotto è stato selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 50 tonnellate di sementi selezionate e certificate. Per la varietà Libero il seme di base è stato ceduto a Basf italia s.r.l. che ha provveduto a selezionarlo per cederlo di nuovo a ENR per eseguire le moltiplicazioni da seme per l'anno 2009. Il seme di R1 delle altre varietà di cui l'Ente è costituente è stato invece assegnato, per un quantitativo totale di circa 450 tonnellate di risone, in natura, alle ditte sementiere che lo avevano prenotato.

Per far fronte alle spese inerenti alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme delle suddette varietà, il pagamento dei "diritti al costituente" pari ad € 200,00 alla tonnellata per il seme di categoria base e di 1° riproduzione; infine, € 50,00 alla tonnellata per il seme 2° riproduzione della varietà Carnaroli e di € 60,00 alla tonnellata per la varietà CRLB1. Per le altre varietà è stato richiesto € 30,00 alla tonnellata. Per la varietà Libero sono stati richiesti come "diritti al costituente" € 260,00 alla tonnellata per il seme di base, € 30,00 per il seme di 2° riproduzione, e € 20,00 sempre per tonnellata del totale certificato come servizio di assistenza per il controllo qualità. L'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 566.200 al quale sono da aggiungere € 73.415 per l'assistenza controllo qualità Libero, contro € 490.608 del 2007.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni e royalties.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Trasporto risone da seme	655	Cessione risone da seme	31.208
Varie	2.804	Diritti al costituente sementi	424.576
Acqua irrigua	9.393	Cessione varietà Libero	1.395
Affitto terreni	21.009	Diritti al costituente varietà Libero	141.048
Manutenzione campagna	2.800	Servizio assistenza varietà Libero	73.415
Spese di gestione	12.687		
TOTALI	49.348		671.643

b) Settore miglioramento genetico

Il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro dall'Ente Nazionale Risi é 148. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono incontrare l'interesse e la richiesta della filiera risicola nazionale, evidenziando la forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura)
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, peculiari caratteristiche di aroma, del contenuto di amiloso, di colorazione del pericarpo, di forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.)
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

A tutto ciò il settore di miglioramento genetico e produzione sementi del Centro Ricerche sul Riso risponde impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2008 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale anche nel 2008 si è mirato alla costituzione di variabilità genetica, all'interno della quale è possibile effettuare la selezione dei materiali migliori.

Per incrementare la variabilità del materiale di base uno dei mezzi migliori è sicuramente l'ibridazione artificiale. Nel corso dell'anno sono stati utilizzati vari metodi di "ibridazione" in grado di permettere, in maniera più celere, l'ottenimento di seme F_1 . Presso il dipartimento di miglioramento genetico e produzione sementi è presente una banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione, contenente i campioni di riso da utilizzare nelle diverse combinazioni d'incrocio. Nel corso dell'anno 2008, parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato seminato, sono stati eseguiti i rilievi morfologici ed infine raccolto in purezza e riposto nella banca del germoplasma. Di tutto il materiale in collezione sono stati determinati le biometrie del granello ed il peso di 100 semi.

Nel corso del 2008 il materiale, che nel 2007 aveva raggiunto un buon grado d'uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione, in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed è stato analizzato in laboratorio per la caratterizzazione merceologica. In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali.

Dai risultati di queste prove sono emerse quattro linee, di particolare interesse. Queste linee sono state sottoposte a prove agronomiche e merceologiche nel corso dell'anno 2008. I risultati ottenuti sono stati positivi consentendoci di presentare per le quattro le linee domanda d'iscrizione al Registro Nazionale delle varietà.

L'attività di campo condotta dal dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1 , di tutte le diverse generazioni segreganti (F_2 , F_n ...) sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma che rientra nei programmi di scambio internazionale, delle linee inserite nella prova di valutazione per la resistenza al brusone fogliare ed in quella per la resistenza al mal del collo e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione particolare importanza è da attribuire alla rete varietale nazionale, alla quale molti enti (istituti di ricerca, amministrazioni regionali e provinciali, ecc.) si sono collegati e che risulta vanto della risicoltura nazionale ed europea.

Il dipartimento di miglioramento genetico e produzione sementi sta collaborando con il Parco Tecnologico Padano (PTP) di Lodi con un progetto attinente alla messa a punto di metodiche molecolari per la valorizzazione delle varietà di riso coltivate in Lombardia (progetto RISOVAL). Inoltre con l'Unità di Ricerca per la Ricoltura di Vercelli del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) è in corso un progetto biennale riguardante le strategie innovative per la competitività e la sicurezza alimentare del riso italiano (progetto VALORYZA), il cui obiettivo generale è il miglioramento della qualità del riso in termini di valore nutrizionale e di sicurezza alimentare, associato allo sviluppo di varietà non solo più competitive, ma adeguate ad una migliore gestione della coltura nei confronti dell'ambiente.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali sono iniziati nel mese di dicembre ed hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Tali incontri si sono tenuti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato principalmente testate quali "Il Ricoltore", "L'informatore agrario" e "Terra e vita", anche se non sono state escluse interviste od informazioni fornite ad altre riviste.

Presso il dipartimento di miglioramento genetico e produzione sementi è stato altresì realizzato il laboratorio di biologia molecolare che rappresenta per l'Ente e per la filiera un punto di riferimento per l'effettuazione delle analisi dirette ad accertare se le diverse partite di risone, di volta in volta consegnate allo stesso, contengano organismi geneticamente modificati. Inoltre è stato messo a punto un programma di selezione assistita con marcatori (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro corredo genetico geni di resistenza a *Magnaporthe grisea*. Nel corso dell'anno 2008 sono state analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione ed alcune accessioni della banca del germoplasma per determinare la presenza dei geni *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

c) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

1) Settore di agronomia

Le attività del settore di agronomia del Centro Ricerche sul Riso riguardano le molteplici problematiche inerenti, la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

E' stata condotta per il primo anno presso i terreni del Centro Ricerche sul Riso una prova di valutazione agronomica della nuova varietà dell'Ente CRLB1 in differenti condizioni di concimazione azotata e di epoca di semina allo scopo di effettuare una vera e propria taratura agronomica della varietà e fornire questa informazione agli agricoltori che la utilizzeranno nel corso del 2009. Il lavoro si è concentrato, inoltre, nel definire le fasi più importanti del ciclo colturale della varietà in modo da fornire ai tecnici di campo ed ai risicoltori validi riferimenti per l'esecuzione delle pratiche colturali. La sperimentazione ha previsto un confronto diretto della varietà CRLB1, con il Gladio.

Il progetto riguardante la verifica in campo di concimi non a pronto effetto e modulazione della fertilizzazione si è concluso con un convegno di notevole importanza tecnica, tenutosi alla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, che ha visto la partecipazione dell'assessore all'agricoltura della Regione Piemonte. Il progetto ha coinvolto, oltre al Centro Ricerche sul Riso, le seguenti istituzioni: Società SC Sviluppo Chimica s.p.a. (ente finanziatore), Regione Piemonte (ente finanziatore), Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio dell'Università di Torino, ed il CRA – ex Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante di Roma; detto progetto è già stato utilizzato come supporto alle decisioni regionali per le misure da adottare nei Piani di Sviluppo Rurale e per la direttiva nitrati, evidenziando in sede comunitaria le reali necessità e le opportune modalità di impiego dei fertilizzanti azotati.

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi "speciali" in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2008, in collaborazione con alcune società. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia di alcuni concimi a base di silicio ad assorbimento fogliare ed il compost, prodotto da fanghi di depurazione e residui di potatura del verde pubblico.

L'attività del dipartimento è stata caratterizzata anche dalla prosecuzione di alcuni programmi specifici, parzialmente finanziati dalla Regione Lombardia:

- verifica dell'effetto del rischio di accumulo del cadmio somministrato con la concimazione fosfatica nel grano. Le prove sono state condotte in tre differenti condizioni pedologiche: terreno molto sciolto (Castello d'Agogna), terreno limoso (Centro Ricerche sul Riso), terreno di medio impasto ben dotato di sostanza organica (Rosate). Ultimo anno di sperimentazione in campo.

Nel corso del 2008 sono continuati tre programmi, sulla base di esigenze segnalate da numerosi operatori del settore:

- collaborazione con il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino per il mantenimento di un sito permanente di valutazione dell'impatto delle tecniche colturali in risaia (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è stato individuato e preparato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- verifica della possibilità operativa e della rispondenza agronomica e produttiva dell'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica, in collaborazione con la provincia di Pavia;
- proseguimento delle attività per la valutazione delle concause all'origine del fenomeno della sterilità della pannocchia di riso. Dal progetto, finanziato dalla Regione Piemonte e realizzato nel triennio 2005-2007, è stato dimostrato come il virus del Nanismo Giallo dell'Orzo sia il responsabile della malattia. Tuttavia, rimanevano ancora da definire le condizioni fisiologiche della coltura necessarie affinché l'infezione virale si traducesse in malattia. Allo scopo sono state allestite prove varietali e con differente epoca di semina in modo da meglio verificare le relazioni tra momento dell'attacco afidico, stadio del riso e presenza della malattia.

E' stata inoltre proseguita l'attività di indagine sul ciclo del microelemento silicio in risaia. Sono state condotte prove in vasconi ed in pieno campo, utilizzando prodotti contenenti silicio ad applicazione fogliare con l'obiettivo di valutare l'influenza sul contenuto in cadmio della granella e sulla percentuale di macchia nel riso.

Nel corso del 2008 il settore di agronomia ha continuato la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR, Università di Agraria e/o Facoltà di Biologia, ecc.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza, Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali (Informatore Agrario, Quaderni della Regione Piemonte, Il Risicoltore).

Sono stati presentati lavori anche a convegni specifici come la Gestione della concimazione azotata in cerealicoltura (Torino, 18-19 novembre 08), o L'utilizzo dei fanghi di depurazione in Risicoltura (ECOMONDO, Rimini 7-11-2008), Taratura Agronomica di nuove varietà di riso (Convegno ENSE, Castello d'Agogna 3-12-08). E' proseguita l'attività di referee per la rivista internazionale *Journal of Agronomy and Crop Science*.

2) Settore di patologia

Nell'ambito del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, il settore di patologia si occupa non solo delle malattie del riso, ma, in seguito ad un incremento dei problemi entomologici che da alcuni anni tendono a prevalere su quelli fitopatologici, si interessa anche degli insetti dannosi per il riso.

Una parte dell'attività del settore di patologia è stata rivolta a problemi emergenti.

Sempre maggiore attenzione viene dedicata alle problematiche derivanti dalla globalizzazione, dall'importazione di semente da altri paesi risicoli, dalla pratica delle "winter nursery", dai mutamenti climatici: assume più consistenza il rischio dell'introduzione e ambientamento di parassiti o patogeni nuovi per le risaie italiane.

Nel 2004, è stata segnalata la presenza in Lombardia del coleottero *Lissorhoptrus oryzophilus*, conosciuto come Rice Water Weevil, che è uno degli insetti più dannosi ed è il maggior problema entomologico per il riso negli Stati Uniti d'America. In Italia si è poi rapidamente diffuso in gran parte delle principali province risicole del nord ovest. Anche nel 2008, si è provveduto ad esplorare parecchie risaie per rendersi conto della sua attuale diffusione e degli eventuali danni da esso causati nell'areale risicolo italiano, mantenendosi in contatto sia con il Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia e il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte sia con l'Istituto di entomologia della Facoltà di scienze agrarie dell'Università di Milano.

Con il suddetto istituto come capofila si è, inoltre, collaborato al progetto biennale "Problematiche entomologiche in risaia: controllo e biologia di *Lissorhoptrus oryzophilus* e di altre nuove avversità", finanziato dalla Regione Lombardia. L'obiettivo principale di tale progetto consiste nel fornire soluzioni concrete per il controllo di questo coleottero. Nel 2008, primo anno del progetto, il settore di patologia ha partecipato all'allestimento e conduzione di una prova di valutazione della risposta varietale all'attacco di *Lissorhoptrus oryzophilus* per mezzo di infestazione artificiale. Tale prova è stata condotta, presso il Centro Ricerche sul Riso, in 84 cassoni contenenti terreno di risaia e singolarmente isolati da un'apposita copertura, allevando fino alla fine del ciclo colturale sette varietà tra le più coltivate in Italia. L'infestazione artificiale è stata effettuata in due momenti diversi con adulti di *Lissorhoptrus oryzophilus* reperiti in risaie infestate.

Il settore di patologia ha partecipato anche al progetto triennale "Messa a punto di strategie integrate di controllo del punteruolo acquatico del riso" scaturito da un'attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l'Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Nel 2008, secondo anno del progetto, in tre località della provincia di Novara sono state eseguite tre prove per valutare la diversa incidenza di *Lissorhoptrus oryzophilus* sulla coltura del riso in funzione dell'epoca di semina: tradizionale e tardiva.

Inoltre, in due delle aziende interessate dalla suddetta prova, ne sono state realizzate altre due per valutare l'efficacia di trattamenti insetticidi nei confronti degli adulti di *Lissorhoptrus oryzophilus*, in condizioni di coltivazione con semina in acqua in epoca convenzionale, avvalendosi della collaborazione del centro di saggio Agri 2000, il quale ha effettuato sia i trattamenti

insetticidi, utilizzando un sistema accreditato (GEP), sia la stima del danno (erosione fogliare e radicale; densità larvale).

Sempre nell'ambito del controllo chimico contro gli adulti di *Lissorhoptrus oryzophilus*, è stata valutata la possibilità di utilizzare insetticidi in concia al seme, a confronto con trattamenti sulla vegetazione e con il testimone non trattato. La prova è stata eseguita, in cassoni di plastica riempiti con terra prelevata in risaia, su una varietà di riso, infestata artificialmente e allevata fino alla fine del ciclo culturale.

Avendo notato in risaia un generale aumento sia delle specie che del numero di insetti rispetto al passato, anche quest'anno è stata rivolta l'attenzione verso l'entomofauna nel suo complesso per individuare eventuali specie dannose. In particolare, si è continuato ad accertare la diffusione e l'entità delle popolazioni degli emitteri eterotteri che instaurano il processo di formazione della macchia della cariosside del riso, danno qualitativo di sempre maggior interesse a livello mondiale. Grazie a questa attività, nel 2006 era stata individuata e segnalata la presenza del miride *Trigonotylus caelestialium* su riso per la prima volta in Italia e in Europa. Questo insetto è uno dei più importanti agenti della macchia della cariosside in Giappone, dove è molto temuto e studiato. Nelle nostre risaie causa anche particolari sintomi sulle plantule di riso.

Per approfondire le conoscenze relative alla macchia della cariosside, piante di riso di varietà diverse sono state infestate, in laboratorio e dalla fioritura in poi, con alcuni emitteri eterotteri. Le spighette di riso, raccolte separatamente per ogni specie, verranno osservate allo stereomicroscopio per valutare sia la presenza di rotture e/o di fessure dovute a una imperfetta chiusura delle glumelle sia la posizione e le caratteristiche della macchia.

Il settore di patologia è stato impegnato nel progetto biennale "Monitoraggio del marciume batterico del piede, del miride del riso e della piralide del riso nelle risaie piemontesi" scaturito da un'attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l'Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Quest'ultimo ha ritenuto necessario occuparsi delle tre tematiche individuate nel progetto, perché potrebbero diventare problemi emergenti per la risicoltura italiana. Infatti i casi di marciume batterico del piede sono aumentati in Italia negli ultimi anni, l'incidenza della macchia della cariosside, nell'ultimo decennio, è aumentata nelle regioni risicole di tutto il mondo, diventando uno dei problemi entomologici più studiati, e la piralide del riso non è ancora stata segnalata in Italia, ma è già conosciuta e oggetto di lotta in Portogallo, Spagna e Francia, dove può causare perdite produttive del 15-20%.

È stata svolta anche attività di consulenza alla filiera per problemi fitosanitari o riguardanti l'entomofauna della risaia e del riso conservato in magazzino: ciò ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie, in coltivazioni di varietà diverse dislocate nelle principali zone risicole italiane, con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie e successivo isolamento dei patogeni.

Nell'ambito della divulgazione, il settore di patologia ha realizzato lavori pubblicati od in via di pubblicazione, nonché presentati a convegni o a corsi di aggiornamento.

Come attività di servizio, il settore è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche, per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente: sono stati analizzati, a pagamento, i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

Il settore di patologia, inoltre, si è occupato del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Dipartimento di chimica e merceologia

Il lavoro condotto dal dipartimento di chimica e merceologia nel corso del 2008 può essere riassunto nei seguenti programmi:

- caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in corso di iscrizione in Italia.
In relazione alle prove realizzate nel 2008 per le nuove varietà di riso sono stati presi in esame i campioni di 20 varietà (7 di riferimento). Per ciascun campione è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, sia sul riso semigreggio che lavorato. Su quest'ultimo sono poi state determinate: cristallinità, contenuto di amiloso, collosità e consistenza del riso cotto.
- partecipazione al gruppo di lavoro Riso dell'UNI.
E' stata svolta attività di aggiornamento delle norme UNI e ISO d'interesse per il riso, in particolare la revisione della norma ISO 7301 (Riso – Specifiche) fondamentale per il commercio del riso in ambito internazionale.
Sono state proposte ed elaborate, nuove norme utili per il comparto risicolo sia in ambito nazionale (UNI) che internazionale (CEN e ISO). In particolare la norma ISO/CD 11746 Riso – caratteristiche biometriche e la norma ISO/CD 11747 Riso – consistenza dopo cottura. E' stata sottoposta ad esame la norma ISO 14864_1998 "Rice - evaluation of gelatinization time of kernels during cooking" di cui è stata decisa la riconferma. Sono state profondamente revisionate le norme EN ISO 6647-1 e EN ISO 6647-2 relative alla determinazione del contenuto di amiloso.
- consulenza agli operatori del comparto risicolo.
Viene fornita assistenza, in forma di pareri, informazioni, relazioni, dati e riferimenti bibliografici e legislativi su argomento riso, su richiesta di tutti quelli che a vario titolo pongono quesiti di pertinenza del dipartimento o del laboratorio chimico merceologico.
- accreditamento SINAL del laboratorio ed attività previste dal Sistema Qualità.
Il mantenimento del sistema di gestione della qualità (SGQ) nel laboratorio chimico merceologico, al fine di garantire la soddisfazione dei requisiti previsti della norma UNI ISO 17025, è proseguito con l'aggiornamento di tutte le procedure gestionali previste nel manuale della qualità e la revisione/validazione di tutte le procedure di prova riguardanti le prove accreditate e di futura richiesta di accreditamento.

Tra le attività previste dalla norma vi è inoltre la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche); il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio); la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne; la gestione delle non conformità e dei reclami; i riesami del sistema.

Nel mese di giugno 2008 è stata sostenuta, con esito positivo, la prima visita di sorveglianza da parte degli ispettori Sinal dalla quale sono emersi alcuni rilievi al sistema qualità che sono stati successivamente risolti tramite opportune azioni correttive consentendo di mantenere la completa conformità alla norma di riferimento 17025 ed ai requisiti del Sinal.

A queste attività di ricerca e di implementazione del sistema qualità vanno sommate numerose altre attività proprie del laboratorio chimico merceologico e di seguito elencate:

- esecuzione di analisi per certificazione IGP Nano Vialone Veronese e DOP Baraggia.
E' stata eseguita una serie di analisi su campioni di riso per l'emissione di rapporti di prova SINAL da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Si tratta di un'attività commerciale, continuativa per tutto il 2008, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.
- esecuzione di analisi per prove del Registro Nazionale delle Varietà.
Nel corso del 2008, come già effettuato negli anni scorsi, è stata stipulata una specifica convenzione con l'Ente Nazionale Sementi Elette per l'esecuzione di analisi in conto terzi.
- esecuzione di analisi di metalli pesanti (cadmio) per indagini di monitoraggio.
Nel corso del 2008 sono state eseguite le analisi per determinare il contenuto di cadmio nella granello di riso in diverse località risicole già oggetto di indagine negli anni precedenti. Nel 2008 è stata effettuata l'analisi su circa 150 campioni prelevati dal servizio assistenza tecnica dell'Ente.
- esecuzione di analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio.
Su richiesta di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, ecc..) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente) sono stati analizzati nel 2008 in totale 846 campioni per un totale di circa 3.000 determinazioni. Questa risulta l'attività preponderante del laboratorio, sia in termini di numero di persone coinvolte che di tempo dedicato.
- valutazione necessità analitiche da parte della filiera.
Nell'ultima parte del 2008 sono state effettuate visite mirate presso i potenziali clienti (industria risiera) dei servizi del laboratorio al fine di raccogliere le loro principali necessità analitiche e porre attuazione agli input ricevuti nel successivo anno 2009.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole, anche attraverso il proprio sito internet, presso l'Unione Europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli affari esteri, la F.A.O., l' I.S.T.A.T., l' I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente situazioni di mercato nelle quali vengono evidenziate vendite, situazioni delle esportazioni, situazioni delle importazioni, stato di attuazione delle azioni di aiuto alimentare nazionale. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede anche all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera

Funzionari dell'Ente partecipano al lavoro delle diverse Commissioni Prezzi per la redazione dei listini delle Camere di Commercio in tutte le principali province risicole; la conoscenza diretta degli andamenti di mercato è un elemento che si rivela molto utile per interpretare correttamente gli avvenimenti di natura commerciale.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

In un'epoca tecnologica e globalizzata il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) costituisce sempre più un punto fermo per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. I contatti, che per il periodo aprile 2008-marzo 2009 secondo le rilevazioni statistiche ammontano a circa 2.957.200, confermano il continuo crescente interesse se paragonati ai dati dello stesso periodo riferiti alla precedente annata, con circa 2.550.000 contatti.

Detto interesse è stato supportato anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni, per il materiale ed i tempi di fornitura degli stessi, sia per il contenuto del sito. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori, comprendendo anche una parte "televisiva" con la possibilità di visionare, da parte dei visitatori, i vari filmati realizzati dall'Ente, nonché di sentire i canti delle mondine.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e più in generale articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall'Ente.

Il sito è diventato anche una vetrina politica permettendo di divulgare gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione dell'Ente miranti a guidare il mercato risicolo.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2008, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de "*IL RISICOLTORE*", con reportages, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In sedici pagine, con una versione sempre più accattivante ed a colori, che ha permesso altresì di aumentare gli inserzionisti, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l'unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie "*Il Risicoltore*" raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare. Da segnalare che per l'anno 2008, allo scopo di comprimere i costi di stampa gravanti sul bilancio dell'Ente la gestione della testata è stata affidata a società esterna, conferendo alla stessa mandato per la raccolta pubblicitaria a fronte della realizzazione completa, impaginazione, fotocomposizione e stampa. A seguito di tale incarico, per l'anno in oggetto l'organo di stampa è stato quindi realizzato a costo zero.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la pubblicazione, sulla home page, delle principali notizie politiche e di mercato e con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

Nel corso dell'anno 2008 l'Ente ha poi dato avvio a due nuove pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione"; le newsletter, entrambe redatte sia in italiano sia in inglese, vengono inviate per posta elettronica e contano, per la prima, 790 utilizzatori, per la seconda 150.

"Riso news" raccoglie informazioni aggiornate sul mercato del riso italiano, europeo ed internazionale; alcune sezioni del bollettino sono dedicate alla legislazione ed alle più importanti notizie relative al settore.

"Riso e alimentazione" è incentrata sulla sicurezza alimentare ed è destinata a raccogliere, con cadenza quindicinale, informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, comprendendo le informazioni che riguardano i prodotti biologici, le biotecnologie, la ricerca e molte altre informazioni attinenti sicurezza e nutrizione.

In seguito alla riorganizzazione del servizio di assistenza tecnica, inoltre, come dettagliatamente illustrato al punto B), a partire dal corrente anno è stata realizzata anche la newsletter "Tecnici in campo", principalmente destinata ai risicoltori, con l'obiettivo di trattare le tematiche più strettamente agronomiche pertinenti la coltivazione della risaia nelle diverse zone produttive. Al momento sono una sessantina le aziende che hanno richiesto l'invio dell'informativa.

F) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PROMOZIONALE, DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO NONCHE' IN MATERIA DI SICUREZZA

Per l'anno 2008 sono state condotte attività volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano, di seguito elencate:

AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA**1. Organizzazione manifestazione.**

Nel mese di maggio presso il Centro Ricerche sul Riso si è svolto un convegno facente parte dello stage tematico sul riso e rientrante nel piano didattico del secondo anno del corso di laurea dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

Attraverso il convegno è stato possibile veicolare le corrette informazioni nutrizionali e salutistiche del riso italiano ai futuri protagonisti del mondo gastronomico, oltre a presentare la versatilità del prodotto con la preparazione di un buffet esclusivamente a base di piatti di riso. In seguito alla collaborazione con l'Università degli studi di scienze gastronomiche, la stessa ha conferito all'Ente il titolo di "sede didattica".

2. Organizzazione convegno.

In data 8 novembre ha avuto luogo, presso la Sala Contrattazione Borsa Merci di Mortara, il convegno "Riso italiano al futuro", realizzato dalla Società Consortile Sala Contrattazione Merci di Mortara e Lomellina r.l. unitamente all'Ente Nazionale Risi, in seguito alla delibera assunta dal Consiglio di co-partecipare all'organizzazione dello stesso. Il talk show, condotto dal giornalista Viana, direttore responsabile dell'organo di stampa dell'Ente, ha visto la partecipazione del Presidente e del Direttore Generale dell'Ente, della giornalista Pellegrini, esperta di nutrizione, delle ditte sementiere e dei ricercatori che hanno dato il proprio contributo al tema oggetto dell'incontro "Cosa produrremo nei prossimi anni e perché". La nuova politica agricola comune ed i diversi tavoli agricoli ancora aperti hanno portato a ravvisare la necessità di un incontro dei diversi attori della filiera risicola italiana, nella zona di maggior produzione, per un confronto su quelli che saranno gli scenari futuri che il cereale nostrano si troverà a fronteggiare.

A conclusione dell'incontro, è stato organizzato un buffet di piatti a base di riso realizzato dall'Istituto Professionale di Stato per i Servizi e la Ristorazione di Mortara, a ribadire l'importanza della formazione nel veicolare le informazioni corrette sul prodotto.

3. Realizzazione ricerca consumo riso in Italia.

Come già anticipato in fase di redazione della precedente relazione, annualmente l'Ente elabora un bilancio di collocamento del riso prodotto in Italia nel quale evidenzia dimensioni ed andamento del mercato rilevando la commercializzazione del prodotto in Italia, nell'Unione Europea e nei paesi terzi. Il trend degli ultimi anni, successivi all'allargamento dell'Unione Europea ai nuovi dieci paesi aderenti, è risultato molto positivo sul versante delle vendite all'interno dell'Unione Europea e nel corso delle ultime due campagne di commercializzazione (2003/2004 – 2004/2005) i dati di consumo in Italia sono risultati lievemente superiori rispetto a quelli degli anni precedenti. Il dato rilevato ha subito interessato tutta la filiera che si è interrogata sulle motivazioni che hanno indotto il consumatore italiano ad utilizzare con

maggior frequenza il riso nelle proprie abitudini alimentari. Allo scopo, quindi, è stato affidato l'incarico ad una società specializzata per attuare uno studio non solo statistico, ma anche motivazionale e volto a verificare gli andamenti di mercato al fine di cogliere eventuali nuove tendenze nel consumo di riso in Italia e verificare la differenziazione delle fonti di acquisto. Si è voluto così creare un osservatorio costante dell'evoluzione dei consumi di riso in Italia per almeno un triennio (2006/2007/2008). La terza parte della ricerca, quella condotta nell'anno 2008, è stata incentrata a studiare i consumi, il posizionamento del prodotto sugli scaffali dei supermercati ed a capire l'atteggiamento del consumatore rispetto al prezzo delle diverse tipologie di riso. I risultati sono stati presentati ai rappresentanti della filiera industriale, che ne potranno beneficiare per redigere i propri programmi di marketing.

4. Iniziative editoriali.

Per far fronte alle sempre più numerose richieste provenienti da parte degli operatori, ma anche dei semplici consumatori e per ottemperare al proprio ruolo istituzionale di divulgazione e di promozione del consumo del riso italiano, nel corso del 2008, essendo esaurite, in tempi diversi, le scorte del materiale informativo, si è provveduto alla ristampa delle seguenti pubblicazioni: opuscolo "Un riso per amico", che raccoglie informazioni in generale sulla storia e la coltura del cereale, opuscolo "Fiordiriso", specificatamente dedicato agli istituti scolastici di primo e secondo grado.

Si è anche provveduto alla duplicazione di materiale multimediale, precisamente del filmato su supporto dvd "Dove il cielo si tuffa, la storia del riso e del risotto", video multilingue che illustra tutto il ciclo produttivo e di lavorazione del riso, nonché ricette filmate, duplicazione del filmato su supporto dvd "Riso allegria in tavola", video animato che in modo simpatico ed accattivante racconta, per il pubblico più giovane, la storia del cereale e le sue particolarità merceologiche e culinarie.

5. Sponsorizzazione pubblicazione.

Sempre in ambito editoriale, poi, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione l'Ente ha aderito alla sponsorizzazione della pubblicazione "Le antiche pilerie italiane e l'industria risiera – la raffinazione del riso" realizzato dal dott. Tinarelli, rinomata e qualificata professionalità nel settore del riso, con approfondite conoscenze sia tecniche sia storiche. Il libro ripercorre la storia del riso attraverso una riscoperta della cultura scientifica e tecnico-artigianale della lavorazione del prodotto. In seguito alla sponsorizzazione, l'Ente ha acquisito copie della pubblicazione, che va quindi ad incrementare il patrimonio editoriale, diventando veicolo per divulgare informazioni di carattere scientifico e storico sul riso.

6. Organizzazione talk show.

Dal 12 settembre al 5 ottobre ad Isola della Scala (VR) ha avuto luogo la 42° edizione della "Fiera del riso", all'interno della quale ha trovato spazio, dal 26 settembre, la seconda edizione di "Risitaly", unico evento nazionale dedicato all'intera filiera del riso. Il 2008 ha puntato sulla gastronomia e sull'informazione di qualità con tre distinti spazi: Risitaly expò, vetrina commerciale, Risitaly ristò, dedicata alla degustazione di prodotti a base di riso, e Risitaly show, area workshop e convegni. Tra questi, quello più atteso e che ha riscosso il maggior successo di pubblico è stato il talk show che ha aperto il programma, dal titolo "Riso vs pasta"; moderato dal noto giornalista Bruno Vespa, ha messo a confronto i principali protagonisti del mondo del

riso e della pasta italiani, quali il Direttore Generale dell'Ente, Gabriele Ferron, noto risicoltore ma soprattutto noto ristoratore, Giovanni Rana, notissimo volto nel mondo della pasta, Riccardo Felicetti, rappresentante del mondo della pasta, Fabio Bortolazzi, Presidente della Camera di Commercio di Verona. Si è cercato, in modo simpatico, di far scontrare due realtà straordinariamente importanti per l'economia agroalimentare del nostro Paese, introducendo anche elementi culturali, antropologici, psicologici, una chiave di lettura divertente ed originale ma al tempo stesso importante per far comprendere quanto oggi l'alimentazione sia correlata alla cultura, alla sociologia, all'economia. Senza dimenticare l'importanza del riso e della pasta sotto il profilo nutrizionale, per far emergere i valori e le differenze di questi due straordinari prodotti nazionali.

7. Organizzazione convegni.

Nella riunione del 15 dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione, esaminando la situazione del mercato risicolo, aveva ravvisato la necessità di anticipare, rispetto allo scorso anno, il sondaggio relativo all'investimento di superficie a riso in Italia, al fine di fornire ai produttori le maggiori informazioni possibili per il mercato della campagna 2009/2010. L'analisi dei prezzi e dei mercati, infatti, poteva far presumere che per il 2009 si potesse registrare un aumento di superficie a riso nel nostro paese ed occorreva pertanto che il Consiglio di Amministrazione guidasse le scelte produttive dei produttori per evitare che da ciò si generassero squilibri di mercato. Nella zona del pavese e del milanese, dove ci possono essere anche alternative alla coltivazione di riso, si riteneva che dovessero essere inviati i giusti messaggi per accrescere l'investimento a riso, mentre nel vercellese e nel novarese, dove il riso rappresenta una monocultura, questi dovessero riguardare i comportamenti varietali. A seguito di ciò, quindi, il al Consiglio aveva incaricato la Direzione Generale di organizzare specifici incontri in tutte le province risicole per orientare le scelte dei produttori verso le reali esigenze del mercato.

Detti incontri hanno avuto luogo all'inizio dell'anno 2009, precisamente il 6 febbraio a Vercelli presso la Sala Pastore della Camera di Commercio, presso il Centro Ricerche sul Riso il giorno 11 febbraio, a Novara il 12 febbraio presso la sala convegni della Banca Popolare di Novara ed a Jolanda di Savoia (FE) il 16 febbraio presso il teatro comunale. I convegni, dal titolo "Il riso: scenari per il 2009 – Prospettive della campagna – Previsioni e linee guida per le prossime semine", hanno visto quali relatori, oltre al Presidente dell'Ente, i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali agricole ed i rappresentanti della filiera industriale, nonché, per gli incontri svoltisi al Centro Ricerche sul Riso ed a Jolanda di Savoia, del Presidente dei risicoltori europei. Gli incontri, che in alcune località hanno visto una partecipazione massiccia da parte degli operatori, hanno costituito un momento di catarsi tra la filiera agricola e quella industriale e tramite l'Ente gli stessi operatori sono stati correttamente informati sulle previsioni del panorama nazionale, e non solo, e sulle conseguenze che deriveranno dalle scelte che andranno ad attuare.

8. Attività didattica.

Nel corso dell'anno sono poi stati realizzati diversi incontri con istituti scolastici di vario grado, sia con lezioni direttamente presso le scuole, sia con visite presso il Centro Ricerche sul Riso.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

9. Sponsorizzazione manifestazioni.

Oltre alle attività sopra elencate gestite direttamente, l'Ente ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative promozionali realizzate da terzi per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito. Il materiale filmico dell'Ente è stato anche richiesto da emittenti televisive che lo hanno messo in onda nell'ambito di proprie trasmissioni.

AMBITO SICUREZZA

1. Osservatorio sicurezza riso italiano.

Come già evidenziato nel corso della precedente relazione, nel corso del 2006 l'Ente è stato sollecitato dalla filiera del riso italiano per dotarsi di strumenti per individuare e di conseguenza eliminare eventuali rischi per la salute del consumatore, ottimizzare la qualità del riso italiano e ridurre, in un contesto di forte presenza dei mezzi di comunicazione, eventuali impatti negativi sulla filiera dovuti a percezioni scorrette. A tale scopo l'Ente ha sviluppato un progetto, articolato su due anni, che prevedeva diverse azioni: istituzione di un Comitato Scientifico, predisposizione di un dossier scientifico sulla sicurezza del riso italiano, studio di valutazione dei parametri di sicurezza per l'intera filiera, predisposizione di un manuale di gestione delle situazioni critiche, attuazione di corsi di formazione per gli attori della filiera ed un sistema di monitoraggio continuo dei fattori critici per la sicurezza del prodotto.

Anche nel 2008 l'obiettivo dell'operazione è stato di sviluppare, con i vari attori della filiera del riso italiano, strumenti pratici che possano costituire un supporto per tutta la filiera, per ottimizzare la qualità, identificare e conoscere tutti i parametri che hanno un impatto potenziale sulla sicurezza, identificare e definire capitolati di produzione e di trasformazione, monitorare in tempo reale le informazioni scientifiche che possono avere un impatto sulla filiera, fornire un supporto tecnico-scientifico ed informare e formare i diversi attori per la protezione del riso italiano e l'avvio di un processo di miglioramento continuo.

Si è costituito altresì un Comitato Scientifico, composto dai migliori esperti italiani nei singoli campi di riferimento, che si è periodicamente riunito per analizzare, con i rappresentanti della filiera, alcune problematiche che il settore si trova ad affrontare sia in ambito nutrizionale, sia in ambito agronomico.

2. Organizzazione convegno.

Collegato a quanto esplicitato nel punto di cui sopra, il Consiglio ha quindi ritenuto importante organizzare un convegno, dal titolo "La salute vien mangiando...riso. Sicurezza e benefici di un chicco prezioso". Tenutosi il 29 novembre presso il teatro Civico di Vercelli con il Direttore Generale dell'Ente in veste di moderatore, ha visto quali relatori i membri del Comitato Scientifico che hanno illustrato ad una vasta platea, composta da operatori del settore, personalità del mondo scientifico e scolastico/divulgativo, personalità politiche e consumatori, concetti legati al tema della salubrità, oggi sempre più basilari per un corretto stile di vita

alimentare, ed hanno sfatato pregiudizi che nascono da falsi allarmismi e fornito le corrette informazioni.

Il convegno si è tenuto nell'ambito della giornata "Un pomeriggio a tutto riso" che ha visto anche la premiazione da parte dell'Associazione "Donne & Riso", che raggruppa le imprenditrici risicole del territorio piemontese, che dal 2004, anno internazionale del riso, ha istituito il premio "Donne & riso" con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del riso italiano e della sua cultura e con l'intento di valorizzare personalità al femminile che con la loro attività abbiano contribuito, in Italia od all'estero, a divulgare la conoscenza del riso e del suo territorio. Nel 2008 il premio è stato consegnato a Madre Franceschina Milanese, Superiora Generale delle Suore di Sant'Anna per l'opera altamente meritoria nell'insegnamento a valorizzare sulla tavola, anche dei più poveri, il riso, facendolo diventare alimento simbolo di vita, di progresso e di solidarietà fra i popoli.

La sicurezza e la salubrità del riso italiano sono state poi esaltate anche grazie alla realizzazione di un buffet finale a conclusione della manifestazione, realizzato esclusivamente con piatti a base di riso.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali (diverse partecipazioni a "Occhio alla spesa" su Rai 1, TSI televisione svizzera), sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2008, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione cereali e riso ed ai suoi gruppi di esperti, ai Comitati di Gestione dell'OCM unica, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, continua a costituire un'importante attività di supporto per il lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2008 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per la preparazione e professionalità.

Nel 2008 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa, in particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- **Tavolo di filiera**

Anche nel 2008 è proseguita l'attività del tavolo tecnico che raduna i principali esponenti della filiera, coordinato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. E' stata organizzata, presso la sede dell'Ente, una serie di incontri interprofessionali, con l'obiettivo, tra gli altri, di affrontare il tema della gestione delle risorse idriche ed incentivare l'aumento della superficie risicola. Al tavolo di filiera hanno partecipato con impegno costante e costruttivo i funzionari dell'Ente Nazionale Risi che hanno così contribuito alla presentazione di un documento, datato 20/11/2008, concernente le prospettive per le semine riso del 2009.

A questo proposito, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha stabilito di ampliare ulteriormente questo lavoro, anticipando l'annuale sondaggio sulle intenzioni di semina e di dare maggiore visibilità ai risultati dell'indagine, promuovendo un ciclo di incontri da realizzarsi prima della primavera 2009, al fine di migliorare -se necessario- l'orientamento della produzione, così come dettagliatamente illustrato al precedente punto F).

- **Aiuti alimentari**

Nonostante gli aiuti alimentari non rivestano più l'importanza di un tempo nell'ambito del bilancio di collocamento, resta in ogni caso rilevante la collaborazione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, A.G.E.A. ed Ente Nazionale Risi sul tema delle forniture di aiuto alimentare nazionale.

Le quantità avviate verso i paesi bisognosi nel corso della campagna 2007/2008 hanno riguardato un totale di 4.745 tonnellate circa, tutte eseguite in regime di traffico di perfezionamento attivo.

Gli aiuti nazionali sono stati disposti dal Ministero degli affari esteri, avvalendosi dell'operato di AGEA. I paesi beneficiari sono tutti africani. Il finanziamento delle operazioni è avvenuto attraverso l'utilizzo dei fondi della convenzione di Londra che però è attualmente esaurito.

A questo proposito, saranno intraprese iniziative mirate all'ottenimento di nuovi fondi per dare nuovo impulso alle azioni di aiuto.

- **Negoziati W.T.O.**

La tornata negoziale condotta nel 2008 ha raggiunto uno stadio tale da indurre il direttore del WTO, l'ex commissario europeo Pascal Lamy, a convocare i ministri alla fine del mese di luglio quando l'accordo sembrava ad un passo dalla sottoscrizione. Viceversa, l'irrigidimento di alcuni paesi, tra i quali India e Brasile, non ha consentito di cogliere l'obiettivo prefissato. Dopo l'estate, sono ripresi alcuni contatti, a livello informale, ma nessun passo avanti sostanziale è stato compiuto.

D'altro canto, le aspettative nel breve periodo resteranno disattese: troppi, infatti, sono gli avvenimenti che coinvolgeranno a diversi livelli le figure chiave del negoziato.

Recenti sono le elezioni americane, che hanno portato il nuovo presidente USA ad installarsi alla Casa Bianca all'inizio del 2009. Nell'Unione Europea, il commissario inglese al commercio Peter Mandelson, rappresentante ufficiale dell'UE nell'ambito del WTO, è stato recentemente sostituito a causa del suo rientro in patria per assumere incarichi di governo. Nella stessa organizzazione ginevrina il 2009 sarà anno di cambiamenti: sia l'ambasciatore per i negoziati agricoli Falconer che il suo omologo per i negoziati NAMA terminano i loro mandati e verranno

sostituiti. Anche l'incarico del direttore Lamy scade nel 2009 ma si ha notizia della sua ricandidatura per un secondo mandato; le regole interne del WTO prevedono una decisione per la riconferma o sostituzione del direttore entro la fine di maggio 2009.

Tutti questi avvenimenti avranno evidenti conseguenze, allungando ulteriormente la fase di stallo delle negoziazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti agricoli del negoziato, la maggior parte degli osservatori ha salutato con favore il fallimento del negoziato, ritenendo che le concessioni che l'Europa si apprestava a fare in quella sede fossero un peso eccessivo per l'agricoltura europea.

Per il riso, restano aperte su questo fronte due breccie importanti, che minano fortemente la competitività della risicoltura europea:

- ✓ l'eccessiva riduzione dei dazi all'importazione -i quali, a differenza di quelli di altri prodotti, erano già stati ridotti unilateralmente dall'UE nel 2005- che espone la produzione europea ad una insostenibile concorrenza con la produzione asiatica,
- ✓ il trattamento tariffario ancora più sfavorevole alla nostra filiera previsto per i prodotti tropicali, con liberalizzazione totale e pressoché immediata degli scambi.

Queste problematiche, che non hanno potuto trovare alcuna soluzione nel corso del 2008, restano aperte e pongono seri pregiudizi al permanere della risicoltura in Europa. Il Ministro delle politiche agricole si è fatto personalmente carico di condurre un'aspra battaglia per difendere il riso, battaglia che non si può ancora considerare conclusa.

• **Health check**

Nel maggio 2008 la Commissione ha formalmente presentato al Consiglio dei Ministri Agricoli le proposte legislative concernenti la revisione della politica Agricola Comunitaria; il 20 novembre 2008 l'accordo politico è stato raggiunto, con l'adozione di un documento da parte dei ministri agricoli. I passaggi successivi consisteranno nella modifica dei testi proposti e nella formale adozione successiva dei diversi regolamenti del Consiglio che compongono il percorso di revisione.

Il principale filo conduttore del progetto è costituito dal riequilibrio della ripartizione delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura tra il primo ed il secondo pilastro e l'obiettivo viene perseguito trasferendo parte degli stanziamenti fino ad oggi destinati a sostenere le misure di mercato (primo pilastro) verso il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale (secondo pilastro).

Le principali novità consistono nel disaccoppiamento dell'aiuto specifico per il riso e dell'aiuto alle sementi non più tardi del 2012, nell'aumento della modulazione, nell'introduzione di una modulazione supplementare, nell'eliminazione del set-aside e, per il riso, nel mantenimento dell'intervento anche se con contingente pari a zero.

Il sistema di distribuzione degli aiuti, se basato sul modello storico, dovrà tendere verso forme di regionalizzazione, per ottenere una suddivisione degli aiuti più omogenea e semplificata. Al riguardo, però, verrà lasciata allo stato membro la possibilità di scelta tra differenti opzioni, tra le quali è anche prevista la possibilità di mantenere il modello storico.

• **Negoziato bilaterale tra U.E. e U.S.A. sul livello del dazio applicabile alle importazioni di riso semigreggio**

Contestualmente all'approvazione della riforma dell'OCM del riso introdotta a fine 2003, il Consiglio dei Ministri Agricoli aveva autorizzato la Commissione ad avviare negoziati nell'ambito dell'articolo XXVIII GATT con gli Stati Uniti, l'India ed il Pakistan, in qualità di principali fornitori di riso semigreggio, e con la Thailandia per il riso lavorato, allo scopo di fissare nuovi meccanismi che sostituissero il "prezzo plafond".

Questi quattro accordi si sono conclusi in forma definitiva con Thailandia, India e Pakistan, mentre con gli Stati Uniti si è trovato un accordo in forma transitoria, oggi portato nuovamente in discussione.

L'accordo del 2005, infatti, stabiliva un termine entro il quale avviare "consultazioni sull'aumento annuale delle campagne successive, tenendo conto dell'andamento del mercato comunitario del riso, segnatamente per quanto riguarda il consumo", e determinava "l'aumento annuale al più tardi il 31 agosto 2008".

La Commissione ha aperto negoziati con i partner americani senza arrivare a risultati apprezzabili.

Per questo motivo, nel mese di febbraio 2009 saranno avviate discussioni per decidere se concedere o meno un nuovo mandato negoziale alla Commissione, ai sensi dell'articolo XXVIII del GATT.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

- *Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge 325/58).*

Durante il 2008 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 221 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato. Nel dettaglio, 50 campioni (circa il 22%) sono risultati irregolari in violazione alla Legge 325/58 che disciplina il commercio del riso in Italia.

- *Controlli sul rispetto dei disciplinari di produzione dei prodotti D.O.P. e I.G.P.*

L'Ente Nazionale Risi, in qualità di Autorità pubblica di controllo, ha svolto le verifiche previste nei relativi piani di controlli per le denominazioni "Riso Nano Vialone Veronese IGP" e "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP". Sono state effettuate, nel corso del 2008, verifiche in loco in 38 aziende agricole produttrici ed in 13 impianti di lavorazione. Le analisi effettuate dal laboratorio di merceologia presso il Centro Ricerche sul Riso e le diverse attività ispettive hanno consentito all'Ente l'introito dei seguenti importi:

- € 4.157,30 per la denominazione "Riso Nano Vialone Veronese IGP"
- € 12.472,90 per la denominazione "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP"

- *Controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio “Riso Italiano”.*

L’Ente Nazionale Risi ha svolto il controllo presso le 73 ditte che hanno utilizzato il marchio dell’Ente Nazionale Risi “Riso italiano”. Il controllo è stato effettuato sia sulla conformità del marchio, sia sul rispetto della legge che disciplina il commercio del riso in Italia.

- *Verifiche sulla qualità della produzione annuale.*

Come ogni anno, anche nel 2008, nel periodo post-raccolto è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per l’annuale “tabella” del mercato interno. Per questa attività sono stati analizzati 700 campioni prelevati presso le sezioni provinciali dell’Ente Nazionale Risi e presso i produttori.

- *Controlli sulla fornitura di riso agli indigenti – Piano 2008.*

Nell’ambito della fornitura di riso agli indigenti è stato effettuato il controllo e relativo campionamento ed analisi, per conto di AGEA, presso lo stabilimento di confezionamento. Sono inoltre state effettuate le analisi sui campioni prelevati da AGECONTROL presso le organizzazioni caritative.

D) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Nel corso del 2008 l’Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di affitto spazi e di servizi con operatori privati che hanno comportato introiti per € 234.762 registrati nei “Ricavi delle vendite e le prestazioni”.

PARTE II°
ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2007/2008

Campagna 2007-2008: notizie generali

La superficie investita a riso nel 2007 è superiore rispetto a quella dell'anno precedente, con un maggior investimento di 4.039 ettari, pari all' 1,77%.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi e dei risi lunghi A; decresce, invece, la superficie dei risi di tipo indica.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo si registra nel complesso un aumento di circa 2.185 ettari circa (+4,55%), derivanti dalle maggiori semine della varietà Centauro.

Le varietà di tipo medio da esportazione del gruppo Lido perdono nel complesso 416 ettari (-9,07%). Una tendenza al rialzo si registra per il gruppo Padano – Argo (+12,39%), mentre indietreggia il Vialone nano (-2,48% circa) dopo il consistente incremento dell'anno precedente.

Tra i lunghi japonica destinati alla produzione di parboiled si registra un investimento complessivo incrementato di 1.734 ettari, con una riduzione di 1.626 ettari (-11,47%) della varietà Loto ed un aumento di 3.360 ettari (+10,78%) del gruppo Ariete-Drago; in particolare, nel gruppo Ariete-Drago, va segnalata la crescita del 28% della varietà Delfino (2.145 ettari), ma soprattutto il risultato della varietà Creso che, attestandosi a 12.650 ettari, ha quasi triplicato la superficie investita nel 2006 ed ha scalzato la varietà Nembo dalla leadership del gruppo. La varietà Aiace, che l'anno scorso era cresciuta del 39%, quest'anno si attesta a poco più di 2.000 ettari, ritornando agli investimenti del 2005, mentre la varietà Nembo accusa una perdita di 1.650 ettari (-15%), portandosi a 9.720 ettari.

Come già accaduto lo scorso anno, la varietà S.Andrea mostra una lieve flessione rispetto alla campagna precedente (-1,2%).

Per quanto riguarda le varietà da mercato interno, si evidenzia il calo negli investimenti per il gruppo Baldo, viceversa, Arborio, Volano e gruppo Roma-Elba presentano superfici in aumento rispetto alla precedente campagna.

Il gruppo Carnaroli-Karnak fa registrare un incremento di quasi 2.000 ettari rispetto al 2006 con un aumento in percentuale del 17%.

In generale, gli investimenti nelle varietà di tipo lungo japonica sono aumentati di 5.934 ettari (+5,44%) rispetto allo scorso anno, dopo l'aumento di 4.858 ettari registrato nel 2006 rispetto al 2005.

Anche quest'anno i risi di tipo lungo B hanno perso terreno, riducendosi a 56.396 ettari (-6,37%). Nel gruppo, la varietà Gladio -che mantiene una posizione di netta egemonia- ha fatto registrare una riduzione del 30%, mentre il Thaibonnet perde altri 2.150 ettari (-36%). Infine risulta stabile la varietà aromatica Gange, dopo il pesante ridimensionamento subito nel 2006.

L'andamento stagionale della campagna 2007 è stato caratterizzato da una primavera insolitamente calda e siccitosa che ha creato problemi di approvvigionamento idrico; numerosi agricoltori hanno dovuto ricorrere alla semina interrata a file, per seminare in epoca adatta. Il clima

mite ha favorito la nascita delle varietà con semine interrate e delle cultivar a ciclo medio-lungo con semina tradizionale. Le piogge del mese di maggio hanno compensato le carenze d'acqua ma hanno reso difficoltosa l'esecuzione della fase di diserbo ed in alcuni casi ci sono stati problemi di contenimento delle infestanti.

I mesi successivi sono risultati, invece, particolarmente siccitosi.

L'abbassamento di temperatura verificatosi nei primi giorni di settembre ha influenzato la maturazione del riso, in particolare per le coltivazioni con semina tardiva.

Maltempo e fenomeni grandinigeni hanno causato qualche problema nelle province di Verona, Mantova e Rovigo; inoltre, nella zona di Rovigo si risentono ancora gli effetti dannosi della salinità manifestatasi l'anno scorso, effetti che hanno condizionato la fertilità dei terreni.

Malgrado le condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, la qualità dei grani non è stata penalizzata; le rese alla lavorazione sono di buon livello, sia in termini di grani interi che di globale, ed i difetti merceologici sono contenuti entro le normali tolleranze.

La campagna 2007/2008 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a **149.921** tonnellate di riso lavorato, significativamente più alte rispetto al dato registrato l'anno scorso che già risultò molto alto rispetto alle campagne precedenti. Le scorte di fine campagna sono ulteriormente cresciute al livello di **158.101** tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile, grazie al considerevole livello produttivo ed alle buone rese alla lavorazione, è stato di **950.006** tonnellate, 68.159 tonnellate in più dello scorso anno; la disponibilità totale vendibile di questa campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a tonn. **1.043.056** a fronte delle 938.743 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione Europea si sono attestate a 24.832 tonnellate di riso lavorato, con un aumento del 63% circa rispetto alla campagna precedente. Anche le importazioni da paesi terzi sono aumentate dell'11% circa rispetto allo scorso anno ed hanno avuto come oggetto essenzialmente il riso di tipo indica, deficitario a seguito della contrazione della superficie.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2007
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2007-2008

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2007

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2006 (ettari)	Superfici 2007 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, altri tondi)	47.707	49.991	2.284	4,79%
CRIPTO	263	164	-99	-37,64%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	4.589	4.173	-416	-9,07%
PADANO (Padano, Argo)	831	934	103	12,39%
VIALONE NANO	5.073	4.947	-126	-2,48%
VARIE MEDIO	656	852	196	29,88%
LOTO	14.173	12.547	-1.626	-11,47%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	31.156	34.516	3.360	10,78%
S.ANDREA	9.431	9.318	-113	-1,20%
ROMA - ELBA	6.001	6.103	102	1,70%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	18.116	14.335	-1.781	-11,05%
ARBORIO (Arborio, Volano)	19.956	22.639	2.683	13,44%
CARNAROLI - KARNAK	11.094	13.003	1.909	17,21%
VARIE LUNGO A	1.231	2.631	1.400	113,73%
LUNGO B	60.233	56.396	-3.837	-6,37%
TOTALE	228.510	232.549	4.039	1,77%
TONDO	47.970	50.155	2.185	4,55%
MEDIO	11.149	10.906	-243	-2,18%
LUNGO A	109.158	115.092	5.934	5,44%
LUNGO B	60.233	56.396	-3.837	-6,37%

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonn.	Reimpiego seme tonn.	resa lav	a lavorato	Stock al 31/8/07 tonn.	Disponibilità Vendibile tonn.	Venduto da produttori all'industria	Stock al 31/8/08 tonn.
COMUNI	49.990,59	7,33	366.464	9.288	0,660	235.736	10.840	368.016	363.047	4.969
CRIPTO	163,83	7,28	1.192	12	0,600	708	1	1.181	971	210
LIDO - ALPE	4.172,96	6,31	26.331	740	0,620	15.866	564	26.155	26.094	61
PAIDANO - ARGO	933,96	5,95	5.555	143	0,620	3.555	328	5.740	5.699	41
VIALONE NANO	4.946,97	4,99	24.689	954	0,590	14.004	2.463	26.198	24.181	2.017
VARIE MEDIO	851,68	4,96	4.228	218	0,650	2.607	218	4.228	4.116	112
LOTO	12.547,07	6,15	77.208	2.121	0,610	45.803	1.938	77.025	76.822	203
ARIETE - DRAGO	34.516,20	7,01	241.854	5.448	0,630	148.936	4.989	241.395	240.330	1.065
S. ANDREA	9.317,39	6,13	57.142	1.599	0,630	34.992	3.262	58.805	58.727	78
ROMA - ELBA	6.103,27	5,64	34.446	962	0,640	21.430	1.899	35.383	34.914	469
BALDO - BIANCA-GALILEO	14.335,46	6,07	87.040	2.339	0,610	51.668	7.891	92.592	92.083	509
ARBORIO - VOLANO	22.039,16	5,77	130.646	3.460	0,590	75.040	8.755	135.941	133.552	2.389
CARNAROLI - KARNAK	13.003,43	5,30	68.910	2.011	0,620	41.477	6.699	73.598	68.617	4.981
VARIE LUNGO A	2.631,46	4,73	12.435	662	0,610	7.182	440	12.213	11.745	468
THAIBONNET-INDICA	56.395,78	7,12	401.347	14.882	0,650	251.202	4.378	390.843	386.761	4.082
TOTALE	232.549,21	6,62	1.539.487	44.839	0,636	950.006	54.665	1.549.313	1.527.659	21.654
TONDO	50.154,42	7,33	367.656	9.300	0,660	236.444	10.841	369.197	364.018	5.179
MEDIO	10.905,57	5,88	60.803	2.085	0,610	35.832	3.573	62.321	60.090	2.231
LUNGO A	115.093,44	6,17	709.681	18.602	0,617	426.528	35.873	726.952	716.790	10.162
LUNGO B	56.395,78	7,12	401.347	14.882	0,650	251.202	4.378	390.843	386.761	4.082

CAMPAGNA COMMERCIALE 2007-2008**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(consuntivo definitivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	50.155	125.998	56.396	232.549
Rend. unit. (t/ha)	7,330	6,115	7,117	6,620
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	367.656	770.484	401.347	1.539.487
reimpieghi aziendali (-)	9.300	20.657	14.882	44.839
Produzione netta	358.356	749.827	386.465	1.494.648
Rendim. trasformaz.	0,66	0,62	0,65	0,64
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	236.444	462.360	251.202	950.006
stocks iniziali:				
produttori (+)	7.044	23.858	2.846	33.748
industriali (+)	15.850	53.295	47.028	116.173
Totale stocks iniziali (+)	22.894	77.153	49.874	149.921
Disponibilità iniziale	259.338	539.513	301.076	1.099.927
Stocks finali:				
produttori (-)	3.418	7.684	2.653	13.755
industriali (-)	32.187	60.662	51.497	144.346
Totale stocks finali (-)	35.605	68.346	54.150	158.101
Disponibilità nazionale	223.733	471.167	246.926	941.826
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	1.872	9.724	13.236	24.832
da Paesi terzi (+)	868	8.392	67.138	76.398
Disponibilità totale	226.473	489.283	327.300	1.043.056
Mercato italiano	37.402	280.883	9.860	328.145
Mercato comunitario	180.294	123.012	312.931	616.237
Esportazione verso Paesi Terzi	8.777	85.388	4.509	98.674

Vendite dei produttori

Con 1.539.487 tonnellate di risone, la produzione del 2007 ha superato il precedente record storico, conseguito nel 2004 con un livello produttivo di 1.525.509 tonnellate.

La maggior superficie, rendimenti agronomici alti, in particolare per i risi di tipo tondo e di tipo indica, e buone rese alla lavorazione hanno dato luogo ad una quantità vendibile di 950.006 tonnellate di riso lavorato (+7,8% rispetto al 2006).

Rispetto al 2006, i risi di tipo tondo hanno realizzato un incremento della produzione lorda pari a 39.188 tonnellate di risone mentre la produzione dei risi di tipo medio-lungo A è cresciuta di 73.706 tonnellate circa. Per quanto riguarda i risi di tipo lungo B, l'ottima resa in campo, superiore a quella del 2006, non è stata sufficiente a compensare la minor superficie che ha contrassegnato il 2007, determinando così una riduzione di produzione quantificabile in 23.380 tonnellate circa.

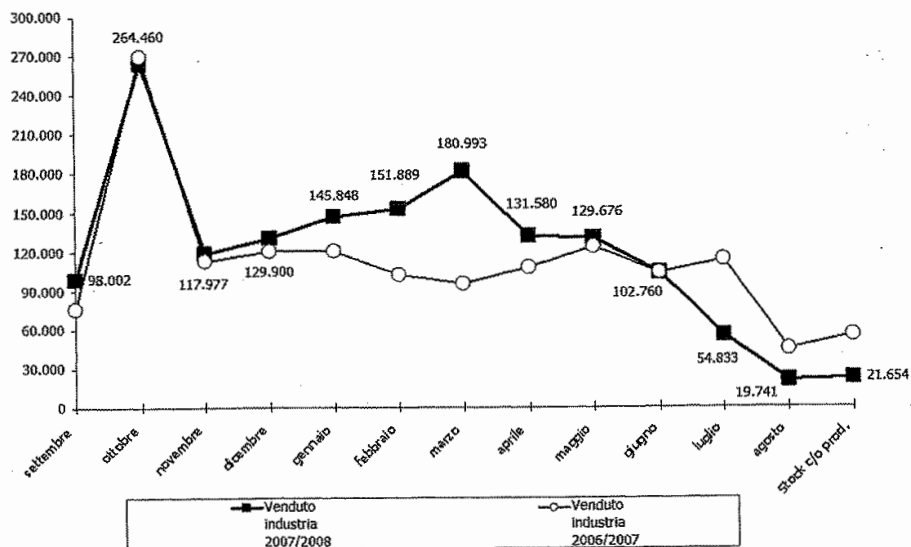
Nel corso della campagna, i produttori hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile. Il settore della trasformazione ha acquistato, infatti, un quantitativo di 1.527.659 tonnellate di risone, corrispondente al 98,6% della disponibilità vendibile. Gli acquisti dell'industria sono risultati nettamente superiori rispetto al livello registrato nel corso della campagna precedente, che ammontava a 1.382.521 tonnellate (+145.138 tonnellate pari al 10,5% in più).

Le scorte di fine campagna presso i produttori, pari al rimanente 1,4% della disponibilità, sono da considerarsi molto inferiori alle scorte riscontrate nella campagna precedente; sono risultate invendute 21.654 tonnellate di risone, costituite per il 48% dalle varietà da interno e per un ulteriore 24% dalle varietà di tipo tondo.

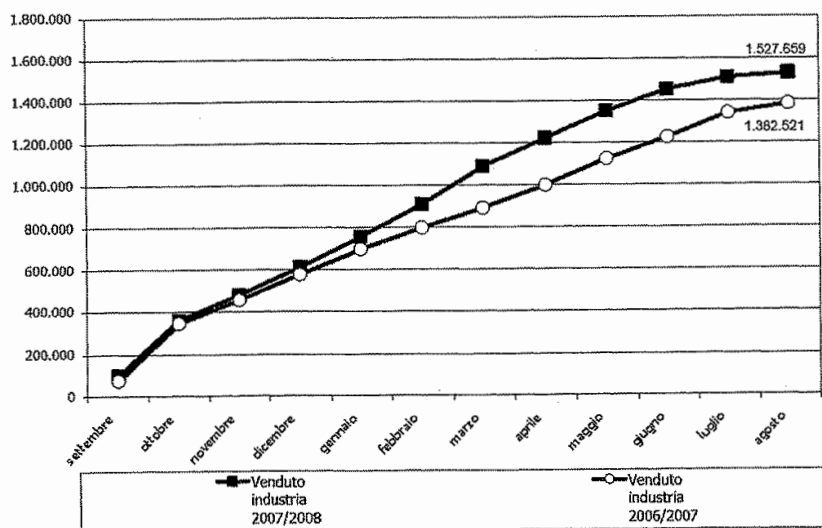
Per quanto concerne l'andamento mensile del collocamento, il flusso degli scambi della campagna 2007/2008 si è sempre mantenuto al di sopra di quello dell'anno precedente, fatta eccezione per l'ultimo periodo della campagna. Dopo il momento di maggior disponibilità, subito dopo il raccolto, le vendite hanno raggiunto un secondo picco di vendita nel mese di marzo. Il grafico delle vendite progressive evidenzia il maggior collocamento del prodotto già a partire da gennaio, ai primi segni di innalzamento delle quotazioni; le ridotte scorte presso i produttori testimoniano l'ottimo livello delle vendite.

I due grafici che seguono riportano l'andamento delle vendite dei produttori nelle due campagne in termini di vendite mensili e di vendite progressive.

VENDITE MENSILI DEI PRODUTTORI (tonn. di risone)



VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI (tonn. di risone)



Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

La campagna 2007/2008 si è aperta con quotazioni medie per i risoni comprese tra i 250 €/t ed i 280 €/t, fatta eccezione per la varietà Arborio la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari a 320 €/t.

L'andamento delle quotazioni nel tempo ha registrato una tendenza al rialzo relativamente moderato fino a tutto il mese di febbraio. A partire da marzo, le quotazioni sono aumentate in modo più sensibile, fino a raggiungere valori considerevoli; la corsa si è arrestata alla fine di maggio, quando la scarsissima disponibilità di prodotto ha costretto le borse merci a sospendere le quotazioni.

Nella campagna 2006/2007, i primi cinque mesi furono caratterizzati da un aumento delle quotazioni a cui seguì un calo progressivo fino al mese di luglio.

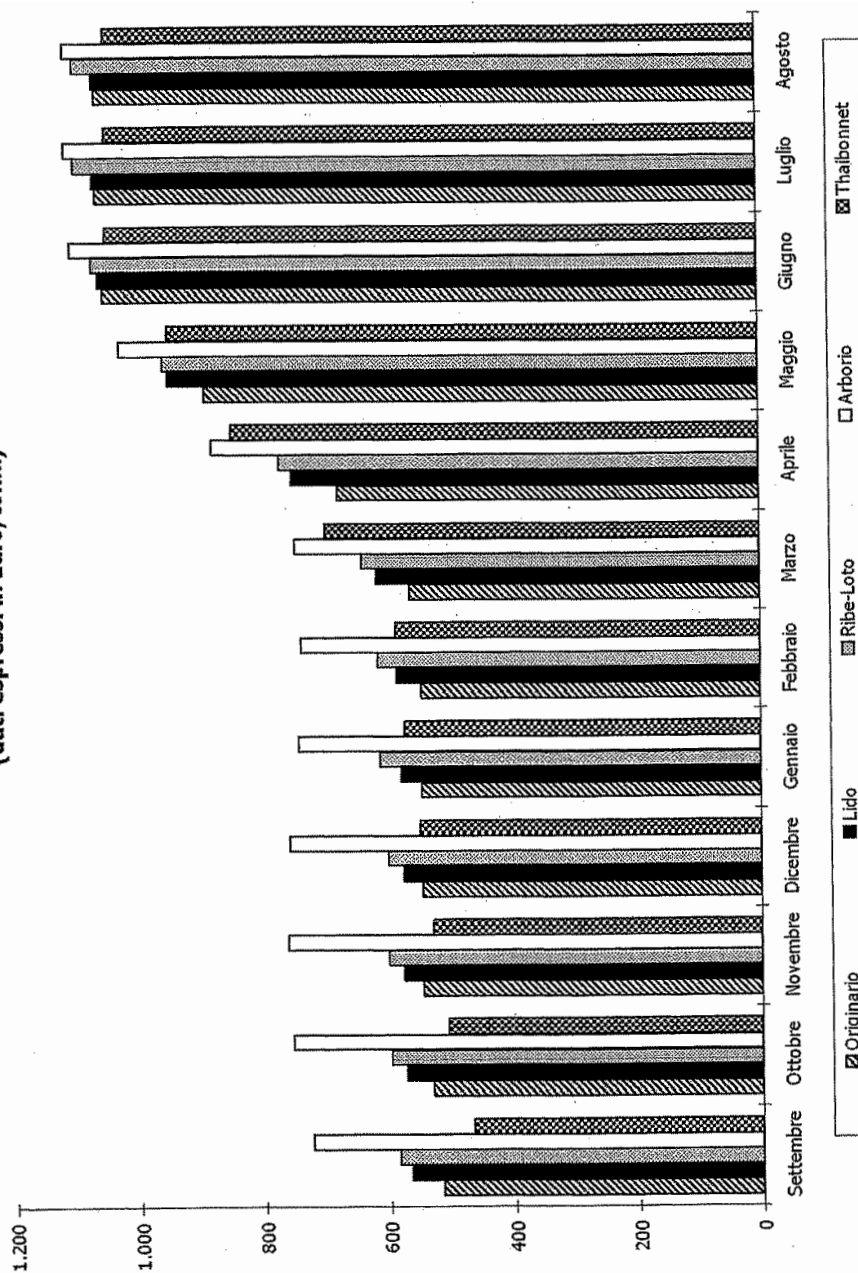
Per quanto riguarda l'andamento delle diverse varietà, i risoni di tipo tondo, come Balilla e Selenio, hanno mostrato un andamento simile a quelle delle altre varietà, seppur su livelli inferiori, mentre per l'Arborio il trimestre dicembre-febbraio è stato contrassegnato da una fase calante del prezzo, che ha recuperato in epoca successiva, trascinato anch'esso dal generale trend delle altre varietà. I risoni di tipo indica sono stati influenzati in modo significativo dall'andamento dei mercati mondiali ed hanno fatto registrare quotazioni superiori rispetto a quelle delle altre varietà per quasi tutta la campagna superando, da febbraio, perfino la quotazione dell'Arborio.

I prezzi dei risi lavorati hanno fatto registrare quotazioni costanti fino al mese di marzo, ad eccezione della varietà Thaibonnet che è passata da 465 €/t a 700 €/t; nei mesi successivi (aprile e maggio) i prezzi hanno registrato un sostenuto incremento, superando la quota di 1.000 €/t.

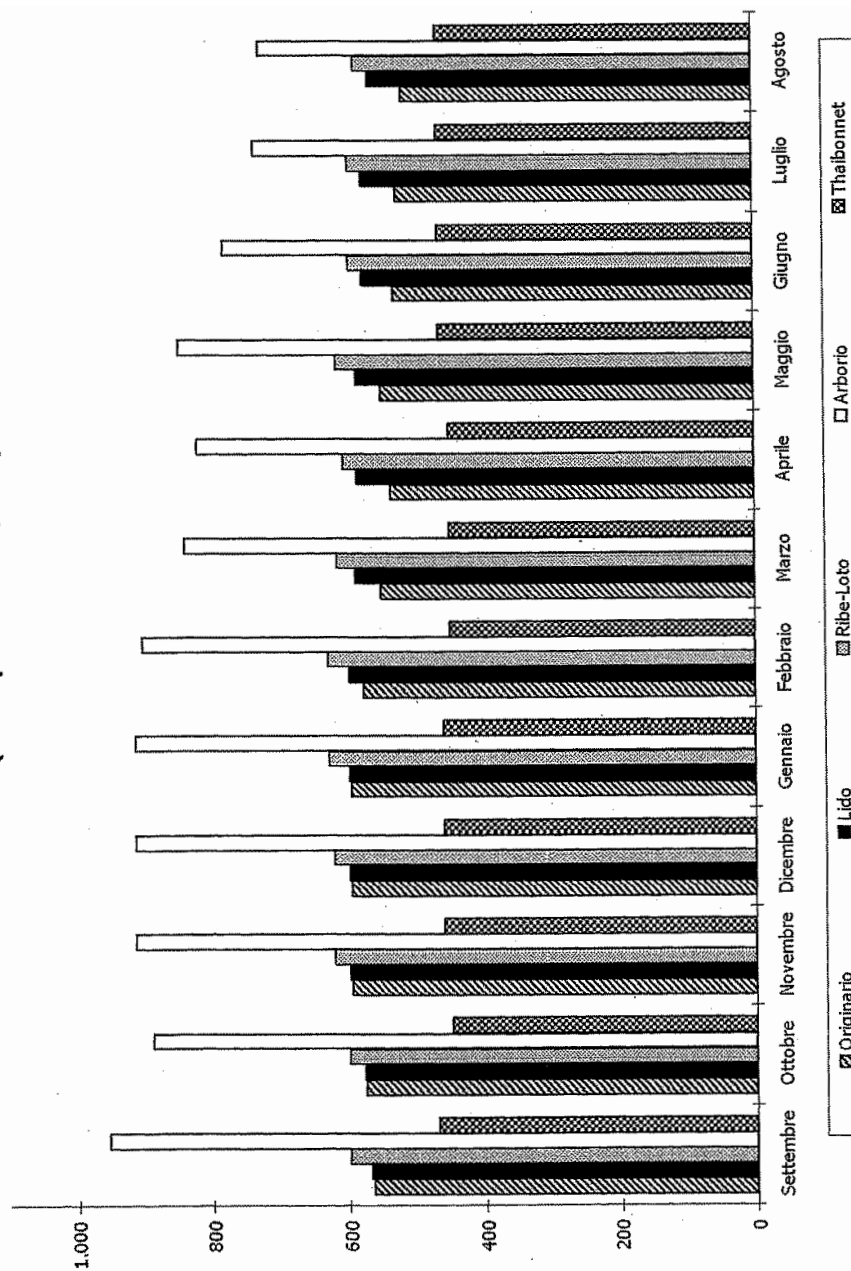
Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2007/2008 e 2006/2007, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati sui mercati di Vercelli e Milano.

Il prezzo di intervento resta fissato a 150 euro per tonnellata di risone corrispondente alla qualità tipo, come previsto dall'articolo 6 del regolamento CE n. 1785/2003 relativo all'organizzazione di mercato del riso. Evidentemente, considerata la situazione generale del mercato, il livello dell'intervento non ha esercitato il benché minimo influsso sulle quotazioni.

QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO- CAMPAGNA 2007/2008
(dati espressi in Euro/tonn.)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO - CAMPAGNA 2006/2007
(dati espressi in Euro/tonn.)



Vendite sul mercato comunitario

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri Paesi dell'Unione europea è elaborata sulla base dei dati ISTAT.

Nel periodo 1° settembre 2007 – 31 agosto 2008 risultano collocate sul mercato comunitario 616.237 tonnellate di riso base lavorato, contro le 570.188 tonnellate della scorsa campagna, a pari data, con un incremento dell'8% (+46.049 tonnellate).

Rispetto alla scorsa campagna, le consegne italiane verso i Paesi produttori sono diminuite di 11.400 tonnellate, corrispondente ad una flessione del 6,5% rispetto all'anno precedente; viceversa, quelle verso l'area dei Paesi non produttori sono cresciute di 56.000 tonnellate pari al 14,35%.

Per quanto riguarda i principali partner tradizionali, si registra una riduzione di 17.500 tonnellate delle consegne verso la Francia, di 2.950 verso la Danimarca e di 1.350 tonnellate verso l'Austria, mentre tutte le altre destinazioni risultano maggiormente servite rispetto alla scorsa campagna: in particolare, spiccano gli aumenti delle consegne verso Belgio e Germania che hanno comportato maggiori flussi, rispettivamente, per 25.600 e 19.800 tonnellate. Relativamente ai Paesi di nuova adesione, emergono i cali delle consegne verso l'Ungheria (-2.900 t) e la Slovacchia (-2.200 t) e gli aumenti verso la Polonia (+5.500 t), la Romania (+4.000 ton.) e la Slovenia (+1.050 t).

Per quanto concerne le tipologie di riso, rispetto alla scorsa campagna si registrano aumenti generali in tutti i comparti meglio quantificati, per tipo di riso e distinguendo tra paesi produttori e non, nella tabella che segue.

Variazione delle consegne verso Paesi UE (07-08 rispetto 06-07)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Variazione Generale
Verso paesi produttori (tonn)	2.200	1.600	4.700	-19.900	-11.400
Verso paesi produttori (%)	9%	62%	17%	-16%	-7%
Verso paesi non produttori (tonn)	15.400	1.600	18.700	20.100	55.800
Verso paesi non produttori (%)	11%	18%	34%	11%	14%
Variazione generale (tonn)	17.600	3.200	23.400	200	44.400
Variazione generale (%)	11%	28%	28%	0,1%	8%

Nella pagina successiva si riporta una tabella di dettaglio delle consegne verso i paesi dell'Unione.

Esportazione verso i Paesi terzi

Nel corso della campagna 2007/2008 le esportazioni di riso dall'Italia verso i Paesi terzi sono risultate pari a 98.674 tonnellate, base riso lavorato al 5% di rottura, ed hanno riguardato unicamente le normali operazioni commerciali; infatti, le esportazioni in aiuto alimentare (4.745 tonnellate) sono state effettuate tramite operazioni di T.P.A.

<i>ESERCIZI COMMERCIALI</i>	<i>AIUTI ALIMENTARI</i>		<i>ESPORTAZIONI COMMERCIALI</i>		<i>TOTALE</i>
	<i>tonnellate</i>	<i>%</i>	<i>tonnellate</i>	<i>%</i>	<i>Tonnellate</i>
<i>1987/88</i>	85.825	42	120.331	58	206.156
<i>1988/89</i>	85.193	41	123.338	59	208.531
<i>1989/90</i>	66.133	39	103.845	61	169.978
<i>1990/91</i>	83.082	25	252.939	75	336.021
<i>1991/92</i>	79.820	24	255.797	76	335.617
<i>1992/93</i>	67.352	44	86.206	56	153.558
<i>1993/94</i>	64.054	52	59.769	48	123.823
<i>1994/95</i>	42.889	28	108.192	72	151.081
<i>1995/96</i>	46.324	40	69.598	60	115.922
<i>1996/97</i>	38.246	18	174.747	82	212.993
<i>1997/98</i>	73.065	37	125.490	63	198.555
<i>1998/99</i>	84.800	42	116.574	58	201.374
<i>1999/00</i>	35.446	22	127.022	78	162.468
<i>2000/2001</i>	25.345	17	124.222	83	149.567
<i>2001/2002</i>	43.364	25	128.942	75	172.306
<i>2002/2003</i>	37.060	23	123.214	77	160.274
<i>2003/2004</i>	12.308	9	124.982	91	137.290
<i>2004/2005</i>	13.038	13	89.093	87	102.130
<i>2005/2006</i>	8.379	10	77.576	90	85.955
<i>2006/2007</i>	3.596	6	53.364	94	56.960
<i>2007/2008</i>	-	0	98.674	100	98.674

La maggior disponibilità di prodotto rispetto alla campagna precedente ha determinato oltre al già descritto aumento delle consegne verso i partner europei, anche un significativo aumento delle esportazioni commerciali di riso dall'Italia verso i Paesi terzi (+45.310 tonnellate pari ad un incremento dell'84,9%).

Le esportazioni verso i Paesi dell'Europa extra UE sono aumentate del 20% rispetto allo scorso anno, da 25 a 29.000 tonnellate circa, e rappresentano il 30% del volume totale; si segnalano, in particolare, i seguenti incrementi: 1.300 tonnellate verso Serbia/Montenegro (+537%), 1.040 tonnellate verso la Svizzera (+8%), 890 tonnellate verso la Russia (+99%), 880 tonnellate verso la Bosnia-Erzegovina (+66%), 780 tonnellate verso il Kosovo (+53%) e 650 tonnellate verso l'Albania (+186%). Risulta in calo, invece, il dato relativo alle esportazioni verso la Norvegia (-9%).

Per quanto riguarda l'Asia, le esportazioni sono triplicate, con un aumento di 38.300 tonnellate circa rispetto allo scorso anno, grazie al maggior volume di vendite verso la Turchia (+36.000 tonnellate) che rappresenta da sola l'86,5% delle esportazioni verso l'Asia (70% lo scorso anno). Si sono registrati miglioramenti anche per le esportazioni in Israele (+1.160 tonnellate), in Giordania (+1.050 tonnellate) ed in Siria (+470 tonnellate), mentre arretrano ancora una volta i flussi verso il Libano (-230 tonnellate).

Le esportazioni commerciali verso l'Africa si sono ridotte del 20% circa e le azioni di aiuto alimentare, per limitati volumi, sono state approvvigionate mediante l'utilizzo del traffico di perfezionamento attivo.

Per quanto riguarda l'America, le esportazioni sono aumentate di 850 tonnellate (+9,5%) grazie agli incrementi realizzati in USA (+460 tonnellate), Brasile (+230 tonnellate) e Canada (+150 tonnellate); i flussi verso l'Oceania, seppur modesti nel complesso, sono più che raddoppiati (2.300 tonnellate contro 1.100).

Le nostre esportazioni sono effettuate principalmente con risi di tipo lungo A che rappresentano l'82% del totale venduto all'estero.

Il riso lungo A rappresenta il 96% delle esportazioni in Asia e nelle Americhe, il 94% in Oceania ed il 52% delle esportazioni nell'Europa extra UE.

Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 20,6% del totale dell'esportazione commerciale, mentre lo scorso anno rappresentavano il 30,6% del totale.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i paesi di destinazione, il confronto con l'anno scorso ed i dettagli relativi ai tipi di operazione.

Destinazione	Esportazione commerciale campagna 2007/2008 tonn.	Esportazione commerciale campagna 2006/2007 tonn.	Differenze tonn.
Albania	1.002	350	652
Bosnia-Erzegovna	2.211	1.329	882
Croazia	3.664	3.625	39
Kosovo	2.244	1.468	776
Norvegia	3.028	3.339	-311
Svizzera	14.333	13.295	1.038
Bulgaria (sino al 31/12/06)	0	26	-26
Romania (sino al 31/12/06)	0	84	-84
Serbia/Montenegro	1.535	241	1.294
Ucraina	97	163	-66
Russia	1.792	899	893
Varie Europa	65	220	-155
TOTALE EUROPA	29.971	25.039	4.932
Giordania	1.243	195	1.048
Israele	2.027	864	1.163
Libano	2.448	2.681	-233
Siria	827	360	467
Turchia	48.356	12.330	36.026
Cipro turca	324	453	-129
Varie Asia	661	496	165
TOTALE ASIA	55.886	17.379	38.507
Algeria	3	20	-17
Marocco	360	463	-103
Egitto	29	43	-14
Rep. Sud Africa	172	250	-78
Varie Africa	235	218	17
TOTALE AFRICA	799	994	-195
Brasile	1.104	871	233
Canada	1.751	1.595	156
Guadalupa e Martinica	27	79	-52
U.S.A.	6.326	5.861	465
Varie America	498	446	52
TOTALE AMERICA	9.706	8.852	854
Australia	2.136	995	1.141
Nuova Zelanda	172	101	71
Varie Oceania	4	4	0
TOTALE OCEANIA	2.312	1.100	1.212
TOTALE GENERALE	98.674	53.364	45.310

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2007/2008

per gruppi con dettaglio piccole confezioni
(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Albania	480	0	512	10	1.002	231	23,05
Bielorussia	0	0	23	0	23	0	0,00
Bosnia-Erzegovina	981	686	368	176	2.211	967	43,74
Croazia	968	467	1.599	630	3.664	2.507	68,42
Kosovo	500	0	1.691	53	2.244	1.949	86,85
Livigno	0	2	14	0	16	16	100,00
Macedonia	0	0	6	0	6	6	100,00
Moldavia	18	0	0	0	18	18	100,00
Montenegro	94	164	318	6	582	287	49,31
Norvegia	1.957	483	57	531	3.028	178	5,88
Russia	809	625	340	18	1.792	214	11,94
Serbia	50	24	770	109	953	183	19,20
Svizzera	1.813	208	9.785	2.527	14.333	923	6,44
Ucraina	22	0	46	29	97	44	45,36
Varie Europa	0	0	2	0	2	2	100,00
EUROPA Extra UE	7.692	2.659	15.531	4.089	29.971	7.525	25,11
Afghanistan	0	0	6	0	6	6	100,00
Arabia Saudita	4	2	6	3	15	15	100,00
Armenia	0	0	5	0	5	5	100,00
Bahrein	1	1	5	0	7	7	100,00
Cina	0	0	32	1	33	33	100,00
Cipro turca	0	65	259	0	324	22	6,79
Corea del Sud	0	0	2	0	2	2	100,00
Emirati Arabi	16	9	86	3	114	114	100,00
Filippine	0	0	8	0	8	8	100,00
Giappone	0	7	98	0	105	20	19,05
Giordania	0	1	1.242	0	1.243	813	65,41
Hong Kong	0	1	164	5	170	170	100,00
India	0	3	41	0	44	44	100,00
Indonesia	0	1	18	0	19	19	100,00
Israele	693	13	1.285	36	2.027	104	5,13
Kazakistan	0	0	4	0	4	4	100,00
Kuwait	0	0	8	0	8	8	100,00
Libano	0	272	2.176	0	2.448	296	12,09
Malaysia	0	0	9	0	9	9	100,00
Oman	0	0	3	0	3	0	0,00
Qatar	0	0	4	0	4	4	100,00
Singapore	0	0	51	0	51	51	100,00
Siria	0	602	225	0	827	97	11,73
Taiwan	0	0	14	0	14	13	92,86
Thailandia	0	1	33	0	34	34	100,00
Turchia	0	703	47.653		48.356	717	1,48
Vietnam	0	0	4	0	4	4	100,00
Varie Asia	0	0	2	0	2	2	100,00
ASIA	714	1.681	53.443	48	55.886	2.621	4,69

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2007/2008*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rottura)*

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Algeria	0	0	3	0	3	3	100,00
Burkina Faso	0	0	2	0	2	2	100,00
Capo Verde	0	0	3	0	3	3	100,00
Egitto	0	1	28	0	29	29	100,00
Eritrea	0	0	2	0	2	0	0,00
Etiopia	0	0	0	4	4	4	100,00
Kenia	0	0	12	0	12	12	100,00
Libia	0	0	0	139	139	7	5,04
Marocco	341	0	7	12	360	7	1,94
Mauritius	0	1	9	0	10	10	100,00
Nigeria	0	0	4	0	4	4	100,00
Sud Africa	0	0	154	18	172	108	62,79
Tanzania	0	0	5	0	5	5	100,00
Tunisia	5	0	25	10	40	40	100,00
Zambia	0	1	11	0	12	8	66,67
Varie Africa	0	0	2	0	2	2	100,00
AFRICA	346	3	267	183	799	244	30,54
Argentina	5	2	72	24	103	103	100,00
Bolivia	0	0	2	0	2	2	100,00
Brasile	1	12	1.078	13	1.104	1.017	92,12
Canada	3	18	1.723	7	1.751	1.593	90,98
Cile	0	0	45	2	47	47	100,00
Colombia	0	0	30	0	30	18	60,00
Costa Rica	0	0	18	0	18	18	100,00
Cuba	0	0	3	0	3	3	100,00
Ecuador	0	0	8	0	8	8	100,00
El Salvador	0	0	1	1	2	2	100,00
Guadalupa	0	0	0	27	27	27	100,00
Haiti	0	0	0	8	8	0	0,00
Isole Bermuda	0	0	5	0	5	5	100,00
Messico	0	0	102	0	102	60	58,82
Perù	0	0	15	2	17	17	100,00
Puerto Rico	0	0	2	0	2	2	100,00
Rep. Dominicana	0	1	35	4	40	40	100,00
Stati Uniti	5	120	6.120	81	6.326	5.506	87,04
Uruguay	0	0	14	0	14	14	100,00
Venezuela	0	0	74	17	91	91	100,00
Varie America	0	0	6	0	6	6	100,00
AMERICHE	14	153	9.353	186	9.706	8.579	88,39
Australia	1	106	2.026	3	2.136	1.232	57,68
Nuova Zelanda	10	11	151	0	172	147	85,47
Varie Oceania	0	0	4	0	4	4	100,00
OCEANIA	11	117	2.181	3	2.312	1.383	59,82
Totale Generale	8.777	4.613	80.775	4.509	98.674	20.352	20,63

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2007/2008

per tipo di operazione

(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)

Paese di destinazione	Esportazione commerciale definitiva	Aiuti alimentari nazionali			TOTALE
		Esportazione definitiva	Altri regimi doganali (Tpa) (escluso dal totale)	Totale	
Albania	1.002	0	0	0	1.002
Bielorussia	23	0	0	0	23
Bosnia Erzegovina	2.211	0	0	0	2.211
Croazia	3.664	0	0	0	3.664
Kosovo	2.244	0	0	0	2.244
Livigno	16	0	0	0	16
Macedonia	6	0	0	0	6
Moldavia	18	0	0	0	18
Montenegro	582	0	0	0	582
Norvegia	3.028	0	0	0	3.028
Russia	1.792	0	0	0	1.792
Serbia	953	0	0	0	953
Svizzera	14.333	0	0	0	14.333
Ucraina	97	0	0	0	97
Varie Europa	2	0	0	0	2
EUROPA extra UE	29.971	0	0	0	29.971
Afghanistan	6	0	0	0	6
Arabia Saudita	15	0	0	0	15
Armenia	5	0	0	0	5
Bahrein	7	0	0	0	7
Cina	33	0	0	0	33
Cipro turca	324	0	0	0	324
Corea del Sud	2	0	0	0	2
Emirati Arabi	114	0	0	0	114
Filippine	8	0	0	0	8
Giappone	105	0	0	0	105
Giordania	1.243	0	0	0	1.243
Hong Kong	170	0	0	0	170
India	44	0	0	0	44
Indonesia	19	0	0	0	19
Israele	2.027	0	0	0	2.027
Kazakistan	4	0	0	0	4
Kuwait	8	0	0	0	8
Libano	2.448	0	0	0	2.448
Malaysia	9	0	0	0	9
Oman	3	0	0	0	3
Qatar	4	0	0	0	4
Singapore	51	0	0	0	51
Siria	827	0	0	0	827
Taiwan	14	0	0	0	14
Thailandia	34	0	0	0	34
Turchia	48.356	0	0	0	48.356
Vietnam	4	0	0	0	4
Varie Asia	2	0	0	0	2
ASIA	55.886	0	0	0	55.886

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2007/2008*per tipo di operazione**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)*

Paese di destinazione	Esportazione commerciale definitiva	Aiuti alimentari nazionali			TOTALE
		Esportazione definitiva	Altri regimi doganali (Tpa) (esclusi dal totale)	Totale	
Algeria	3	0	0	0	3
Burkina Faso	2	0	0	0	2
Burundi	0	0	(1401)	0	0
Capo Verde	3	0	0	0	3
Egitto	29	0	0	0	29
Eritrea	2	0	0	0	2
Etiopia	4	0	0	0	4
Kenia	12	0	0	0	12
Libia	139	0	0	0	139
Marocco	360	0	0	0	360
Mauritania	0	0	(1574)	0	0
Mauritius	10	0	0	0	10
Nigeria	4	0	0	0	4
Sud Africa	172	0	0	0	172
Tanzania	5	0	0	0	5
Tunisia	40	0	0	0	40
Uganda	0	0	(1770)	0	0
Zambia	12	0	0	0	12
Varie Africa	2	0	0	0	2
AFRICA	799	0	0	0	799
Argentina	103	0	0	0	103
Bolivia	2	0	0	0	2
Brasile	1.104	0	0	0	1.104
Canada	1.751	0	0	0	1.751
Cile	47	0	0	0	47
Colombia	30	0	0	0	30
Costa Rica	18	0	0	0	18
Cuba	3	0	0	0	3
Ecuador	8	0	0	0	8
El Salvador	2	0	0	0	2
Guadalupa	27	0	0	0	27
Haiti	8	0	0	0	8
Isole Bermuda	5	0	0	0	5
Messico	102	0	0	0	102
Perù	17	0	0	0	17
Puerto Rico	2	0	0	0	2
Rep. Dominicana	40	0	0	0	40
Stati Uniti	6.326	0	0	0	6.326
Uruguay	14	0	0	0	14
Venezuela	91	0	0	0	91
Varie America	6	0	0	0	6
AMERICHE	9.706	0	0	0	9.706
Australia	2.136	0	0	0	2.136
Nuova Zelanda	172	0	0	0	172
Varie Oceania	4	0	0	0	4
OCEANIA	2.312	0	0	0	2.312
Totale Generale	98.674	0	0	0	98.674

Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi

Nella campagna 2007/2008 le industrie di trasformazione italiane si sono approvvigionate in modo consistente dall'estero ed in misura superiore rispetto a quanto avvenuto nella campagna precedente; circa il 9,6% della quantità collocata sul mercato proviene da importazioni.

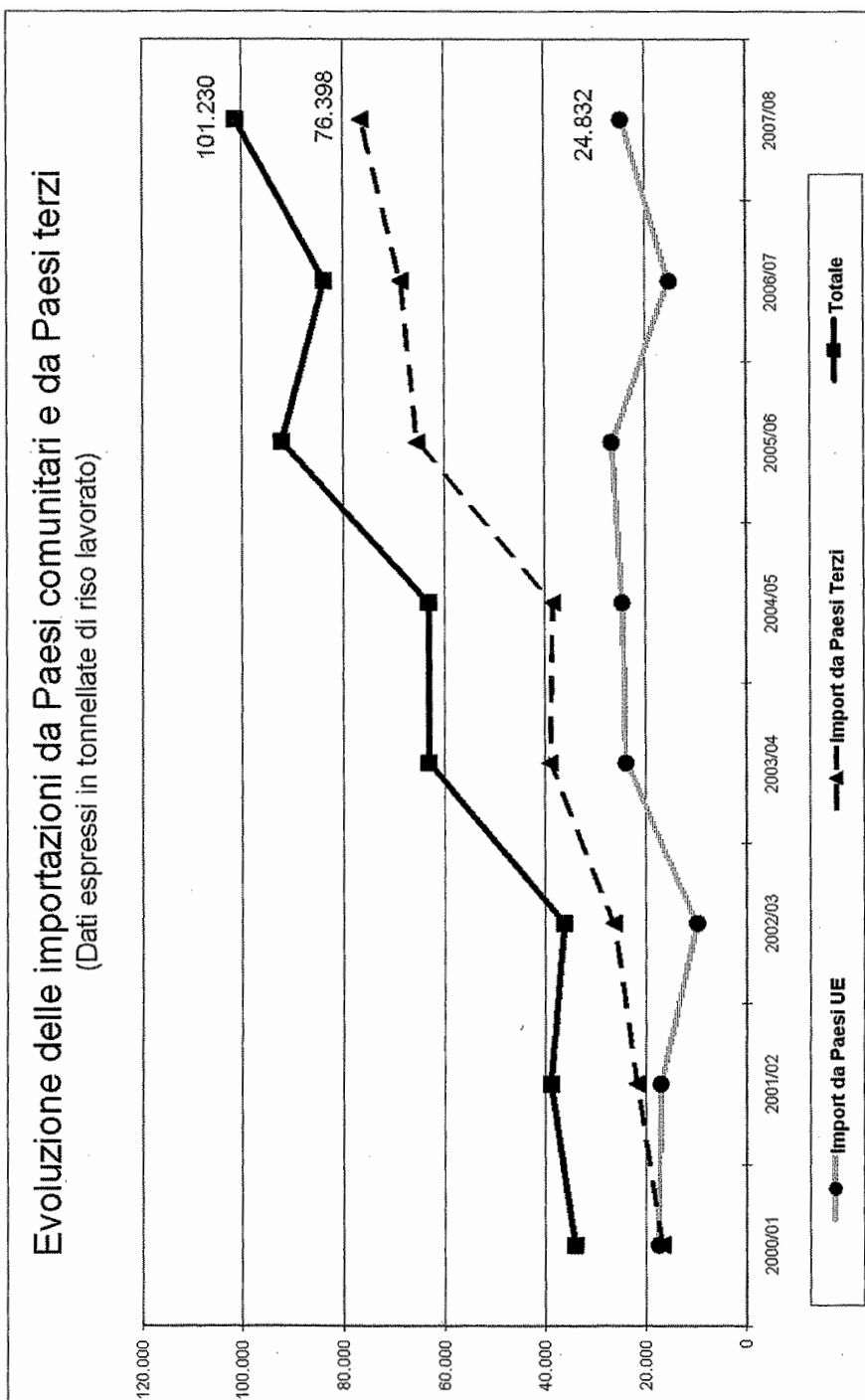
Negli ultimi 8 anni, si evidenzia un incremento significativo dei quantitativi importati: dalle 34.155 tonnellate della campagna 2000/2001 si sono superate le 100.000 tonnellate nella campagna appena conclusa.

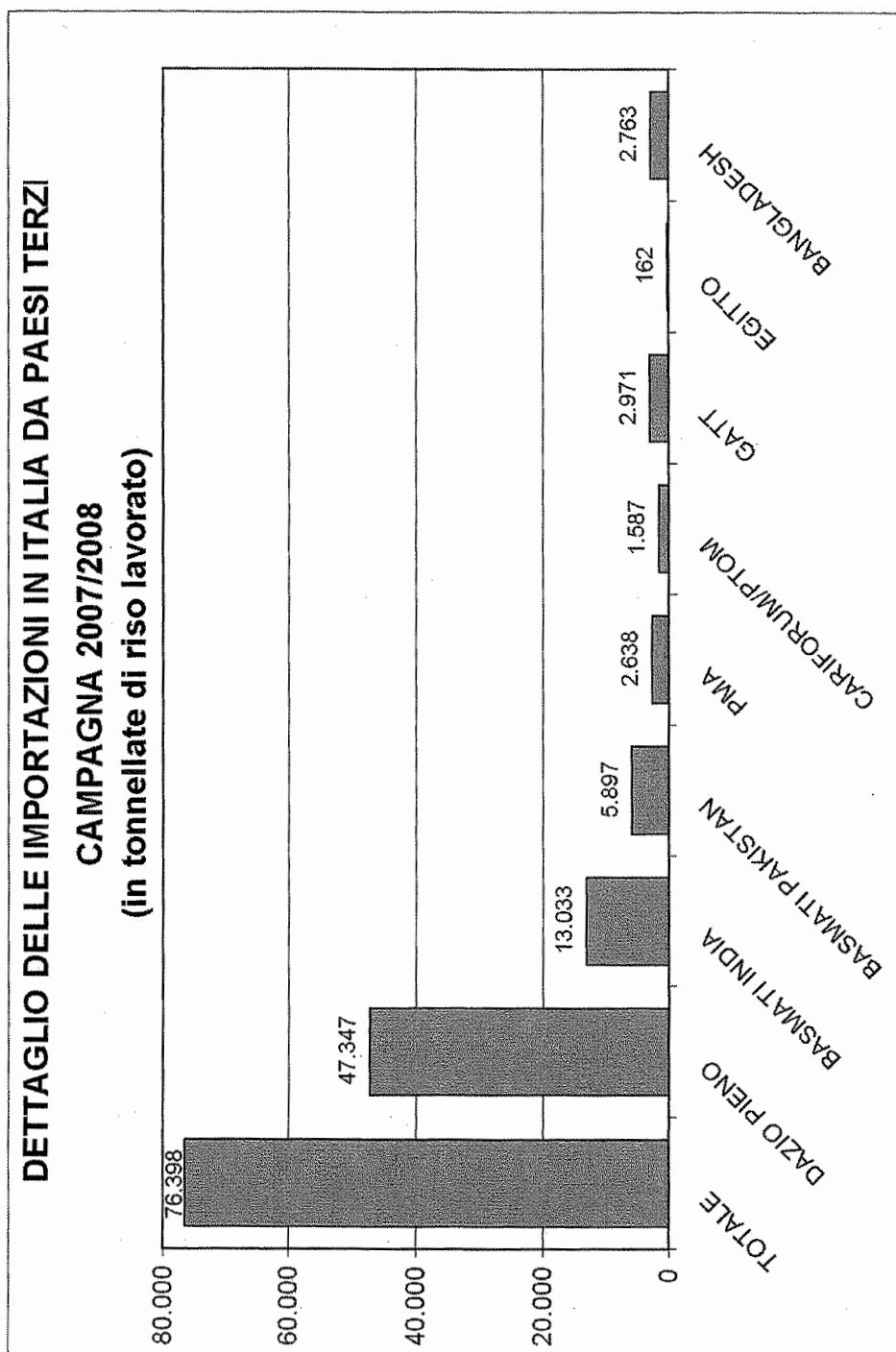
Le importazioni di questa campagna sono composte per il 76% circa da prodotto proveniente da Paesi terzi e per il rimanente 24% da prodotto proveniente da altri Paesi dell'Unione europea.

Per quanto concerne le tipologie di riso, l'approvvigionamento dell'Italia da Paesi terzi riguarda prevalentemente i risi di tipo lungo B, che rispetto allo scorso anno hanno registrato un incremento del 29,5% e rappresentano l'87,9% del totale. Al contrario, sono diminuite sia le importazioni dei risi di tipo tondo (-61%) che le importazioni delle varietà medie e lunghe A (-42%).

In regime tariffario normale, cioè assoggettato al pagamento del relativo dazio, è stato importato il 62% circa delle quantità totali.

	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso lavorato)							
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
Import da Paesi UE	17.437	17.029	9.821	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832
Import da Paesi Terzi	16.718	21.867	26.418	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398
Totale	34.155	38.896	36.239	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230





Aiuti alimentari

Gli aiuti alimentari eseguiti nel corso della campagna commerciale 2007/2008 hanno interessato un quantitativo totale di 4.745 tonnellate, tutte eseguite in regime di traffico di perfezionamento attivo.

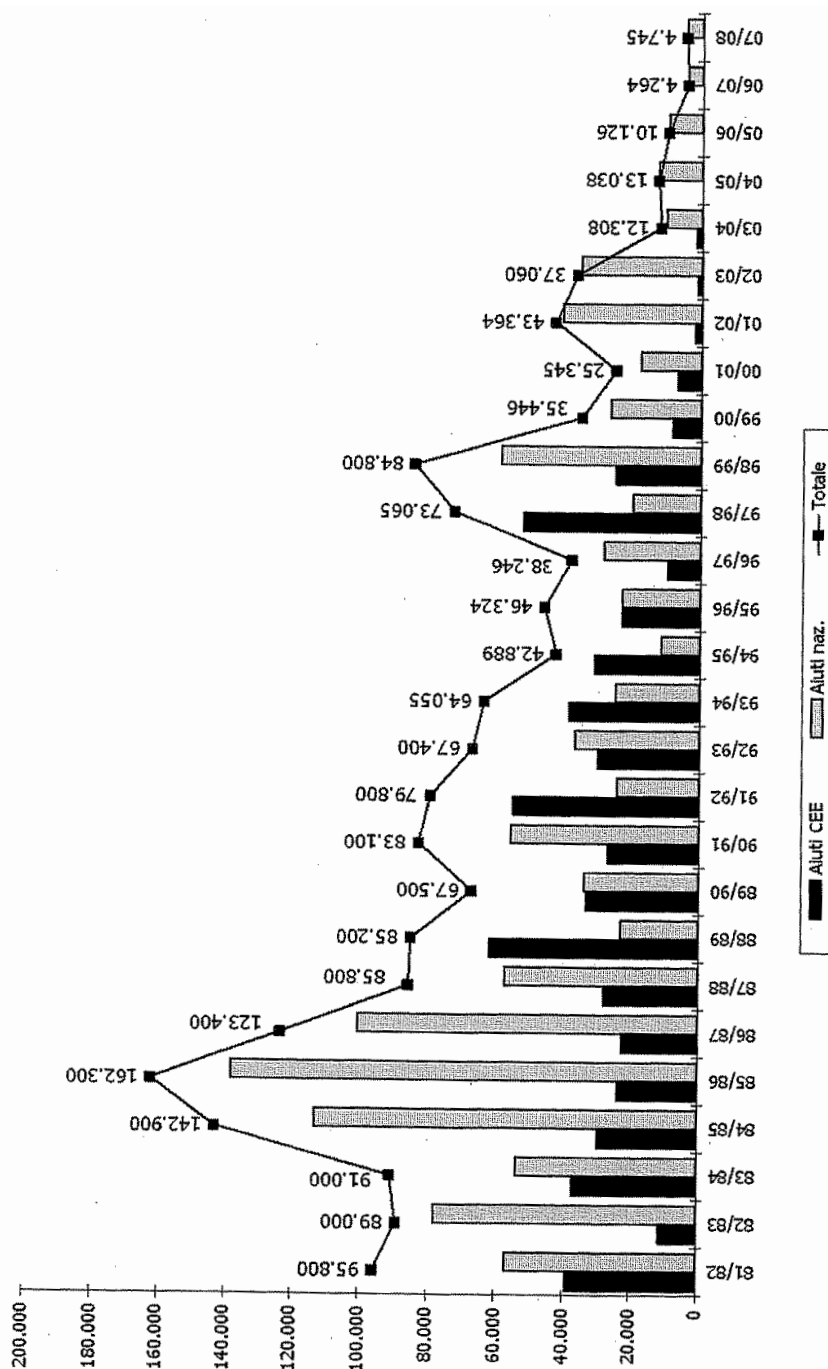
Gli aiuti alimentari sono stati disposti dal Ministero degli Affari Esteri, avvalendosi dell'operato di AGEA.

Come si evidenzia nel grafico della pagina successiva, gli aiuti alimentari comunitari sono totalmente assenti e quelli nazionali sono leggermente aumentati rispetto all'anno scorso, pur rappresentando ormai solo una quota minimale delle esportazioni.

AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI CAMPAGNA 2007/2008 (quantità espresse in tonnellate di riso lavorato)

<i>Beneficiario</i>	<i>Equiv. milioni di Euro</i>		<i>Espletamento gara</i>	<i>tondo</i>	<i>medio lungo-A</i>	<i>lungo-B</i>
				<i>equivalente 5% rottura</i>		
Burundi	1,000	CIF	27 agosto 2007	0	0	1.401
Mauritania	1,000	CIF	16 ottobre 2007	0	0	1.574
Uganda	1,000	CIF	6 novembre 2007	0	0	1.770
			TOTALE	0	0	4.745
				TOTALE AIUTI		4.745

AIUTI ALIMENTARI



Traffico di perfezionamento attivo

Nel corso della campagna 2007/2008, è stato fissato un contingente di 5.000 tonnellate base lavorato per operazioni in exim di natura commerciale, mentre per le eventuali operazioni in imex l'Ente ha stabilito di valutare di volta in volta la situazione di mercato.

Per le operazioni in exim è stata concessa un'unica autorizzazione nel corso della campagna, per un quantitativo di 2.000 tonnellate base lavorato che, peraltro, non è stata poi effettivamente utilizzata dal richiedente ed è scaduta di validità. Per questa tipologia di operazione, quindi, nella campagna 2007/2008 non si sono realizzati movimenti di merce.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni in exim destinate a coprire le forniture aggiudicate nell'ambito degli aiuti alimentari, le autorizzazioni sono state concesse sulla base dell'aggiudicazione stessa ed esulano dal già citato contingente di 5.000 tonnellate. Le operazioni di questa tipologia hanno interessato circa 4.750 tonnellate base lavorato; i destinatari del prodotto erano i paesi beneficiari degli aiuti, mentre i fornitori del prodotto a reintegro sono stati il Pakistan e la Thailandia.

Per quanto concerne le operazioni in imex, non è stato fissato alcun contingente e le richieste sono state valutate di volta in volta. Il quantitativo complessivamente oggetto di valutazione economica e di autorizzazione doganale è stato pari a 20.450 tonnellate base lavorato, utilizzato per sole 18.980 tonnellate; le importazioni preventive non si sono esaurite nel corso della campagna 07/08 ma sono proseguite anche nel corso della campagna 08/09 per il modesto quantitativo di 640 tonnellate circa. I principali Paesi fornitori del prodotto importato sono stati gli Stati Uniti per la maggior parte delle quantità, seguiti da Uruguay e Thailandia.

I destinatari, per quantità molto limitate alla chiusura di campagna, sono stati: Siria (2.100 t), Norvegia (211 t) e Montenegro (136 t). Il flusso in esportazione è in fase di prosecuzione e riguarda, a fine anno, 17.000 tonnellate circa, comprensive dei flussi già realizzati nella precedente campagna. Principali destinatari delle nuove esportazioni sono i Paesi del bacino mediterraneo e, segnatamente, Siria, Giordania e Libano.

Un'ulteriore quantità di prodotto —circa 3.500 tonnellate base lavorato che si aggiungono alle quantità precedentemente citate— è stata importata, su autorizzazione doganale e senza nulla-osta ministeriale, al fine di essere sottoposta a “manipolazioni usuali” per la successiva riesportazione. La merce -entrata nel territorio doganale anche nel corso del primo periodo della campagna 2008/2009- è di provenienza thailandese e vietnamita e, al 31/12/2008, non è ancora stata riesportata.

Riso da seme

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è molto elevato ed interessa oltre il 90% della superficie coltivata; l'aiuto comunitario alla produzione, infatti, incide positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale il quale è stimolato a farne un largo uso.

La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2007/08 è stata pari ad oltre 12.500 ettari e il quantitativo di semente certificata ha superato le 50.000 tonnellate (dati ENSE). Circa l'80% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri Paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (circa il 2%) è stato esportato verso altri Paesi europei e del bacino mediterraneo.

Nella campagna 2007/08 l'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso, è stato erogato in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1973/2004, dal decreto ministeriale del 15/3/2005 e dalla circolare AGEA n. ACTU.2007.546 del 18/7/2007. L'importo dell'aiuto è pari a 17,27 Euro/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 Euro/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71bis del regolamento CE n. 796/2004.

Il quantitativo di semente certificata e commercializzata per la quale è stato richiesto l'aiuto ammonta a 49.314 tonnellate, con un incremento di oltre 100 tonnellate rispetto all'anno precedente, dovuto all'aumento del quantitativo di semente esportata verso altri Paesi comunitari.

L'aiuto è stato richiesto da 289 risicoltori moltiplicatori di sementi di riso, per le sementi certificate di 48 varietà di tipo japonica - per un totale di 33.884 tonnellate - e per 16 varietà di tipo indica - per un totale di 15.430 tonnellate. Sono quindi 64 le varietà il cui seme è stato commercializzato, anche se quelle più diffuse restano, con poche eccezioni, sostanzialmente le stesse da anni.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi ed all'erogazione dell'aiuto comunitario nelle campagne più recenti, oltre ai dati più dettagliati relativi alla campagna 2007/08.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonn.</i>	<i>Sementi importate tonn.</i>	<i>Sementi esportate tonn.</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.383,72

(*) dati Ense

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari ton	Paesi extra-comunitari ton	TOTALE ton
Tondo		1.958,45	157,10	2.115,55
di cui	Selenio	896,00	0,10	896,10
	Brio	360,40	1,00	361,40
	Elio	360,00	140,00	500,00
Medio		301,90	0,00	301,90
di cui	Nuovo Maratelli	151,00	0,00	151,00
	Lido	64,60	0,00	64,60
	Tea	56,25	0,00	56,25
Lungo A		3.442,17	23,00	3.465,17
di cui	Ariete	887,70	0,00	887,70
	Eurosis	695,15	0,00	695,15
	Loto	375,43	17,20	392,63
Lungo B		4.681,20	18,40	4.699,60
di cui	Gladio	2.776,35	0,00	2.776,35
	Thaibonnet	607,61	16,00	623,61
	Albatros	552,50	0,00	552,50
TOTALE		10.383,72	198,50	10.582,22

Francia	3.141,01	Marocco	175,20
Spagna	2.624,99	Svizzera	23,30
Portogallo	1.975,75		
Romania	1.355,33		
Grecia	930,22		
Bulgaria	325,00		
Ungheria	29,30		
Germania	2,12		

**AUTO ALLE SEMENTI CERTIFICATE
CAMPAGNA 2007/2008**

Riepilogo dei quantitativi richiesti per varietà - dati espressi in tonnellate

Varietà a granello tondo	Tonnellate	Varietà a granello lungo A	Tonnellate
SELENIO	4326,80	GALILEO	662,80
CENTAURO	2870,35	AIACE	580,95
BALILLA	1482,70	ARBORIO	499,60
BRIO	1384,65	DELFINO	368,50
ELIO	615,60	SIS R215	325,10
AMBRA	244,50	ULISSE	311,05
PERLA	30,40	POSEIDONE	136,10
ARPA	27,55	SCIROCCO	107,00
CIGALON	14,00	BRAVO	104,20
		KORAL	99,65
Varietà a granello medio	Tonnellate	GENIO	81,50
VIALONE NANO	1034,78	TEJO	56,00
FLIPPER	492,70	BIANCA	45,30
NUOVO MARATELLI	190,24	RODEO	23,40
ARGO	140,80	CARMEN	12,00
LIDO	133,85	ELBA	10,70
SAVIO	116,15		
TEA	67,00	Varietà a granello lungo B	Tonnellate
ASSO	52,80	GLADIO	7814,20
DENEB	41,40	LIBERO	3670,75
PADANO	39,20	THAIBONNET	1097,55
PIERROT	25,70	ELLEBI	670,69
		ALBATROS	595,15
Varietà a granello lungo A	Tonnellate	CR LB1	581,05
VOLANO	3125,30	EOLO	274,75
LOTO	2108,70	GANGE	258,40
BALDO	1943,72	SPRINT	136,20
S.ANDREA	1677,78	SCUDO	90,00
CRESO	1338,80	APOLLO	85,85
NEMBO	1294,20	CADET	65,40
CARNAROLI	1160,05	GIANO	54,60
ARIETE	1100,90	ASIA	17,00
ROMA	1045,70	FRAGRANCE	13,45
KARNAK	834,10	ARTIGLIO	4,80
EUROSIS	812,90		
AUGUSTO	686,55	TOTALE GENERALE	49.313,56

**AIUTO COMUNITARIO ALLA PRODUZIONE
DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO**

Campagna		Importo dell'aiuto	Importo dell'aiuto	Totale domande n°	Beneficiari n°	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto Ton	Importo totale corrisposto	
		Euro/100kg (*)	Lire/100kg				Lire	'000 Euro
1990/91	Japonica	12,9	22.596,54	483	348	38.578,8	8.735.893.860	
	Indica	15,0	26.275,05					
1991/92	Japonica	12,9	22.722,71	452	328	37.772,7	8.610.051.468	
	Indica	15,0	26.421,75					
1992/93	Japonica	12,5	22.018,13	405	301	40.499,3	8.985.170.173	
	Indica	14,5	25.541,03					
1993/94	Japonica	12,3	26.648,93	423	315	46.014,0	12.513.920.885	
	Indica	14,3	30.982,09					
1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345	
	Indica	14,3	32.812,35					
1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525	
	Indica	17,27	38.825,55					
1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235	
	Indica	17,27	35.065,01					
1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775	
	Indica	17,27	34.089,77					
1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805	
	Indica	17,27	34.089,77					
1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855	
	Indica	17,27	33.439,38					
2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070	
	Indica	17,27	33.439,38					
2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342
	Indica	17,27						
2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340
	Indica	17,27						
2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758
	Indica	17,27						
2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271
	Indica	17,27						
2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054
	Indica	17,27						
2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282
	Indica	17,27						
2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265
	Indica	17,27						

(*) - fino alla campagna 1998/1999 l'importo è espresso in Ecu
- nelle campagne 2005/06, 2006/07 e 2007/08 gli importi sono decurtati rispettivamente del 3%, del 4% e del 5% per l'applicazione della modulazione

SCENARIO COMUNITARIO

Superficie e Produzione dell'Unione Europea

Nell'Unione Europea la superficie investita a riso nel 2007 è stata pari a 422.323 ettari, con una prevalenza del riso di tipo japonica (70%) sul riso di tipo indica (30%), mentre la produzione è risultata pari a 2.776.103 tonnellate, con una prevalenza meno marcata del riso di tipo japonica (67,7%) sul riso di tipo indica (32,3%) per effetto della maggior resa in campo di quest'ultimo.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio per Paese produttore (Guyana esclusa).

Paesi	Superficie 2007 (ettari)			Produzione 2007 (tonnellate di risone)		
	Japonica	Indica	Totale	Japonica	Indica	Totale
Portogallo	24.400	2.500	26.900	149.000	15.500	164.500
Spagna	55.100	47.000	102.100	382.700	340.000	722.700
Francia	13.730	3.544	17.274	79.455	15.751	95.206
Italia	176.153	56.396	232.549	1.138.728	401.369	1.540.097
Grecia	10.000	16.000	26.000	55.000	124.800	179.800
Ungheria	2.700	0	2.700	10.800	0	10.800
Romania	8.800	0	8.800	30.000	0	30.000
Bulgaria	6.000	0	6.000	33.000	0	33.000
TOTALE	296.883	125.440	422.323	1.878.683	897.420	2.776.103

Rispetto al 2006, la superficie seminata a riso nell'Unione europea è aumentata del 4,5%, passando da 404.134 a 422.323 ettari (+18.189 ettari) e la produzione è aumentata del 6,2%, passando da 2.613.628 a 2.776.103 tonnellate (+162.475 tonnellate), grazie anche al contributo di Romania e Bulgaria che sono entrate nell'Unione europea proprio nel 2007. Le superfici sono aumentate in Italia, Grecia e Portogallo mentre sono diminuite in Spagna e in Francia. Per quanto riguarda le produzioni, si rileva una riduzione in Spagna ed in Francia, mentre negli altri Paesi sono risultate in aumento. Italia e Spagna rappresentano il 79% della superficie complessiva e l'81,5% della relativa produzione.

Di seguito si riportano le tabelle relative alle superfici ed alle produzioni nei diversi paesi produttori, con il raffronto rispetto al 2006.

Superficie investita a riso nell'Unione europea (dati espressi in ettari)				
Paese	Superficie 2007	Superficie 2006	Differenza	%
Italia	232.549	228.510	4.039	1,77%
Spagna	102.100	106.478	-4.378	-4,11%
Francia	17.274	17.906	-632	-3,53%
Grecia	26.000	23.800	2.200	9,24%
Portogallo	26.900	25.040	1.860	7,43%
Ungheria	2.700	2.400	300	12,50%
Romania	8.800	-	8.800	-
Bulgaria	6.000	-	6.000	-
Totale	422.323	404.134	18.189	4,50%

Produzione di risone nell'Unione europea (dati espressi in tonnellate)				
Paese	Produzione 2007	Produzione 2006	Differenza	%
Italia	1.540.097	1.447.628	92.469	6,39%
Spagna	722.700	753.000	-30.300	-4,02%
Francia	95.206	98.000	-2.794	-2,85%
Grecia	179.800	154.000	25.800	16,75%
Portogallo	164.500	151.000	13.500	8,94%
Ungheria	10.800	10.000	800	8,00%
Romania	30.000	0	30.000	-
Bulgaria	33.000	0	33.000	-
Totale	2.776.103	2.613.628	162.475	6,22%

Importazioni nell'Unione Europea dai Paesi terzi

Nel corso della campagna 2007/2008 il livello delle importazioni registrato nel periodo di riferimento previsto dall'accordo con gli Stati Uniti ha determinato il mantenimento del dazio ad € 65,00 per tonnellata per tutta la campagna di commercializzazione. Come noto, le importazioni di riso semigreggio Basmati avvengono a dazio zero e sono escluse dal volume considerato per la fissazione del dazio.

Per quanto riguarda il riso lavorato, nel corso della campagna 2007/2008 il livello delle importazioni registrato nel periodo di riferimento ha determinato il mantenimento del dazio di € 145,00 per tonnellata per il primo semestre della campagna e la fissazione ad € 175,00 per il semestre successivo a causa del superamento del quantitativo di riferimento negoziato con la Thailandia.

Le importazioni della campagna 2007/2008 hanno raggiunto la cifra record di 1.062.854 tonnellate, base lavorato, facendo registrare rispetto alla campagna precedente, un aumento di 193.446 tonnellate, corrispondente ad una crescita del 22,5%.

Le importazioni di riso di tipo indica, che rappresentano l'89% del totale dei quantitativi importati nell'Unione, sono aumentate del 22% rispetto all'anno precedente (+174.157 tonn.) mentre il riso di tipo japonica è risultato in crescita del 20% con un incremento quantitativo di 19.289 tonn.

Oltre al superamento della "frontiera" rappresentata dalla cifra di un milione di tonnellate, la campagna 2007/2008 è contrassegnata da altri due fattori chiave.

In primo luogo, le importazioni di riso lavorato e semilavorato hanno superato, per la prima volta dalla data di adozione degli accordi con la Thailandia, il livello di soglia fissato nell'accordo stesso a 387.743 tonnellate. L'import di prodotti già lavorati è infatti passato da 283.500 a 431.000 tonnellate circa, con una crescita del 52% rispetto all'anno precedente ed una maggiore importazione di 147.500 tonnellate. Il superamento del livello di soglia ha portato, come conseguenza, la fissazione del dazio al valore di 175,00 €/t.

L'altro elemento che merita una riflessione riguarda il profondo cambiamento intervenuto nella scelta dei partner commerciali, da parte degli operatori europei. Nel passato, infatti, gli Stati Uniti erano sempre risultati i principali fornitori del riso semigreggio importato in Europa. Dopo la vicenda della contaminazione da OGM, la provenienza del semigreggio importato nell'Unione si è dovuta diversificare e gli Stati Uniti, in una statistica recentemente diffusa dai servizi della Commissione, figurano all'ultimo posto tra i principali fornitori con una quota di mercato ridotta allo 0,8% del totale del semigreggio importato nell'Unione Europea.

Sulla base dei titoli registrati dalla Commissione Europea, tra i Paesi importatori, il Regno Unito si conferma al primo posto con 258.138 tonnellate, seguito dalla Francia con 146.279 tonnellate, Olanda con 129.542 e Spagna con 117.159. Come l'anno scorso, l'Italia si colloca al sesto posto per volume di licenze richieste.

Le importazioni del Regno Unito rappresentano il 24,2% del totale importato nell'Unione Europea, mentre le importazioni di Francia, Paesi Bassi e Spagna rappresentano rispettivamente il 13,8%, il 12,2% e l'11% del totale.

La situazione delle importazioni alla fine della campagna, in ambito comunitario, è riepilogata nella tabella a seguire.

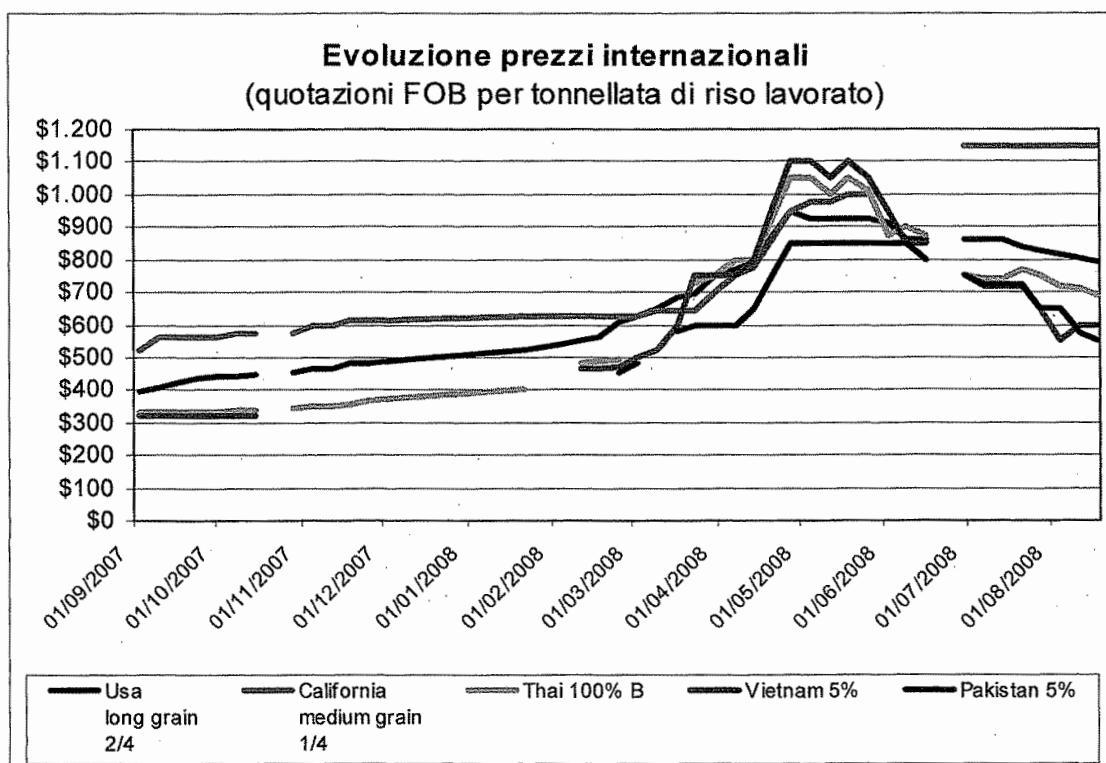
SITUAZIONE IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI**(Dati espressi in tonnellate – aggiornamento al 31/08/2008)**

Stadio di lavorazione	2007/2008 EU - 25	2006/2007 EU - 25	Differenza	Differenza in %
Risone				
Japonica	304	489	-185	-37,83%
Indica	359	0	359	
Totale Risone	663	489	174	35,58%
Semigreggio				
Japonica	38.927	62.212	-23.285	-37,43%
Indica	875.883	785.648	90.235	11,49%
Totale Semigreggio	914.810	847.860	66.950	7,90%
Semilavorato				
Japonica	4.286	3.871	415	10,72%
Indica	3.760	2.992	768	25,67%
Totale Semilavorato	8.046	6.863	1.183	17,24%
Lavorato				
Japonica	84.278	49.068	35.210	71,76%
Indica	338.999	227.726	111.273	48,86%
Totale Lavorato	423.277	276.794	146.483	52,92%
Equivalente lavorato				
Japonica	115.791	96.502	19.289	19,99%
Indica	947.063	772.906	174.157	22,53%
TOTALE equiv.Lav.	1.062.854	869.408	193.446	22,25%
Rotture	236.320	240.365	-4.045	-1,68%

Evoluzione dei prezzi internazionali

Nel corso della campagna 2007/2008, i prezzi internazionali, che negli ultimi anni avevano denotato una tendenza al rialzo molto contenuta, sono aumentati considerevolmente, fino a raggiungere quotazioni superiori ai \$ 1.000 per tonnellata nel mese di maggio.

L'aumento del prezzo del petrolio, l'indebolimento del dollaro, l'aumento dei prezzi dei cereali e la speculazione hanno contribuito all'incremento dei prezzi del riso. La crescita dei prezzi interni ha indotto alcuni tra i maggiori Paesi esportatori, come Vietnam, India ed Egitto, ad attuare diverse forme di restrizione delle esportazioni per difendere i propri consumatori da un'inflazione dilagante e per far fronte all'assottigliamento delle scorte, aggravando ulteriormente la situazione a causa della conseguente riduzione dell'offerta mondiale. Gli stock mondiali, mai così bassi dal 1988, sono tornati a crescere e l'offerta mondiale è aumentata nel corso dell'estate con l'arrivo dei secondi raccolti in Thailandia e Vietnam, il cui Governo ha deciso di riaprire i canali di esportazione. Pertanto, i prezzi sono gradualmente scesi - pur mantenendosi ben al di sopra dei valori di inizio campagna - con l'unica eccezione della quotazione del medium grain californiano che, beneficiando dell'assenza della concorrenza egiziana, si è mantenuta stabile.



Campagna 2008-2009 : notizie generali

La particolare situazione di mercato del settore dei cereali, che ha fortemente incrementato le quotazioni sia per il mais che per il grano tenero e l'orzo, ha indotto molte aziende a riconvertire parte dei terreni destinati nel 2007 a risaia verso produzioni ben remunerate dal mercato e che comportano minori costi di produzione. Il recupero dei prezzi anche per il riso, avvenuto in un periodo che non sempre ha consentito la modifica di scelte colturali già compiute, ha creato i presupposti per una riduzione complessiva della superficie risicola di circa 8.350 ettari, corrispondente ad una contrazione del 3,59% rispetto all'anno precedente.

I mutati rapporti di redditività tra riso ed altri cereali che sono alla base della richiamata riduzione trovano conferma anche nell'assetto territoriale che si è determinato nel corso del 2008: il Piemonte, la regione tradizionalmente più legata alla risicoltura, sacrifica solo l'1,4% delle proprie superfici (-1.700 ettari circa) mentre in Lombardia la riduzione è più corposa ed interessa oltre 5.500 ettari (-5,62%). Anche Emilia Romagna e Veneto riducono i loro investimenti del 10-12%.

Per quanto riguarda l'assetto varietale, le condizioni di mercato al momento delle semine, influenzate dall'andamento del mercato internazionale, hanno indotto i produttori ad orientarsi verso un maggior investimento con i risi di tipo indica a discapito dei tondi e dei lunghi japonica.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo si registra una diminuzione complessiva di 3.656 ettari (-7,29%), prevalentemente derivanti dalle minori semine della varietà Balilla.

Le varietà di tipo medio registrano piccole perdite, poco significative, e restano attestate intorno ai 10.000 ettari complessivi.

Le riduzioni più rilevanti si sono avute nel comparto dei risi lunghi di tipo japonica, all'interno del quale si collocano risi destinati a differenti segmenti di mercato.

Le varietà destinate alla produzione di parboiled fanno registrare una riduzione di 9.215 ettari, di cui 1.941 riguardano la varietà Loto (-15,47%) e 7.274 il gruppo Ariete-Drago (-21,07%). In particolare, nel gruppo Ariete-Drago, si segnala che le riduzioni più consistenti hanno interessato la varietà Creso con una perdita di 3.800 ettari (-30,22%) e la varietà Nembo con una perdita di circa 2.500 ettari (-25,72%); risultano in controtendenza soltanto le varietà SisirR215 (+20,54%) ed Aiace (+27,30%) che hanno guadagnato, rispettivamente, 221 e 555 ettari.

Relativamente alle varietà da mercato interno, si segnala un calo generalizzato. Con una perdita di 5.339 ettari (-23,58%), il gruppo Arborio-Volano ha subito il calo più consistente, sia in termini percentuali che in termini assoluti, seguito dal gruppo Carnaroli-Karnak che ha perso quasi 3.000 ettari (-22,69%), portandosi appena sopra i 10.000 ettari.

Anche il gruppo del Baldo, quello del Roma e la varietà S. Andrea fanno registrare flessioni importanti. Il Baldo perde 2.640 ettari (-18,42%), il Roma 1.291 ettari (-21,15%) ed il S. Andrea si riduce per il terzo anno consecutivo, scendendo sotto gli 8.000 ettari con una flessione di 1.325 ettari (-14,22%).

In generale, gli investimenti totali per il tipo lungo japonica sono diminuiti di 22.000 ettari (-19,18%) ed interessano 93.000 ettari a fronte dei 115.000 dell'anno prima.

I risi di tipo lungo B, più premiati nella fase di mercato decisiva per le semine, hanno ottenuto il miglior risultato da quando sono stati introdotti in Italia all'inizio degli anni '90, portandosi a 74.411 ettari (+31,94%). Nel gruppo, la varietà Gladio - che rappresenta anche la varietà più seminata in Italia - ha fatto registrare un incremento di 5.288 ettari (+16,11%), portandosi a 38.122 ettari, ma l'incremento più consistente è quello del Libero, cresciuto di circa 6.100 ettari (+37,47%). Significativo, pur restando confinato ad un mercato di nicchia, l'aumento dell'investimento con la varietà aromatica Gange, che ha guadagnato 559 ettari (+53,82%).

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2008 non è stata ottimale per la coltivazione del riso. Le semine sono iniziate con anticipo ma la germinazione è stata ostacolata da un periodo molto freddo; in seguito, le operazioni colturali hanno subito una brusca interruzione a metà del mese di maggio a causa delle frequenti ed abbondanti piogge che si sono protratte per buona parte di giugno. Le precipitazioni hanno reso difficoltosa l'esecuzione della fase di diserbo ed in alcuni casi ci sono stati problemi di contenimento delle infestanti.

Le piogge abbondanti del mese giugno ed il clima insolitamente umido hanno poi favorito lo sviluppo di consistenti attacchi fungini, anche su varietà normalmente resistenti alla malattia. Gli interventi fungicidi hanno determinato in molti casi il regresso della malattia che in alcune situazioni, però, ha invece causato danni consistenti. Maltempo e fenomeni grandiniferi hanno causato perdite di produzione in molte province risicole.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli e gli attacchi fungini hanno ridotto -più significativamente per alcune varietà e meno in altre- le rese alla lavorazione; nella media, comunque il lungo autunno ha consentito un parziale recupero e la perdita media stimata è di circa 1 punto percentuale. La qualità dei grani è stata penalizzata più specificatamente su alcune varietà cristalline, sulle quali l'attacco fungino lascia traccia in termini di un maggior contenuto di grani danneggiati.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2008/2009 sono quindi quantificati come segue:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa **1.388.927** tonnellate di risone, con un calo del 9,9% circa rispetto alla campagna precedente.
- ✓ resa media alla lavorazione: il dato medio è pari al 63%, inferiore al 64% della precedente annata.
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 851.855 tonnellate, 99.270 tonnellate in meno dello scorso anno.
- ✓ scorte iniziali: più alte le scorte industriali rispetto al dato registrato l'anno scorso, in relazione alla volatilità dei prezzi, alla rarefazione dell'offerta sul mercato nell'ultimo periodo di campagna e alla consapevolezza della riduzione delle superfici nel 2008.
- ✓ scorte finali: si stima che si riporteranno a volumi normali, con un aumento di quelle detenute dai produttori e con una riduzione di quelle detenute dall'industria.
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione Europea: stimate in diminuzione rispetto ai volumi dell'anno scorso, anche a causa della maggior disponibilità interna di riso indica
- ✓ importazioni da Paesi terzi: globalmente dovrebbero ridursi spostandosi dal comparto dell'indica a quello del lungo japonica che ha registrato i cali più significativi in termini di produzione interna.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 933.046 tonnellate di riso lavorato, equivalente ad una riduzione del 10,6% rispetto al volume disponibile nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2008
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2008-2009

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2008

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2007 (ettari)	Superfici 2008 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Bailla, Elio, Selenio, altri tondi)	49.991	46.438	-3.553	-7,11%
CRIPTO	164	61	-103	-62,80%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	4.173	3.700	-473	-11,33%
PADANO (Padano, Argo)	934	716	-218	-23,34%
VIALONE NANO	4.947	4.771	-176	-3,56%
VARIE MEDIO	852	1.089	237	27,82%
LOTO	12.547	10.606	-1.941	-15,47%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	34.516	27.242	-7.274	-21,07%
S.ANDREA	9.318	7.993	-1.325	-14,22%
ROMA - ELBA	6.103	4.812	-1.291	-21,15%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	14.335	11.695	-2.640	-18,42%
ARBORIO (Arborio, Volano)	22.639	17.300	-5.339	-23,58%
CARNAROLI - KARNAK	13.003	10.053	-2.950	-22,69%
VARIE LUNGO A	2.631	3.311	680	25,85%
LUNGO B	56.396	74.411	18.015	31,94%
TOTALE	232.549	224.198	-8.351	-3,59%
TONDO	50.155	46.499	-3.656	-7,29%
MEDIO	10.906	10.276	-630	-5,78%
LUNGO A	115.092	93.012	-22.080	-19,18%
LUNGO B	56.396	74.411	18.015	31,94%

STIMA PRODUZIONE 2008			
GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	46.438	6,75	313.460
CRIPTO	61	7,00	426
LIDO - ALPE	3.700	6,15	22.756
PADANO - ARGO	716	6,20	4.440
VIALONE NANO	4.771	4,95	23.617
VARIE MEDIO	1.089	5,40	5.879
LOTO	10.606	5,95	63.106
ARIETE-DRAGO	27.242	6,30	171.628
S. ANDREA	7.993	6,10	48.755
ROMA - ELBA	4.812	5,80	27.907
BALDO - BIANCA - GALILEO	11.695	5,95	69.584
ARBORIO - VOLANO	17.300	5,75	99.476
CARNAROLI - KARNAK	10.053	5,40	54.284
VARIE LUNGO A	3.311	5,60	18.539
LUNGO B	74.411	6,25	465.070
TOTALE	224.198	6,20	1.388.927

TONDO	46.499	6,75	313.886
MEDIO	10.276	5,52	56.692
LUNGO A	93.012	5,95	553.279
LUNGO B	74.411	6,25	465.070

CAMPAGNA COMMERCIALE 2008-2009**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	46.499	103.288	74.411	224.198
Rend. unit. (t/ha)	6,750	5,906	6,250	6,195
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	313.886	609.971	465.070	1.388.927
reimpieghi aziendali (-)	9.550	23.650	12.800	46.000
Produzione netta	304.336	586.321	452.270	1.342.927
Rendim. trasformaz.	0,66	0,62	0,64	0,63
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	200.839	361.563	289.453	851.855
stocks iniziali:				
produttori (+)	3.293	6.695	2.302	12.290
industriali (+)	31.735	59.297	51.869	142.901
Totale stocks iniziali (+)	35.028	65.992	54.171	155.191
Disponibilità iniziale	235.867	427.555	343.624	1.007.046
Stocks finali:				
produttori (-)	5.000	12.000	8.000	25.000
industriali (-)	20.000	50.000	50.000	120.000
Totale stocks finali (-)	25.000	62.000	58.000	145.000
Disponibilità nazionale	210.867	365.555	285.624	862.046
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	1.000	9.000	5.000	15.000
da Paesi terzi (+)	1.000	15.000	40.000	56.000
Disponibilità totale	212.867	389.555	330.624	933.046
Mercato italiano e comunitario	207.867	349.555	315.624	873.046
Esportazione verso Paesi Terzi	5.000	40.000	15.000	60.000

Prospettive del collocamento

Per la campagna 2008/2009 le prospettive di collocamento si inseriscono in un quadro commerciale ancora incerto e segnato dalla tensione sui prezzi e dalla difficoltà di prevedere l'andamento del commercio mondiale.

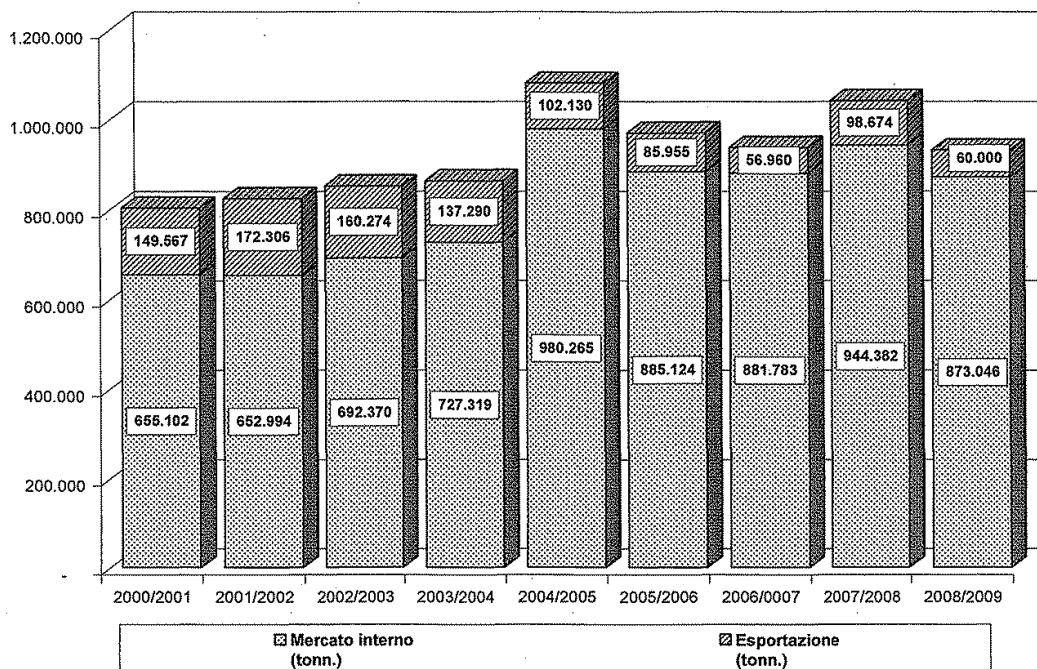
In termini quantitativi, non si evidenzia alcun elemento di particolare criticità: la disponibilità vendibile, tenuto conto degli elementi compendiativi nel bilancio, sarà certamente inferiore rispetto a quella conseguita e collocata lo scorso anno.

La riduzione del quantitativo disponibile, in termini di riso lavorato, avrà come diretta conseguenza la contrazione dei volumi di vendita verso il mercato comunitario a livelli prossimi a quelli delle due annate precedenti la campagna 2007/2008 (si veda il grafico corrispondente), salvo che la disponibilità non venga aumentata attraverso le importazioni dal mercato mondiale.

Tuttavia, anche altre considerazioni devono essere poste all'attenzione, per una valutazione oggettiva del potenziale commerciale della campagna. Innanzitutto non è inutile rammentare il quadro economico generale; la crisi economica globale che sta investendo moltissimi paesi non tralascia certamente l'Europa. Molti paesi sono in fase di recessione, compresa la Germania che è stata finora il motore trainante della crescita europea; anche in Italia, che da sempre registra crescite del PIL inferiori rispetto ad altri paesi europei, gli elementi di crisi sono ormai ben evidenti. Il quadro economico complessivo impone una serie di riflessioni: nel nostro paese si assiste ad un calo della spesa delle famiglie che coinvolge anche i prodotti alimentari, la grande distribuzione preannuncia la necessità di avviare campagne promozionali -in termini di sconti sui prodotti- per stimolare gli acquisti calanti ed il contenimento degli aumenti è diventato l'obiettivo primario.

La dinamica dei prezzi diventa più determinante per raggiungere l'obiettivo del pieno collocamento del prodotto; l'esperienza dell'ultimo periodo della scorsa campagna, segnato da un livello di estrema volatilità dei prezzi, evidenzia l'assoluta necessità di ricercare quel giusto equilibrio che potrà rappresentare la chiave di volta per il successo della campagna.

In ragione di queste considerazioni generali, il collocamento complessivo sul mercato interno comunitario, Italia compresa, è stato stimato ad inizio campagna intorno a 873.000 tonnellate mentre il flusso in esportazione si potrebbe ricondurre vicino ad un volume di 60.000 tonnellate circa.

Andamento del collocamento e previsione per l'annata 2008/2009 (in t di riso lavorato)

Il grafico evidenzia la possibilità concreta di cogliere l'obiettivo di collocamento nella misura stimata nel bilancio preventivo e rende evidenza dell'effetto positivo dell'allargamento del mercato europeo dal 2004 in poi.

Al maggior collocamento in area comunitaria è corrisposta, sempre a partire dal 2004, una politica delle esportazioni più moderata, che ha comunque mantenuto alcuni mercati privilegiati quali Svizzera e Stati Uniti.

In conclusione, il collocamento del riso per la campagna 2008/2009 è previsto per un volume di circa 933.000 tonnellate, paragonabile a quello commercializzato in campagne precedenti e ripartibile in 873.000 tonnellate collocabili sul mercato interno comunitario e 60.000 tonnellate da destinare alle esportazioni.

Per quanto concerne i tipi di riso, nel complesso si rileva la corposa riduzione delle disponibilità di riso di tipo lungo japonica e la sostanziale tenuta per riso tondo e riso indica.

Da ultimo, per quanto concerne le azioni di aiuto alimentare, il modesto volume consolidatosi nelle ultime campagne può continuare ad essere realizzato, non tanto in quanto necessario al collocamento della produzione ma in quanto elemento distintivo dell'azione di sostegno alle popolazioni bisognose svolto dall'Italia.

Nella tabella della pagina seguente sono riepilogate le azioni di aiuto alimentare in programma fino a questo momento.

Beneficiario	Equiv. milioni di €		Espletamento gara	Tipo riso	TOTALE
Sierra Leone (§)(1)	1,500	CIF	11 giugno 08	Lavorato lungo B 5% rott.	1.218
Guatemala (1)	0,500	CIF	29 ottobre 08	Lavorato lungo B 5% rott.	300
					1.518

(§) aiuto disposto nella campagna 07/08 ed eseguito nella campagna 08/09

(1) aiuto disposto dal Ministero Affari Esteri

Alla data del 31 dicembre 2008, i produttori hanno collocato circa 466.500 tonnellate di risone, pari al 34% della disponibilità iniziale stimata. In termini percentuali il collocamento è in diminuzione rispetto alla scorsa campagna, sia in termini di % collocata (-5%) che in termini di quantità vendute (-143.500 tonn.) Le minori vendite sono da ascrivere a tre diversi fattori: la minore disponibilità di prodotto, le maggiori scorte giacenti presso le industrie alla fine della campagna scorsa e la contrazione dei consumi a causa della crisi economica diffusa in tutta Europa. A questo proposito le vendite verso i Paesi dell' Europa dell'est, ad economia più debole risultano in forte rallentamento.

Sono accelerati gli scambi delle varietà di tipo japonica, mentre esistono segni di contrazione delle vendite per i risi lunghi-A (-4%) e soprattutto i risi lunghi-B (-18%).

Per quanto riguarda gli scambi alla fine dell'anno, le importazioni ammontano a 15.300 tonnellate circa, pari al 27% del quantitativo stimato nell'ambito del bilancio previsionale.

Le esportazioni, invece, mostrano un andamento più rapido, avendo raggiunto il 38% circa del livello previsto, per un quantitativo corrispondente a 22.900 tonnellate circa, principalmente a causa delle restrizioni egiziane all'export che hanno favorito il collocamento di riso italiano verso i Paesi del bacino mediterraneo. L'andamento generale del collocamento a fine anno lascia quindi intravedere una situazione di oggettiva difficoltà che potrà essere parzialmente recuperata solo con una riduzione dei prezzi che renda più competitiva la nostra produzione sui mercati europei.

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Piero Eusebio Garrione

